Atto 3.°

Corni in effaut

Flauti

Vl.ni

a mezza voce

pizzicando

Clarinetti Pmo e 2do

soli

Viole

ten.

sole

Fagotti

p. stac.

p. ten.

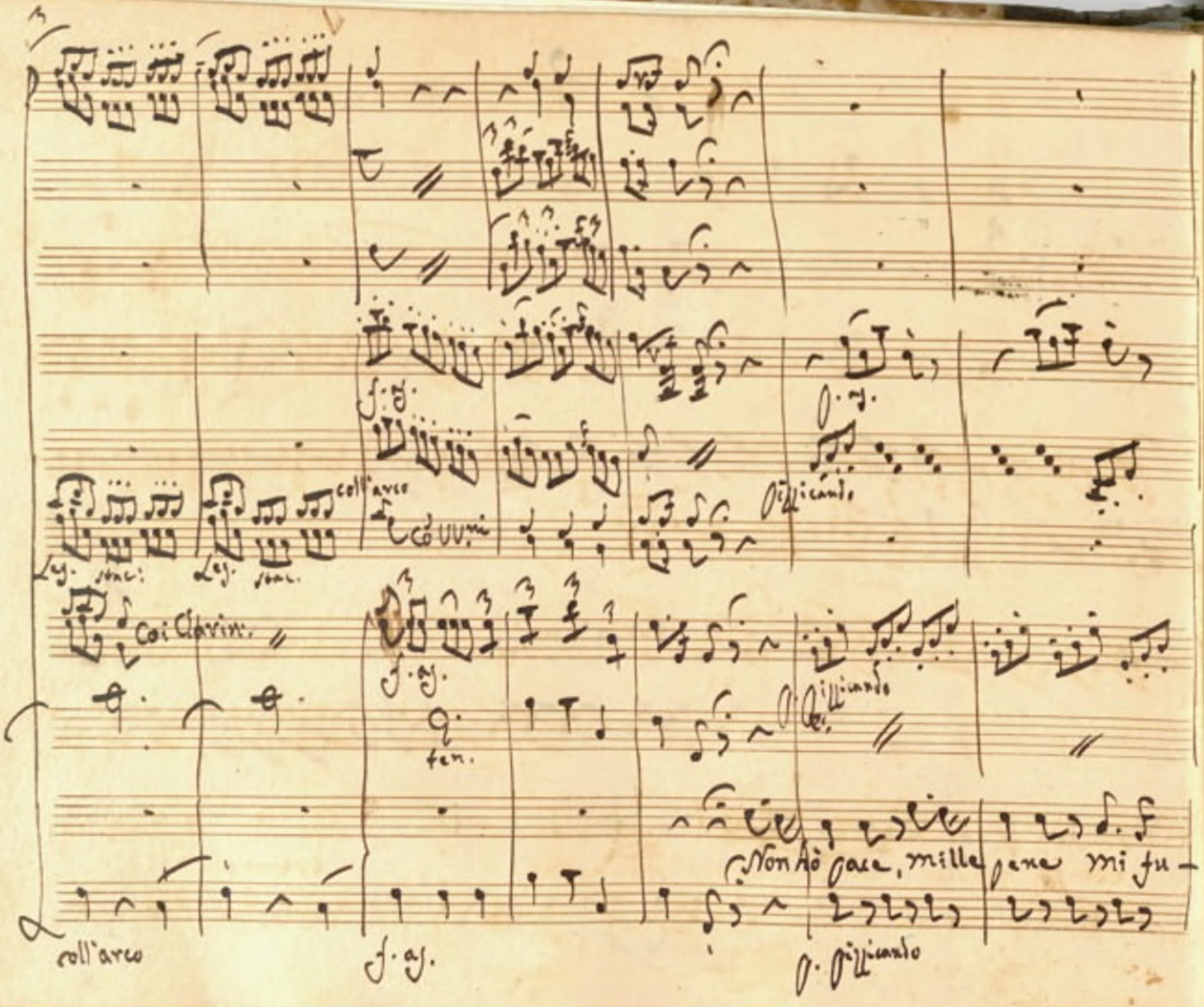
Arbace

Basso

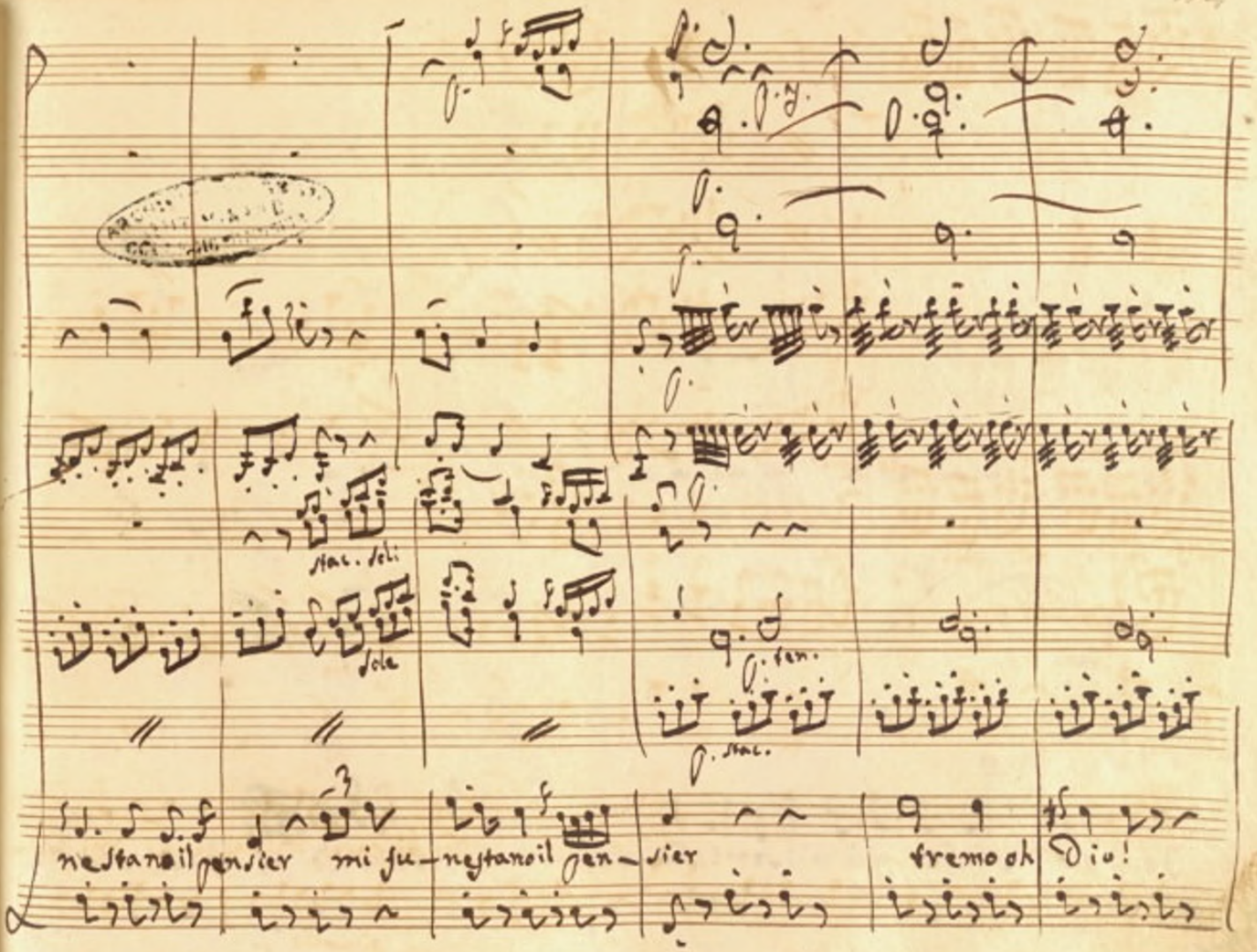
a mezza voce

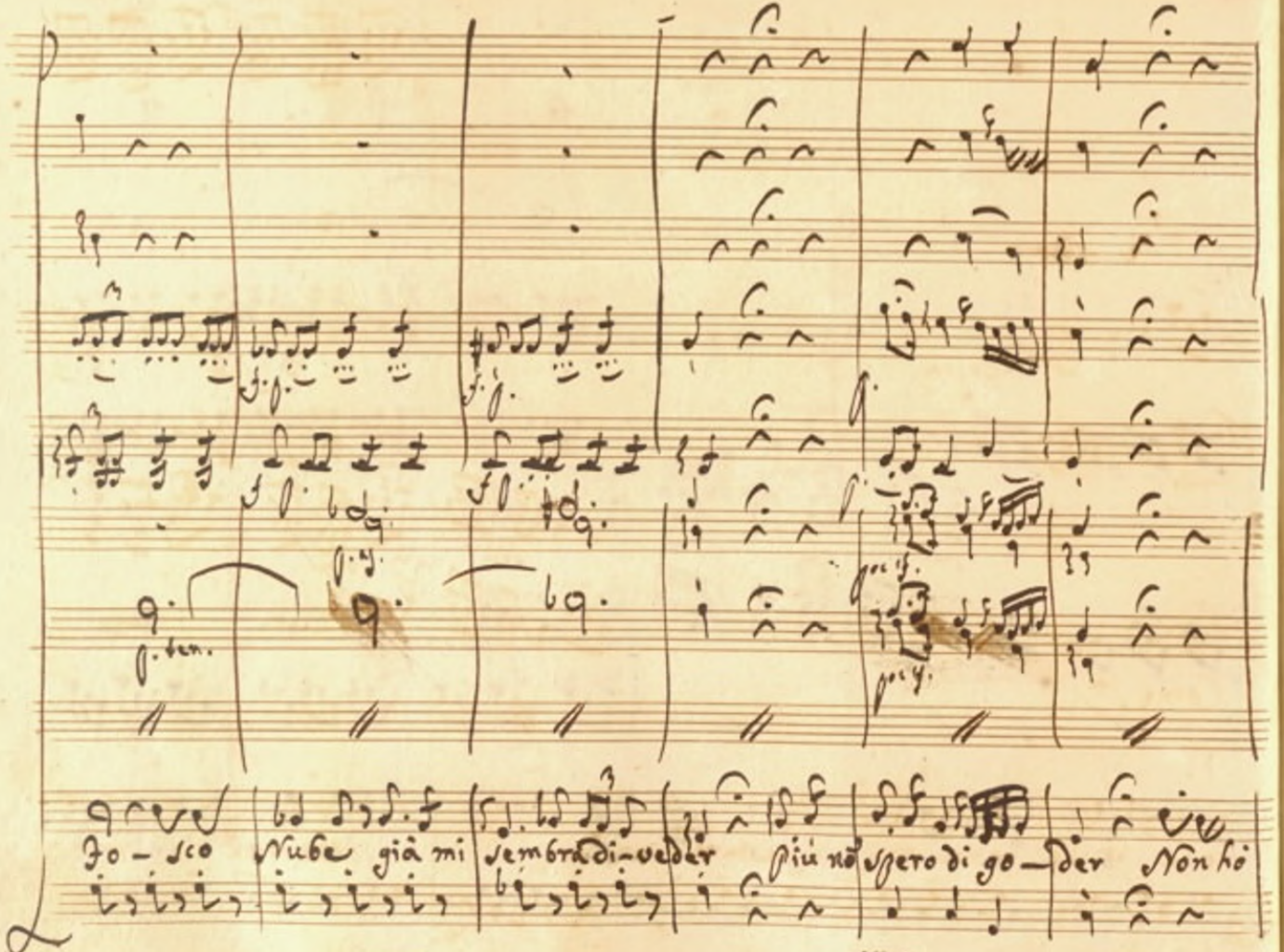
pizzicando

And.e sost.°



f. as.
p. as.
Pizzicando
coll'arco
Co' Vv.ni
Leg. stac.
Leg. stac.
Coi Clarin.
f. as.
ten.
p. Pizzicando
Non hò pace, mille pene mi fu-
coll'arco
f. as.
p. pizzicando


stac. soli
sole
p. ten.
p. stac.
ne stano il pensier mi fu-
ne stano il pen-
sier
tremo oh Dio!


Fo - sco Nube già mi sembra di - veder più nō spero di go - der Non hò
arco

Soli

Come sopra

Come d.a

pizzicando

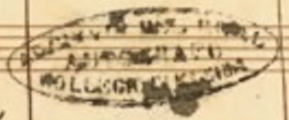
Soli

Leg. stac.

Coi Clar.

clar.

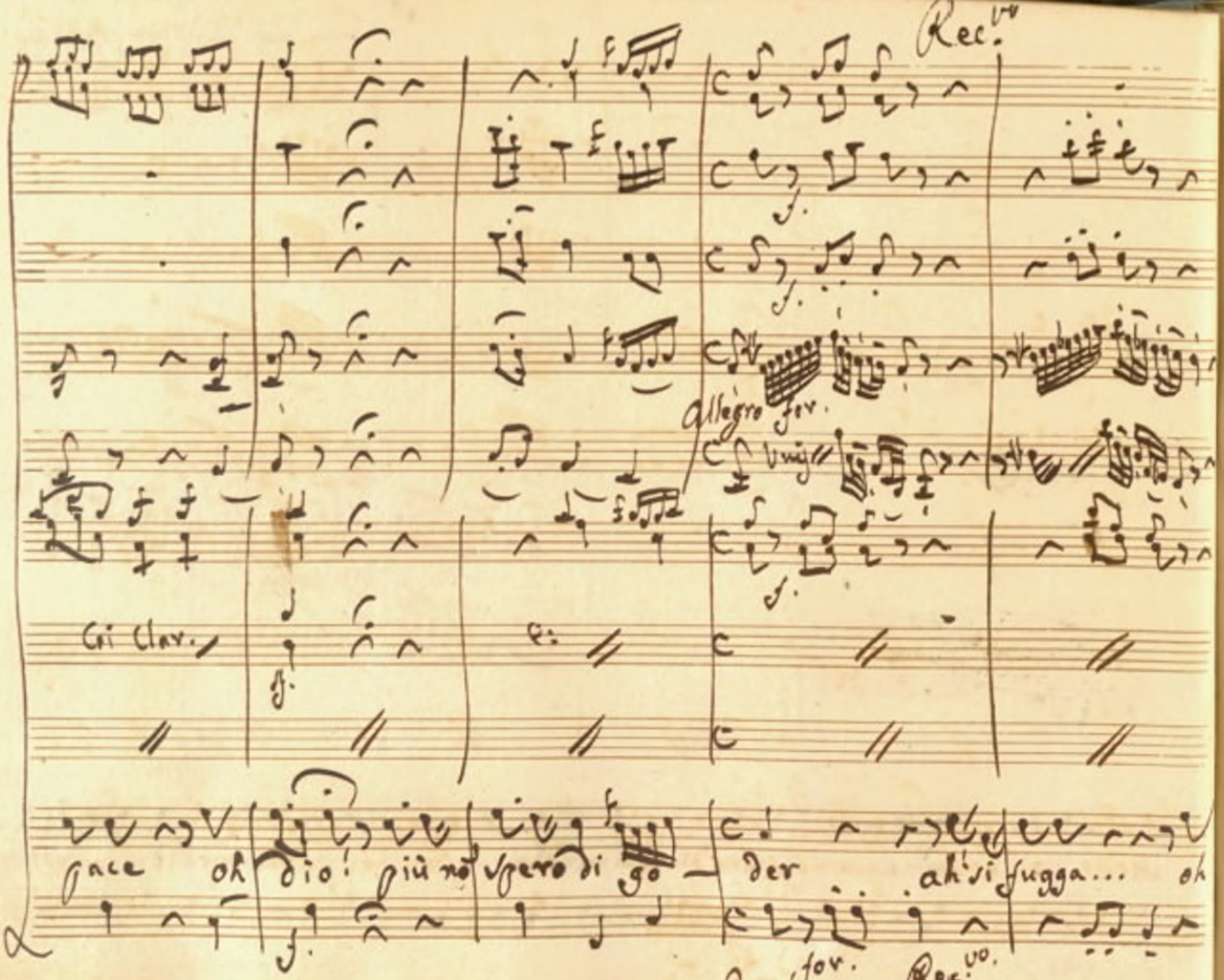
Come d.a



pace mille pene mi fu-ne stano il pensier tremo oh dio! non hò

pizzicando

arco


Rec.vo
Allegro for.
Gli Clar.
face oh
dio! più no
spero di go
der ah! si fugga... oh
Presto for.
Rec.vo.

Rec.vo

Andte

stolto e dove? più nò spero di go - der Non hò pace mille pene...

Tempo di prima

Subito Rec.vo Artag.e

Atto 3.°

Scena 1.a

Artas: Arbace oh Dei! che miro. In questo albergo di mes-

Arb:

Artas. tizia ed orror, chi mai ti guida? La pietà, l'amicizia.

Arb. a funes-

Artas. tarti perchè vieni o Signore

Arb. vengo a salvarti

Artas. a salvarmi? Non

più, per questa via fuggi cauto da questo Infausto Regno, e quivi Ram-

Arb. mentati Artaserse amalo e vivi Mio Re, se reo mi credi perchè

vieni a salvarmi e se innocente perché debbo fuggir? Se reo tu sei io ti

rendo una vita che a me donasti, e se innocente io t'offro quello scampo che

Ant.

solo puoi facendo ottenere Signor Lascia ch'io mora in faccia al

Mondo colpevole apparisco, ed a punirmi t'obliga l'amor tuo morrò fe-

lice se all'amico conservo, e al mio Signore una volta la vita, una l'o-

Artas.

nore Sensi non anche intesi su le Labbra d'un reo. Diletto Arbace non per=

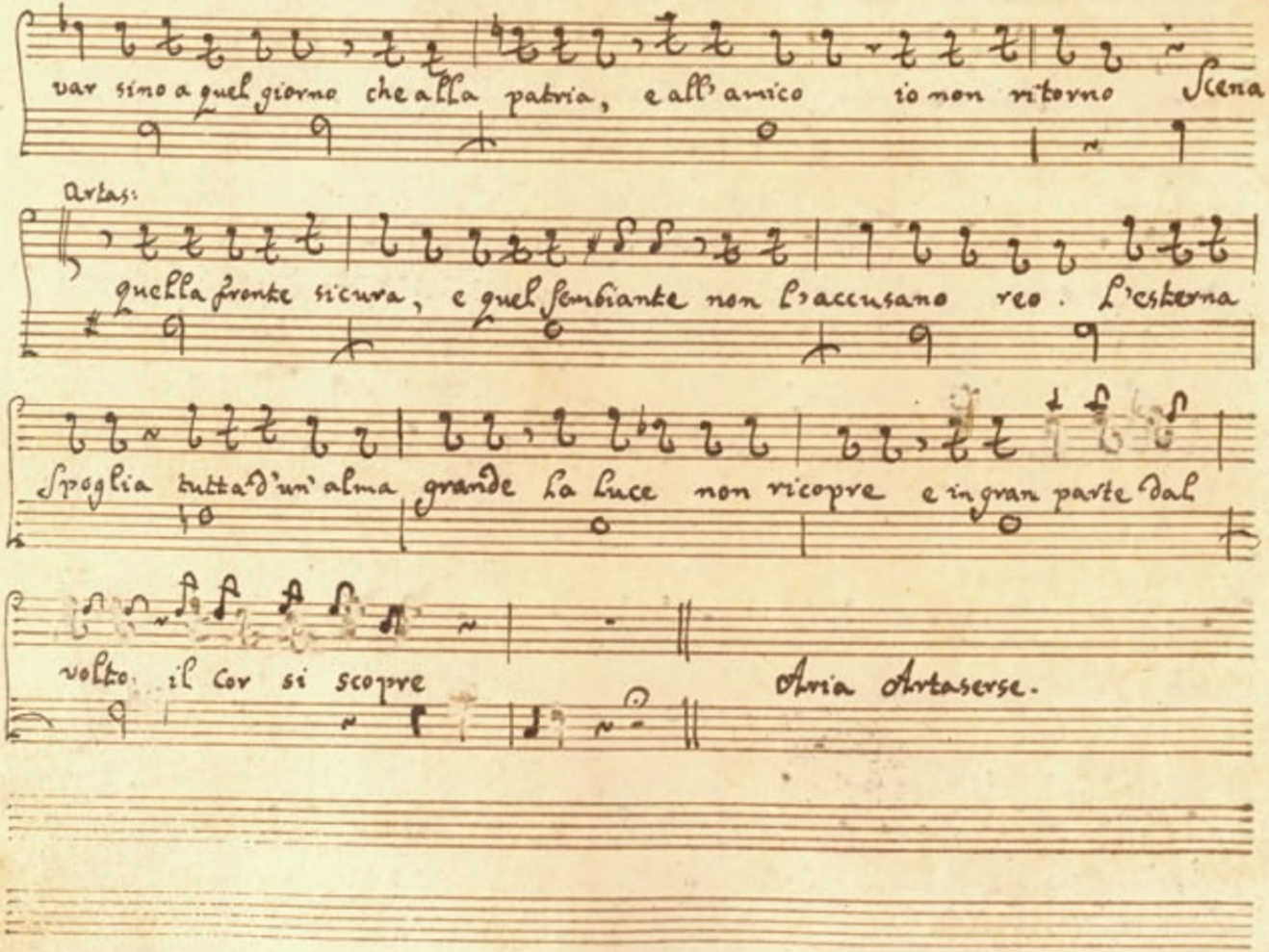
diamo i momenti. ah parti, io te ne prego, e se pregando

Arb.

nulla ottener poss'io, Re tel comando ubbidisco al mio Re: frattanto as-

colti Jl Cielo i voti miei. Regni Artaserse, lentamente rivolga Jsuoi

giorni la parca, e resti a Lui quella pace ch'io perdo, che non spero tro=


var sino a quel giorno che alla patria, e all'amico io non ritorno Scena II.
Artas:
quella fronte sicura, e quel sembiante non l'accusano reo. L'esterna
spoglia tutta d'un'alma grande la luce non ricopre e in gran parte dal
volto il Cor si scopre
Aria Artaserse.

Corni

Tes.

Oboe

VV.ni

Viole

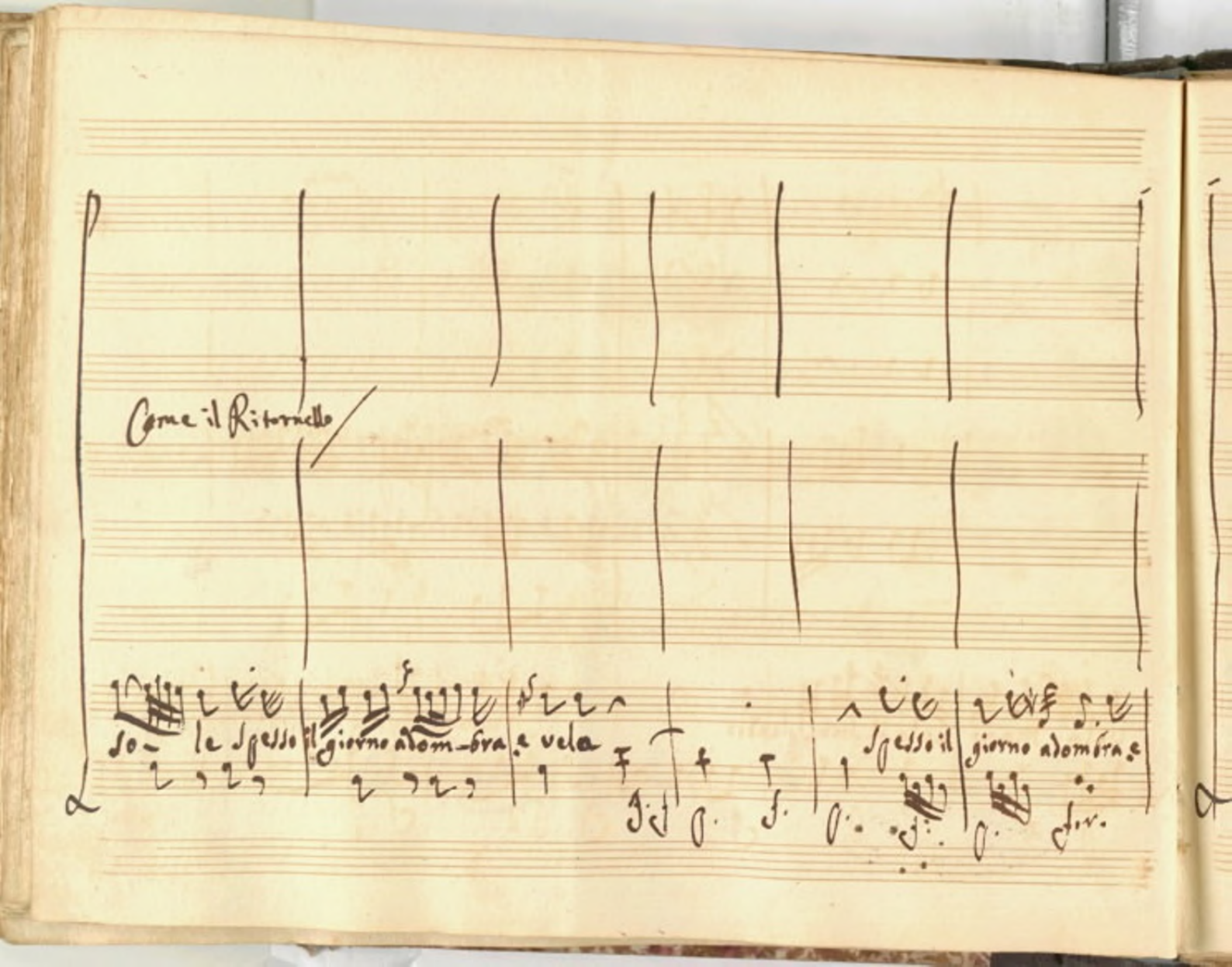
Artas.e

Basso

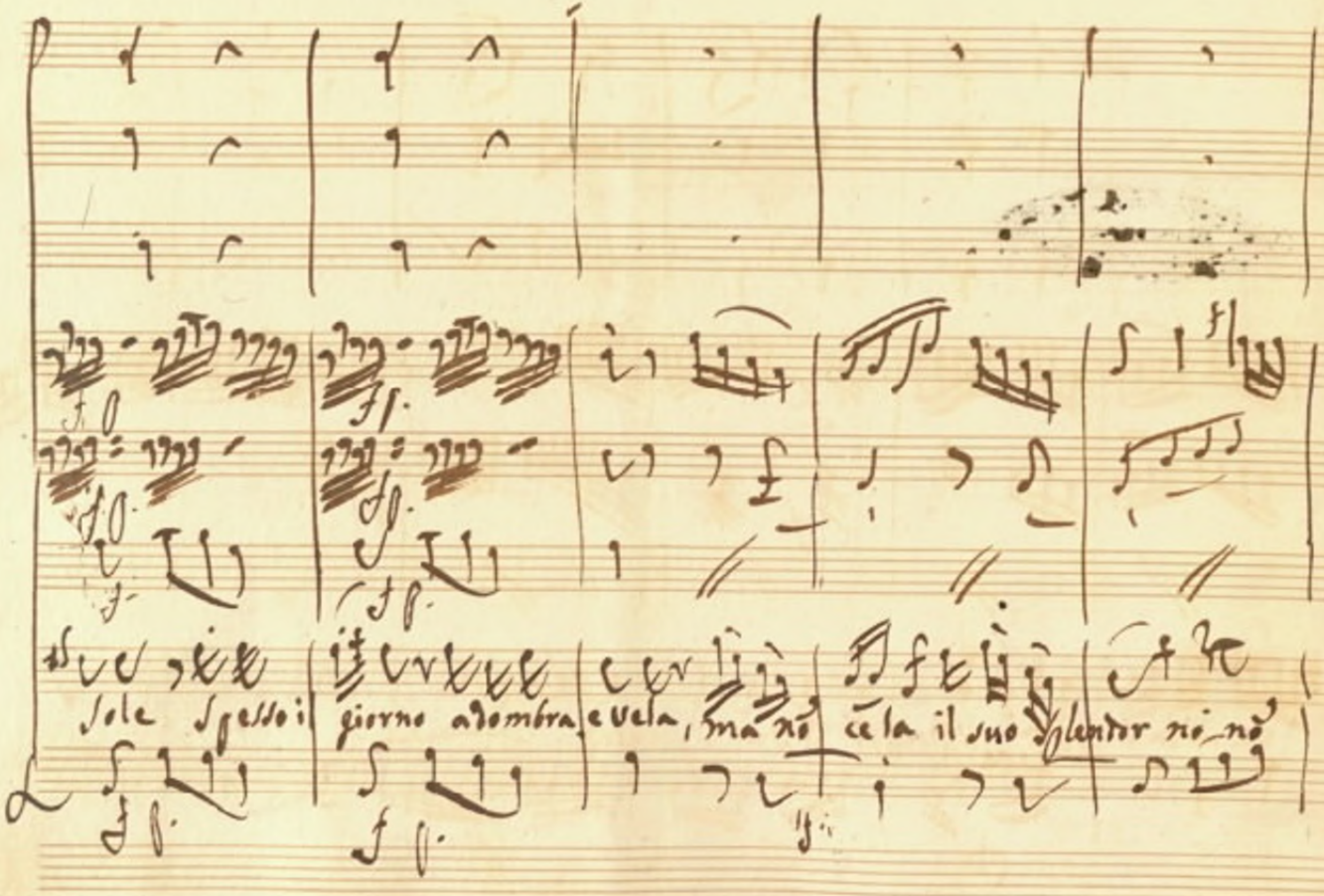
Allegretto

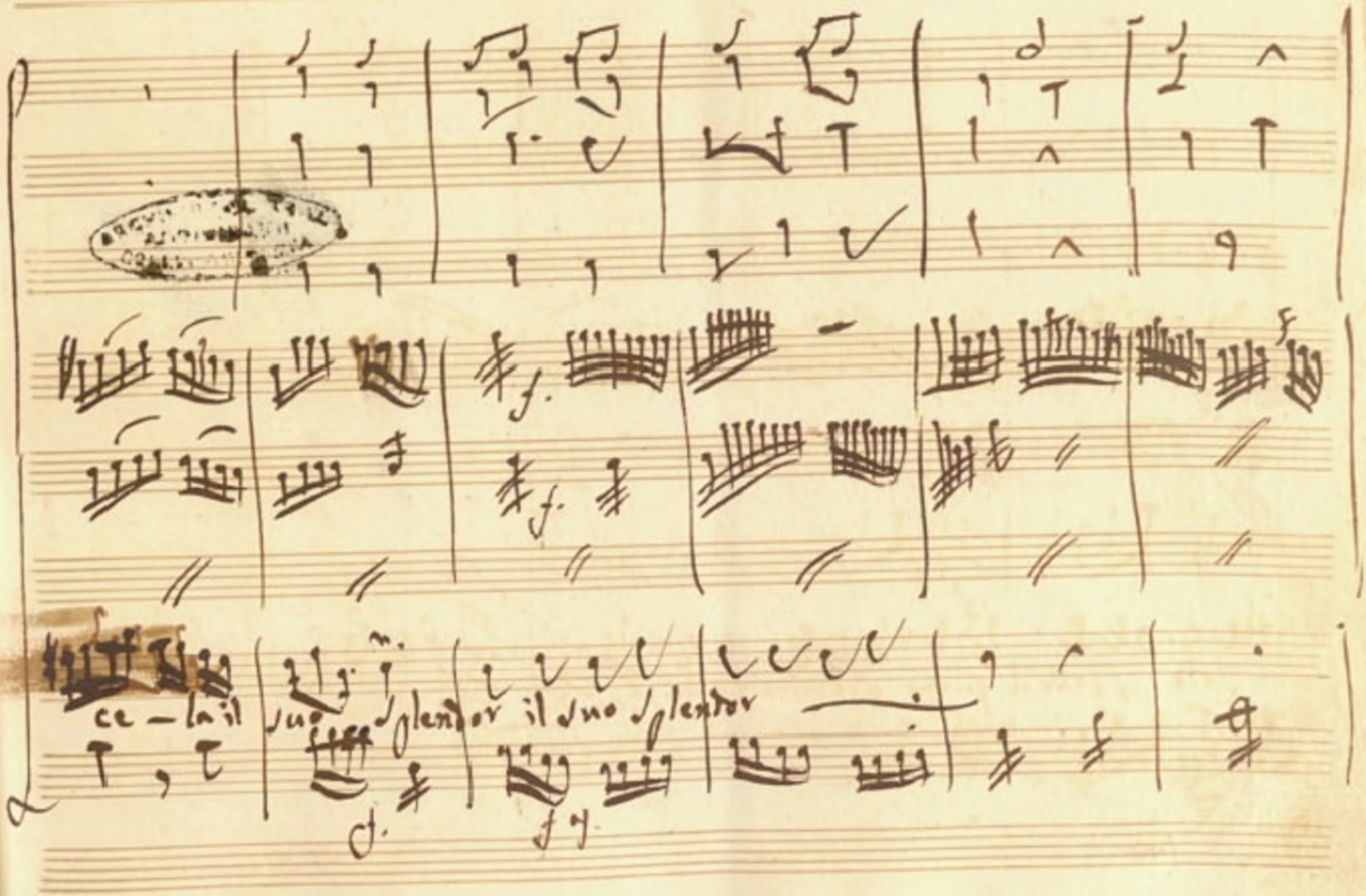
Come il Ritornello

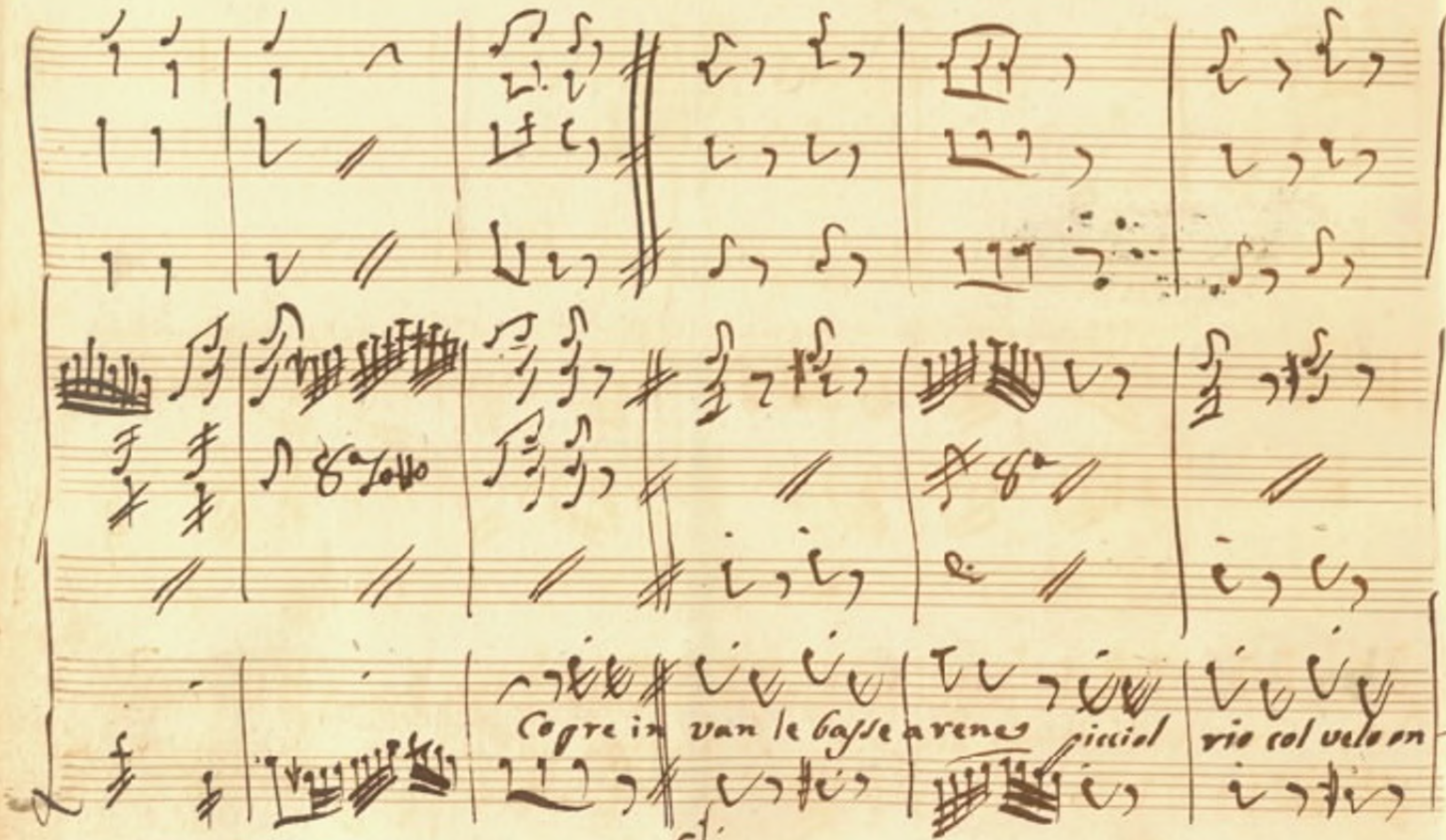
Nuvoletta opposta al


Come il Ritornello
so-
le spesso il
giorno adom-bra
e vela
spesso il
giorno adombra e

vela mano | cela il suo splendor | Nuvo- | letta es posta al

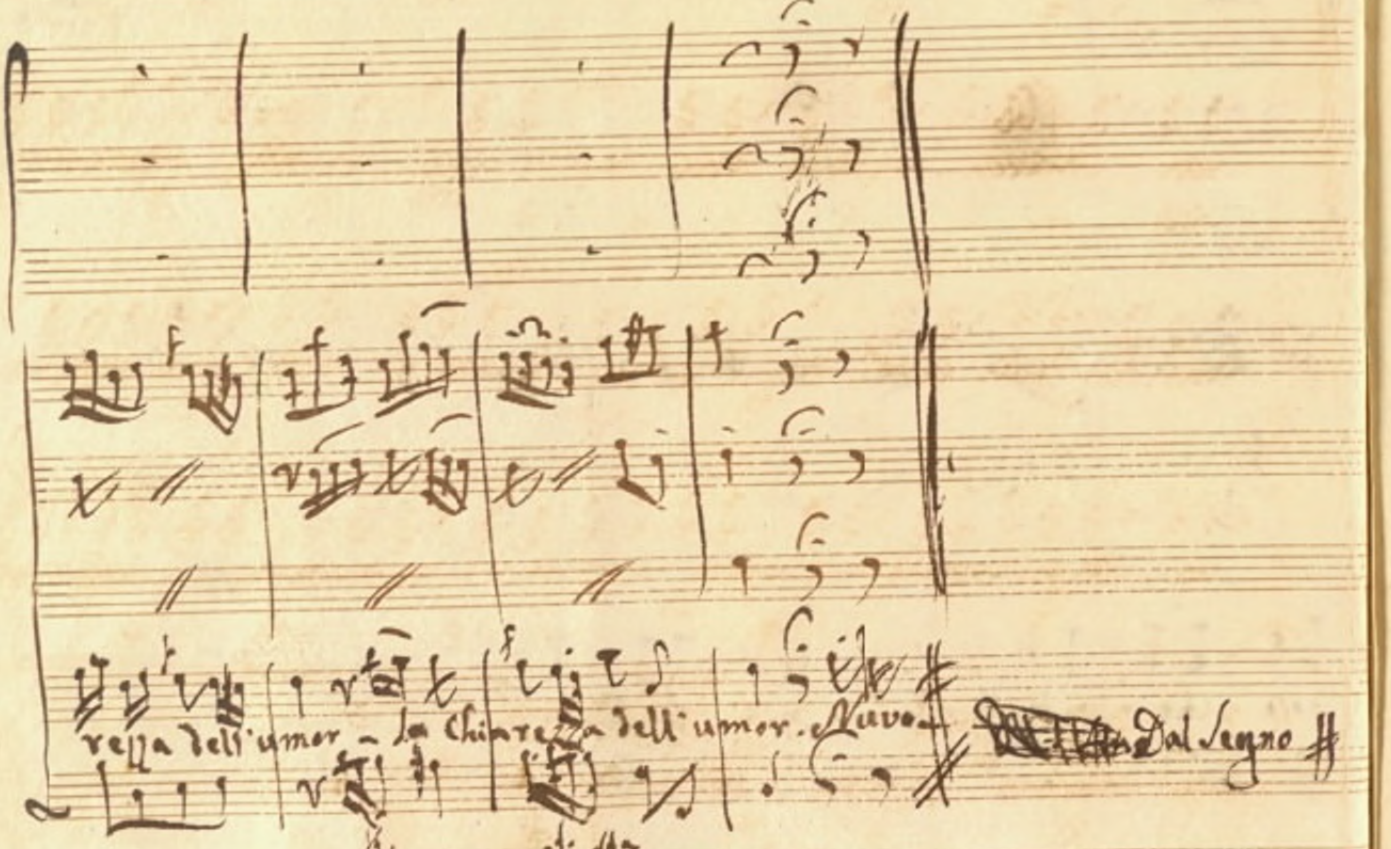

Sole spesso i
giorno adombra
e vela, ma nō
cela il suo splendor nō


ce — la il
suo splendor
il suo splendor



Copre in van le basse arene picciol rio col velo on

gioso che rivela il fondo al- gioso la chiarezza dell'u- more la chia-


vella dell'umor
la Chiarezza dell'umor. Nuovo
Dal Segno

Artab. Artabano, poi Megabise

Scena III

Figlio, Arbace, ove sei? Dovrebbe pure ascoltar le mie

voci. Arbace... oh stelle! Dove mai si celo? Custodi intanto ch'io vi=

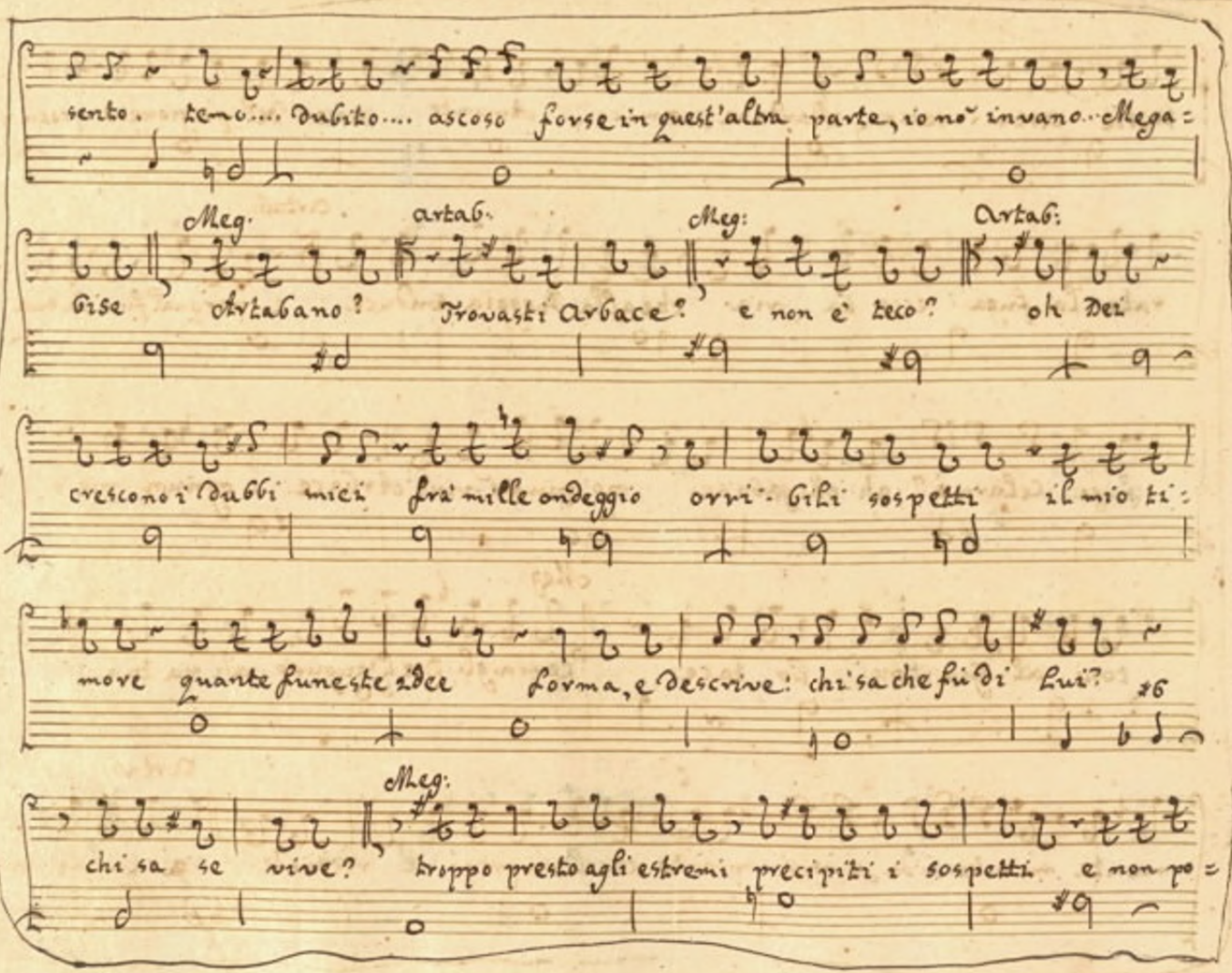
Meg.

trovo il mio Figlio custo= dite l'ingresso e ancor si tarda? ormai tempo sa=

ria... Ma qui non vedo ne Artabano ne Arbace. in tanta impresa che lentezza è mai

Artab.

questa! Artabano Signore oh me perduto



sento. temo.... dubito.... ascoso forse in quest'altra parte, io no' invano... Mega=

Meg. Artab. Meg: Artab:

bise Artabano? Trovasti Arbace? e non è teco? oh Dei

crescono i dubbi miei frà mille ondeggio orri- bili sospetti il mio ti=

more quante funeste idee forma, e descrive: chi sa che fù di lui? #6

Meg:

chi sa se vive? troppo presto agli estremi precipiti i sospetti e non po=

trebbe Artaserse, Mandane, amico, Amante aver del prigionero procu=

Artab:

rata la fuga · ecco la via che alla Reggia conduce e per qual fine la sua

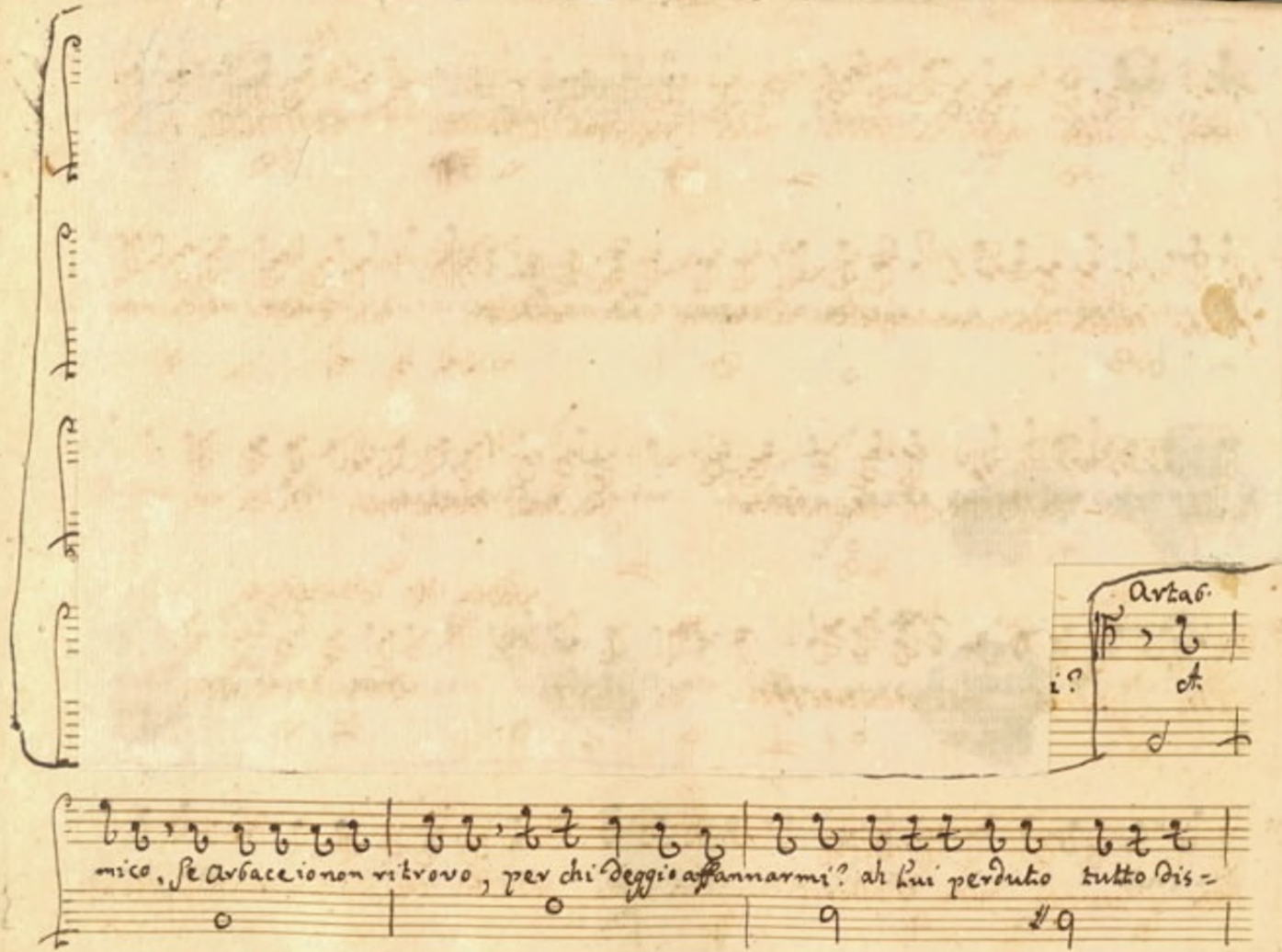
fuga celarmi? ah Megabise no' piu no vive Arbace. e ognun pie=

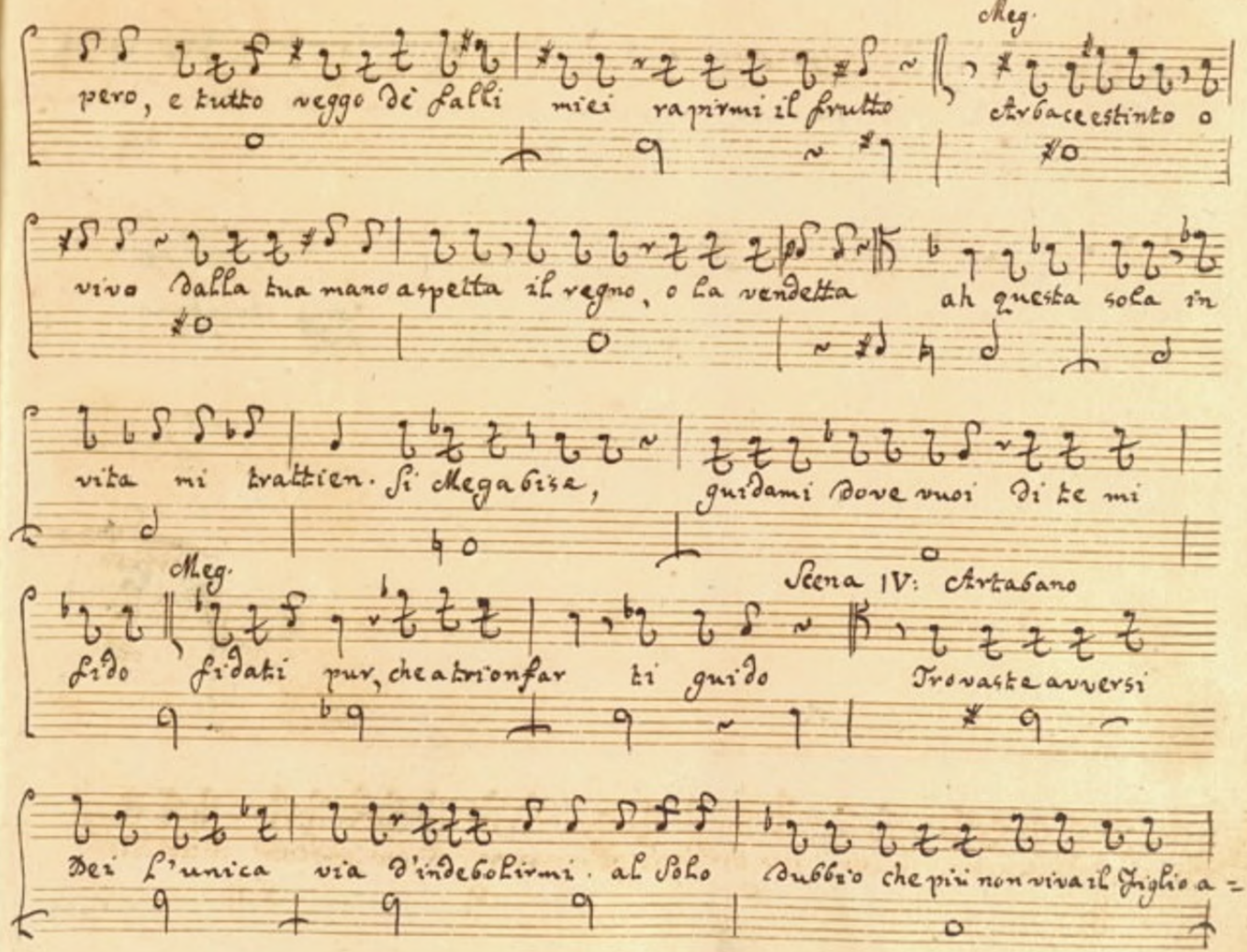
Meg.

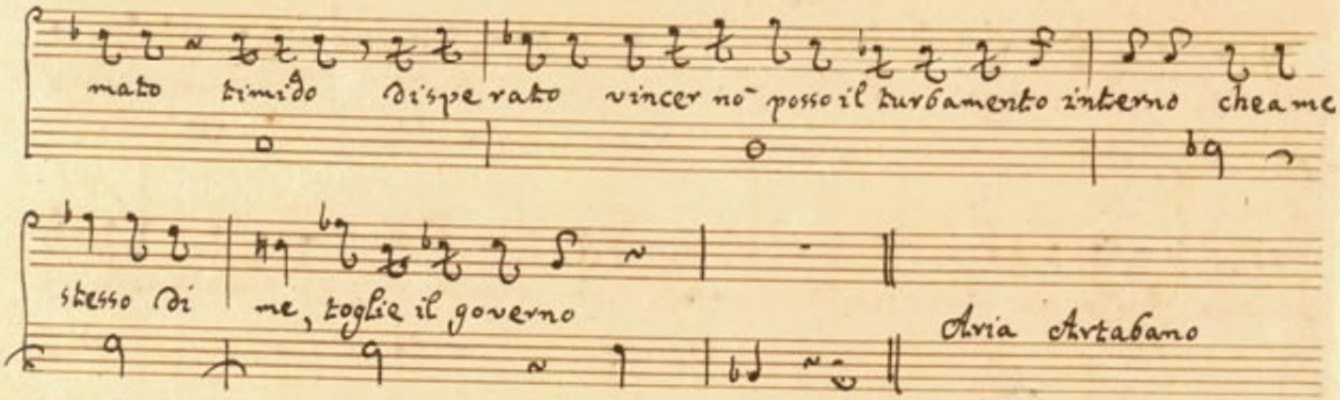
toso al Genitor Lo tace cessin gli Dei l'augurio · ah sia tua

Artab.

mente men turbida, e piu pronta che l'impresa il richiede a quale im=


Artab.
mico, Se Arbace io non ritrovo, per chi deggio affannarmi? ah Lui perduto tutto dis-


Meg.
pero, e tutto veggo de' falli miei rapirmi il frutto
Arbace estinto o
vivo dalla tua mano aspetta il regno, o la vendetta
ah questa sola in
vita mi trattien. Si Megabiza,
guidami dove vuoi di te mi
Meg.
Scena IV: Artabano
fido fidati pur, che a trionfar ti guido
Trovaste avversi
Dei l'unica via d'indebolirmi. al Solo
Dubbio che più non viva il Figlio a=


mato timido Disperato vincer no~ posso il turbamento interno che a me
stesso di me, toglie il governo
Aria Artabano

Fogue il Governo

Atto 3°

127

Corni in Besa

Oboe

Ca Dfni

a mezza voce

Viole

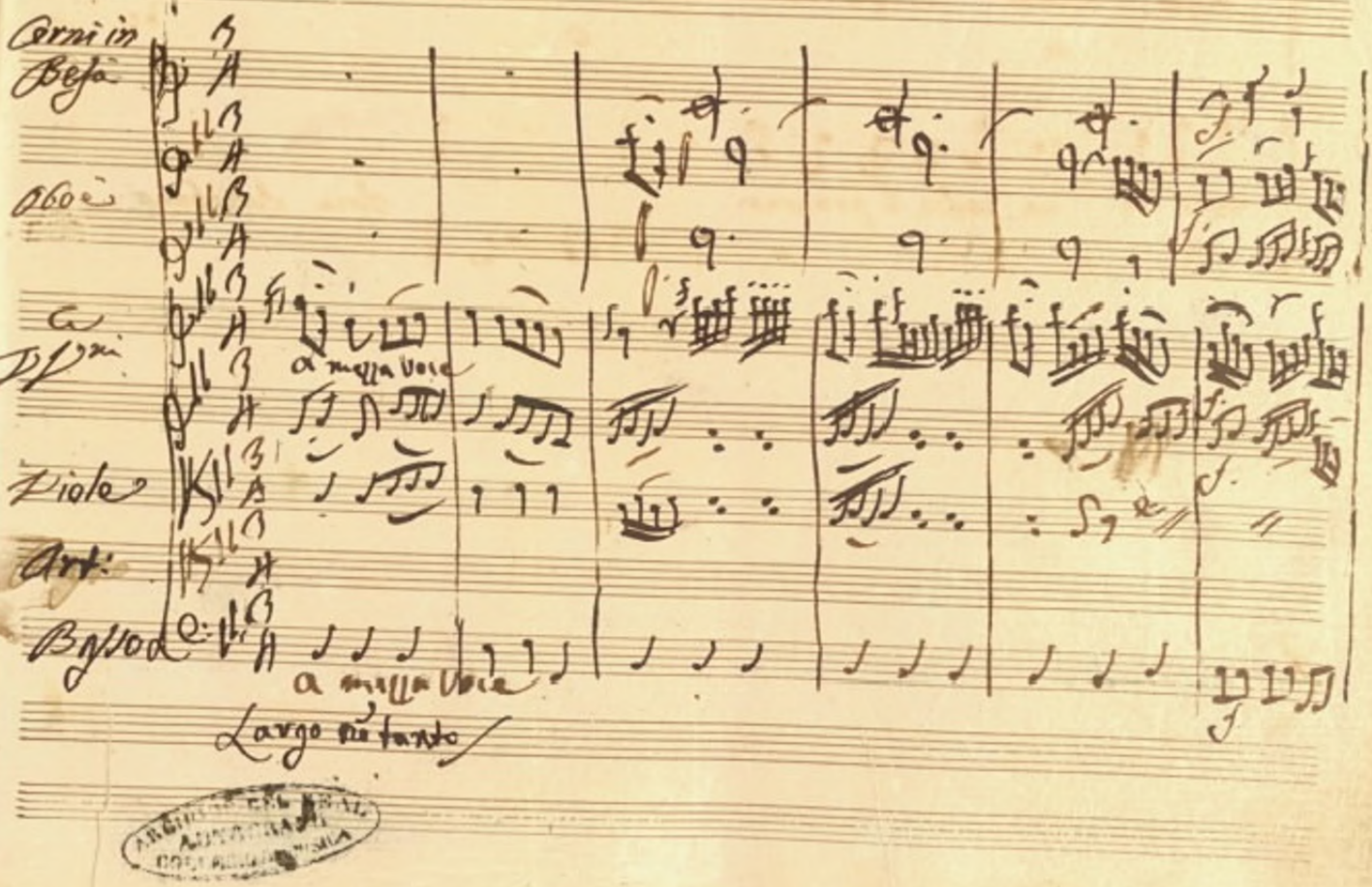
Art:

Basso

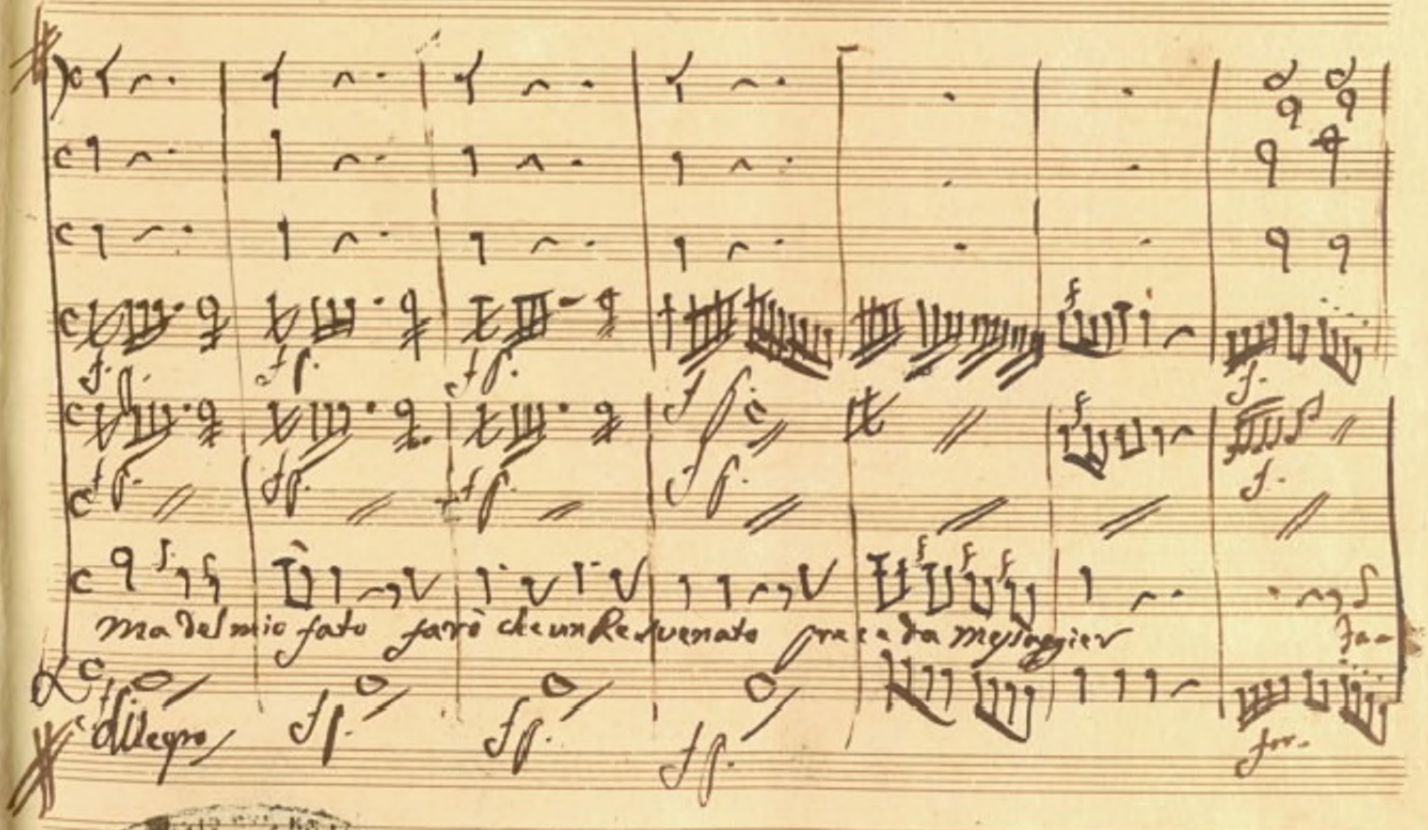
a mezza voce

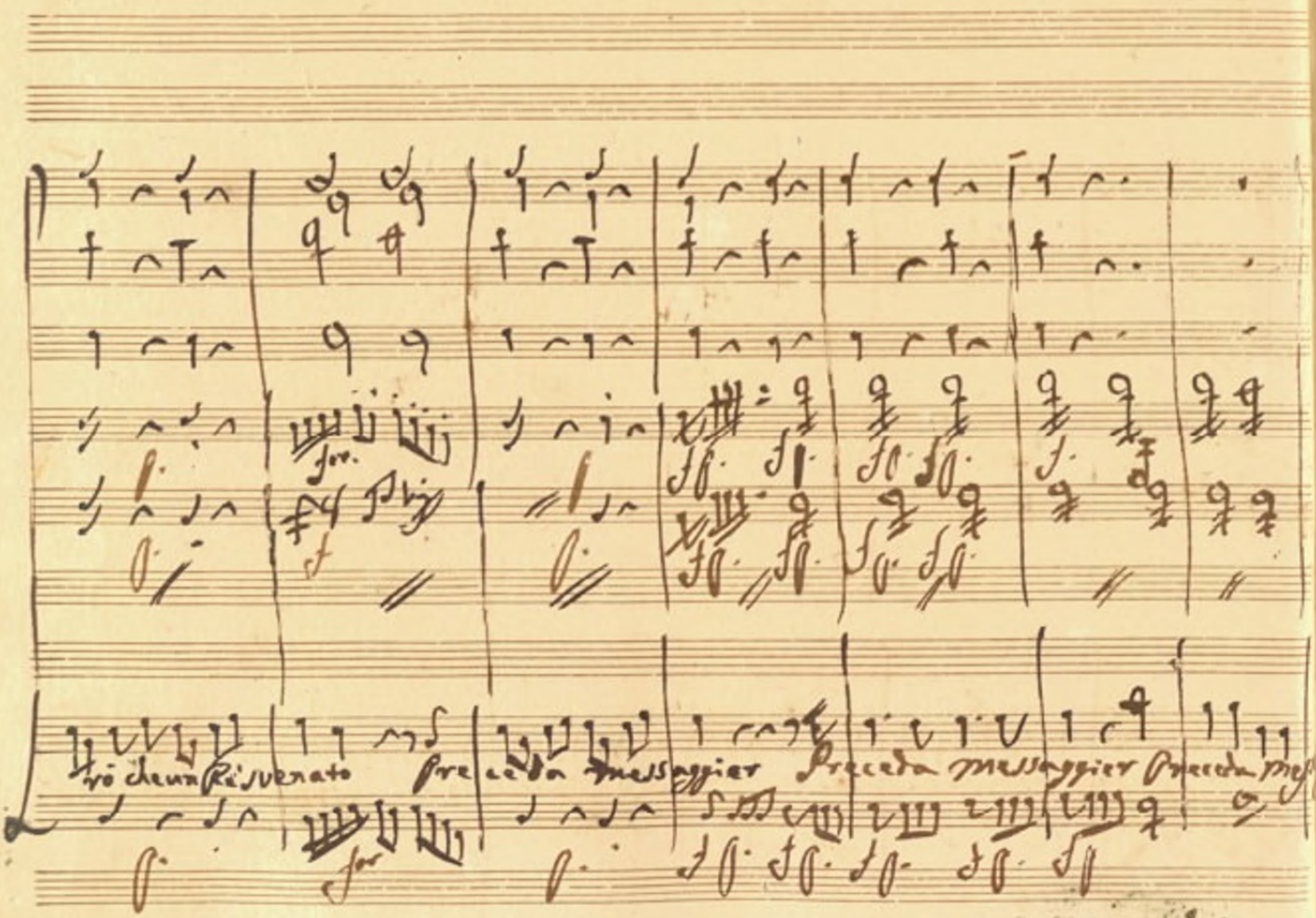
Largo non tanto

ARCHIVO DEL REAL AUTOGRAFO COLLEGIO DE MUSICA



Figlio, figlio, se più no vivi morrò morrò.


Ma del mio fato farò che un Re avvenato
Allegro


for.
for
rò che un Risuenato
Preceda messaggier
Preceda messaggier
Preceda mes

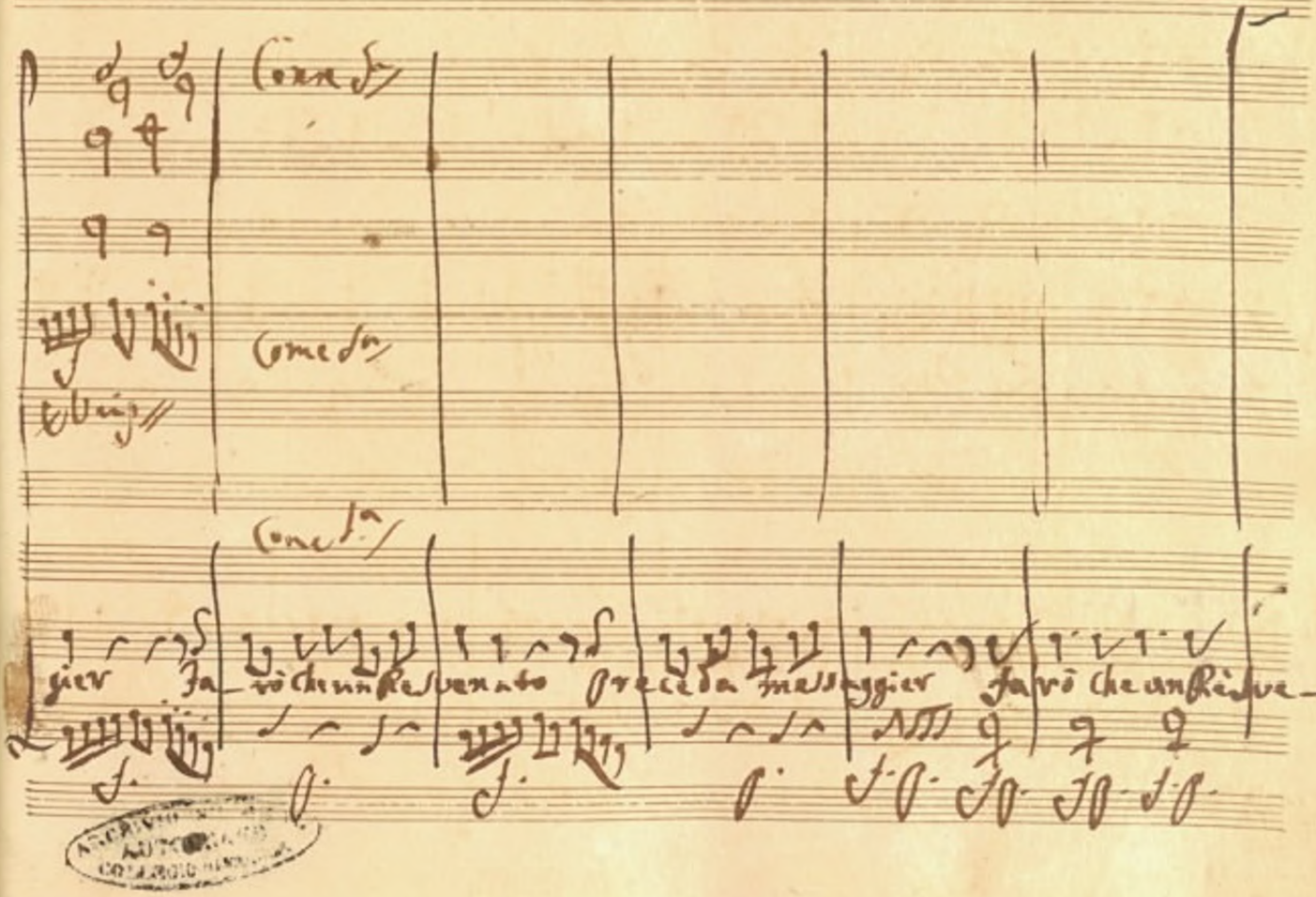
Come Sa

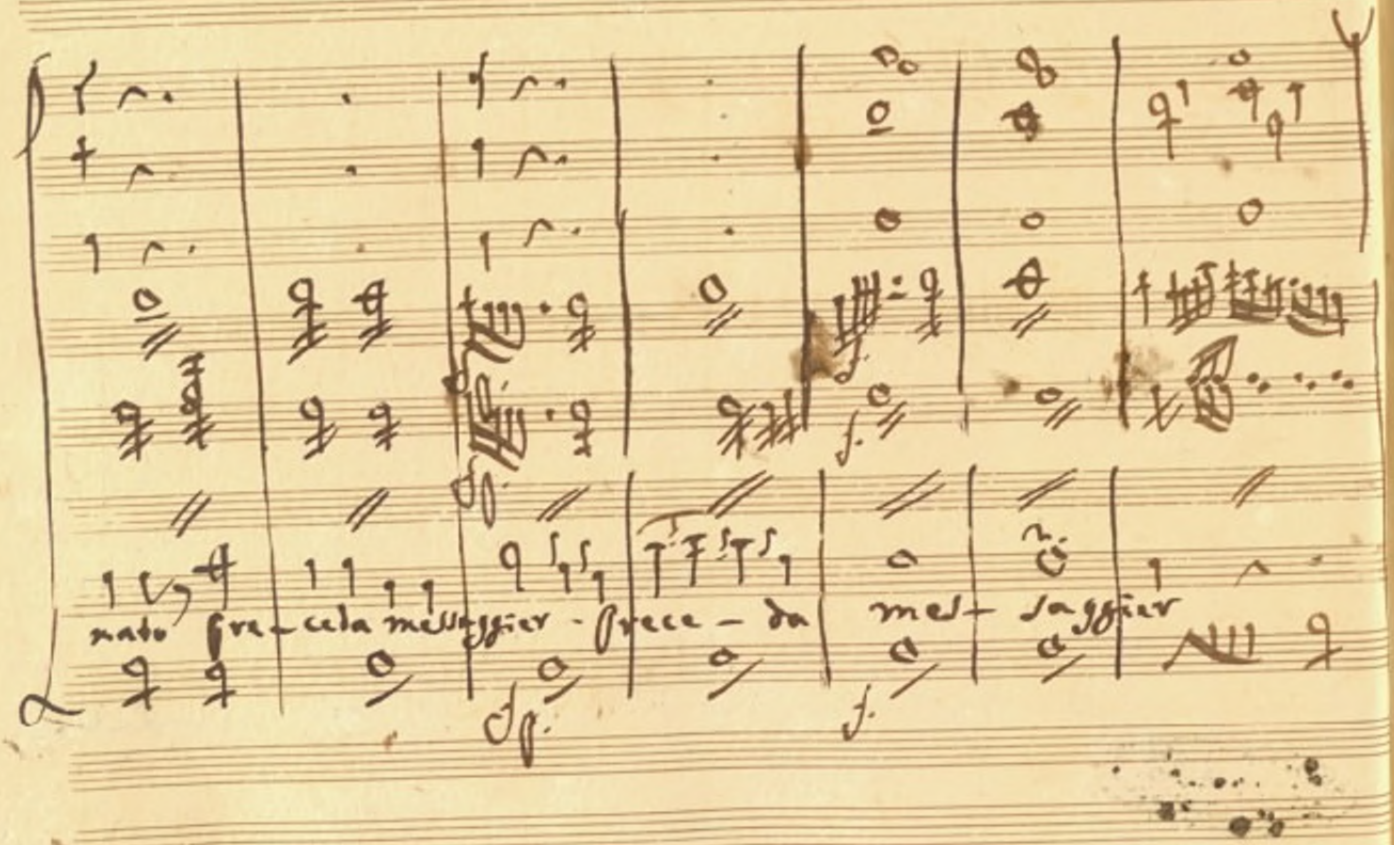
Come Sa

Come Sa

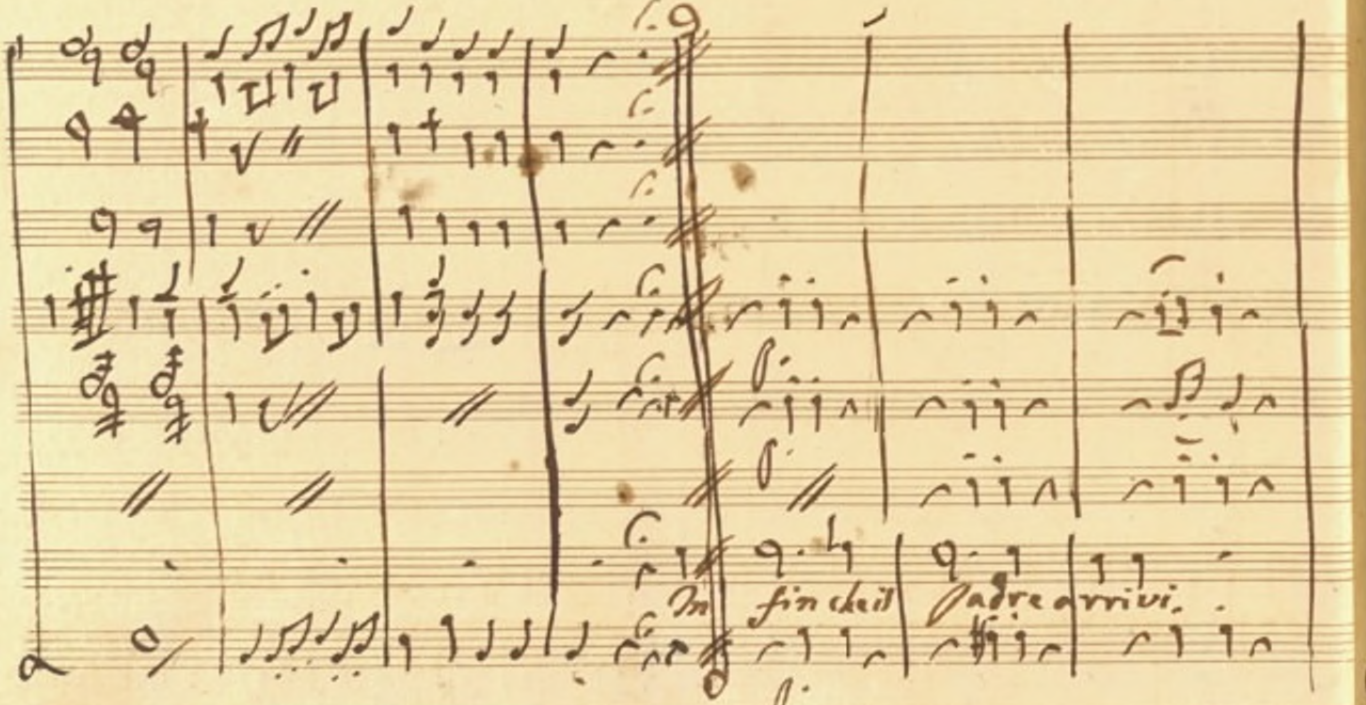
gier Fa rò che un Re svenato preceda messaggier farò che un Re sve-

ARCHIVIO ... AUTOGRAFO COLLEGIO ...





nato pre-ceda messaggier - prece - da mes- saggier


fin che il padre arrivi.

fà che sospenda il Remo Co-là sul guato estremo il Palli-do Noc-

COL. 2810 DIM.

Colla Parte

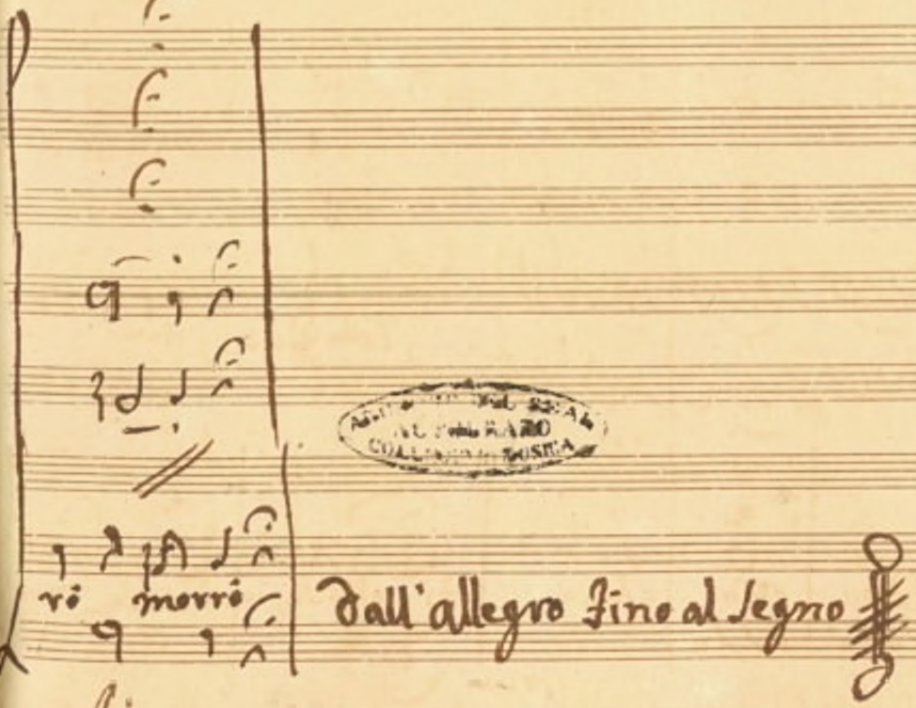
p. ten.

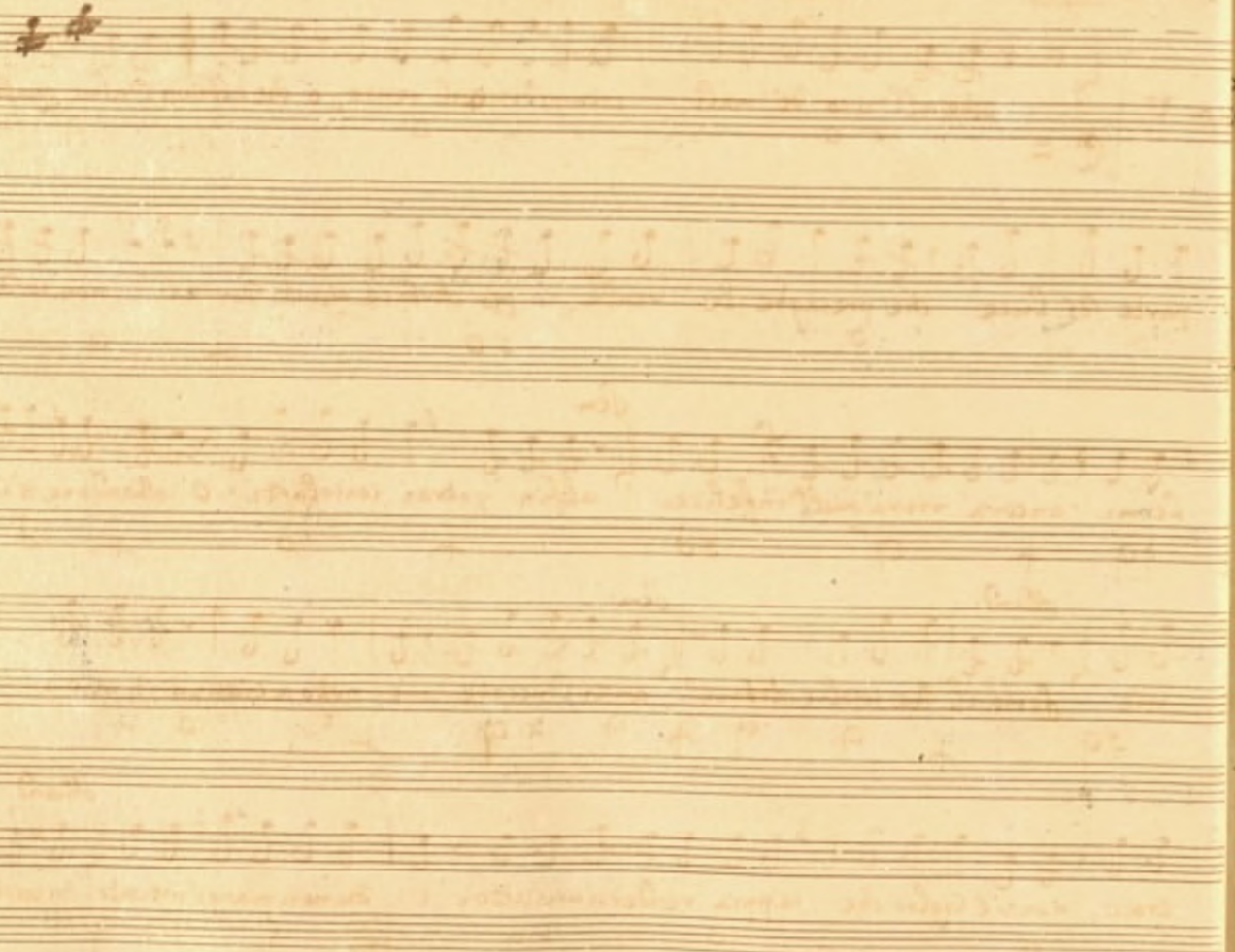
p. ten.

chier il Pal-li-do Noc-chier

for.

Fi-glio se pie-no vi-vi Mor-


morrò
Dall'allegro fino al segno



Mand. Mandane, e poi Semira

ena V

che all'uso de mali istupidisca il senso, o che abbian l'alme qualche

parte di luce che presaghe le renda, io per Arbace quanto dovrei non so do-

Sem.

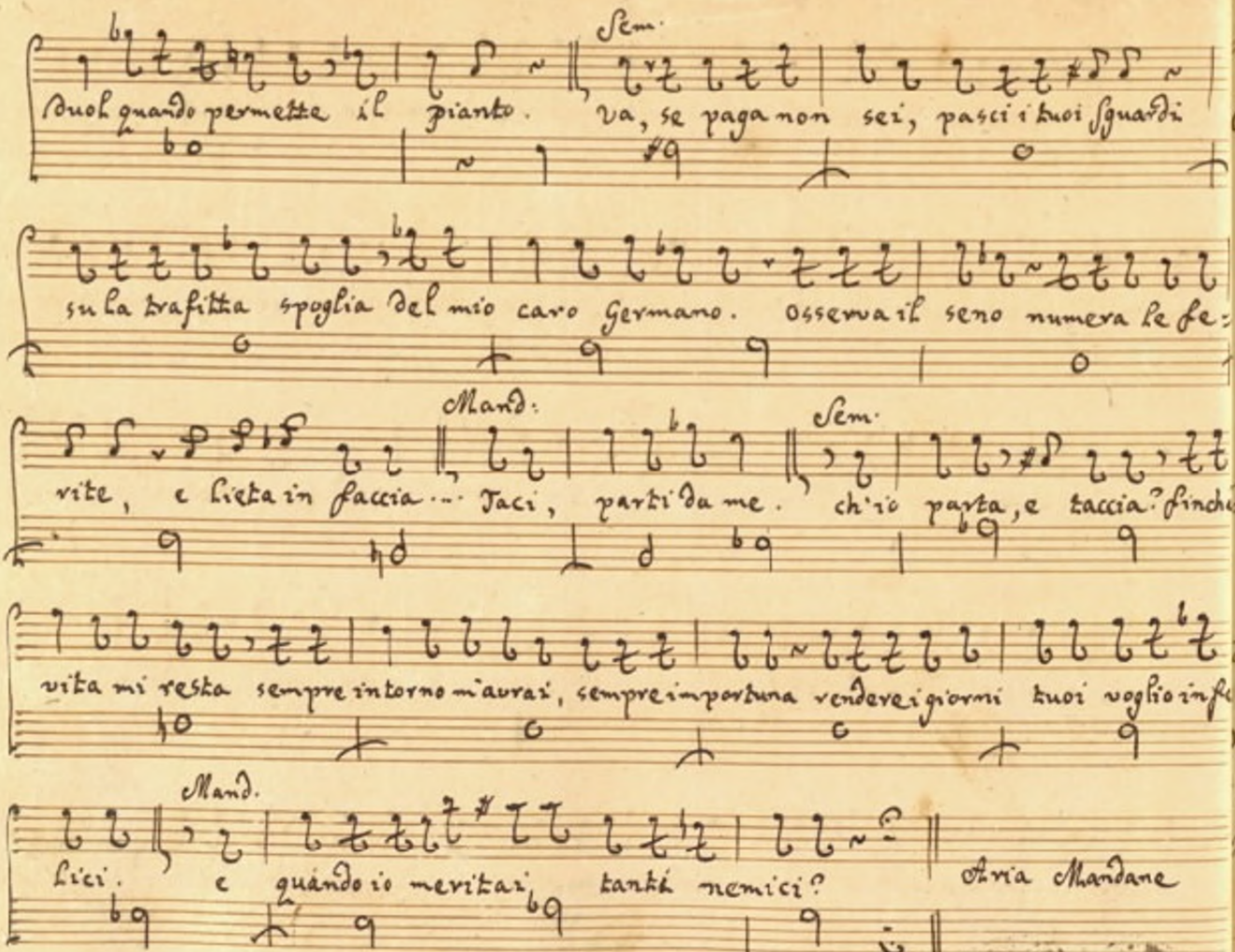
lermi ancora vivra quell'infelice alfin potrai consolarti o Mandane il Ciel t'av-

Mand. Sem. Mand: Sem:

rise forse il Re sciolse Arbace? anzi l'uccise come e noto a ciascun il caso a-

Mand.

troce, non vi è ciglio che sappia vedersi asciutto, e tu non piangi intanto. picciolo è il


Sem.
Suol quando permette il pianto. va, se paga non sei, pasci i tuoi sguardi
su la trafitta spoglia del mio caro Germano. osserva il seno numera le fe-
Mand.
Sem.
vite, e lieta in faccia... Taci, parti da me. ch'io parta, e taccia? finch
vita mi resta sempre intorno m'avrai, sempre importuna vendere i giorni tuoi voglio in
Mand.
Lici. e quando io meritai tanti nemici?
Aria Mandane

Corni in Elafa

Oboe

Ss.ri

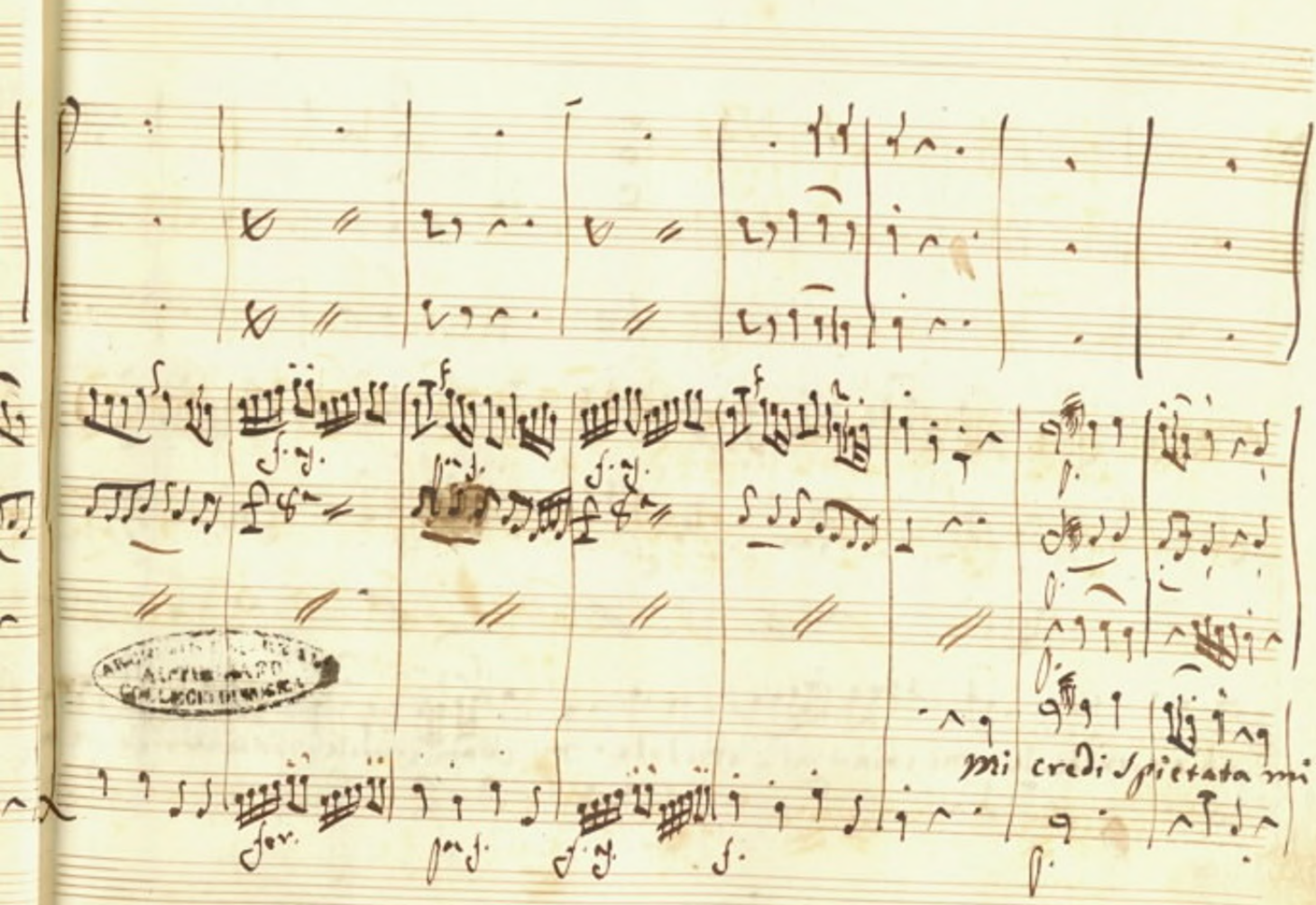
Viole

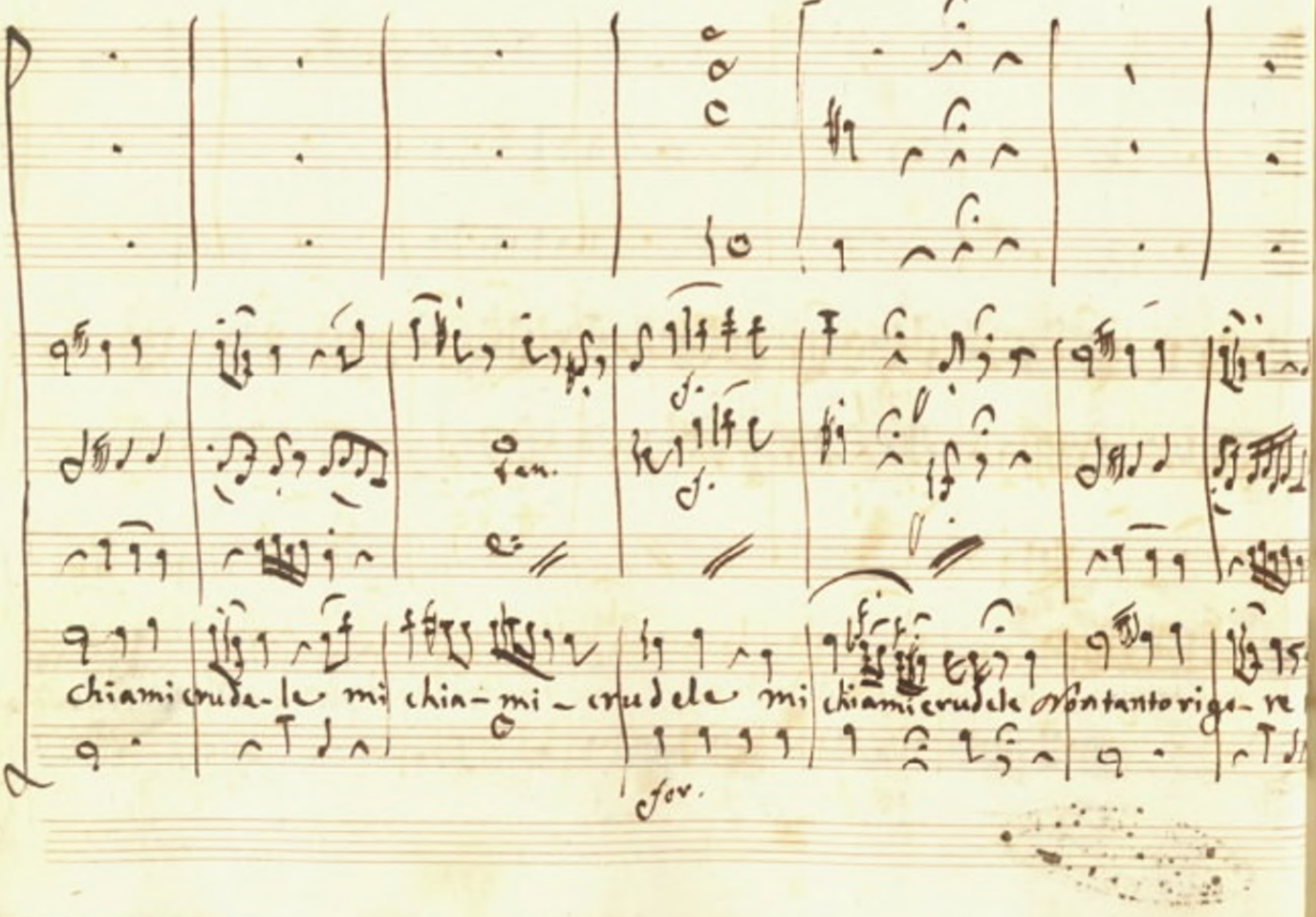
Mand.a

Basso

And.a cō moto

ARCHIVIO DEL REAL AUTOGRAFO COLLEGIO DI MUSICA


mi credi spietata mi

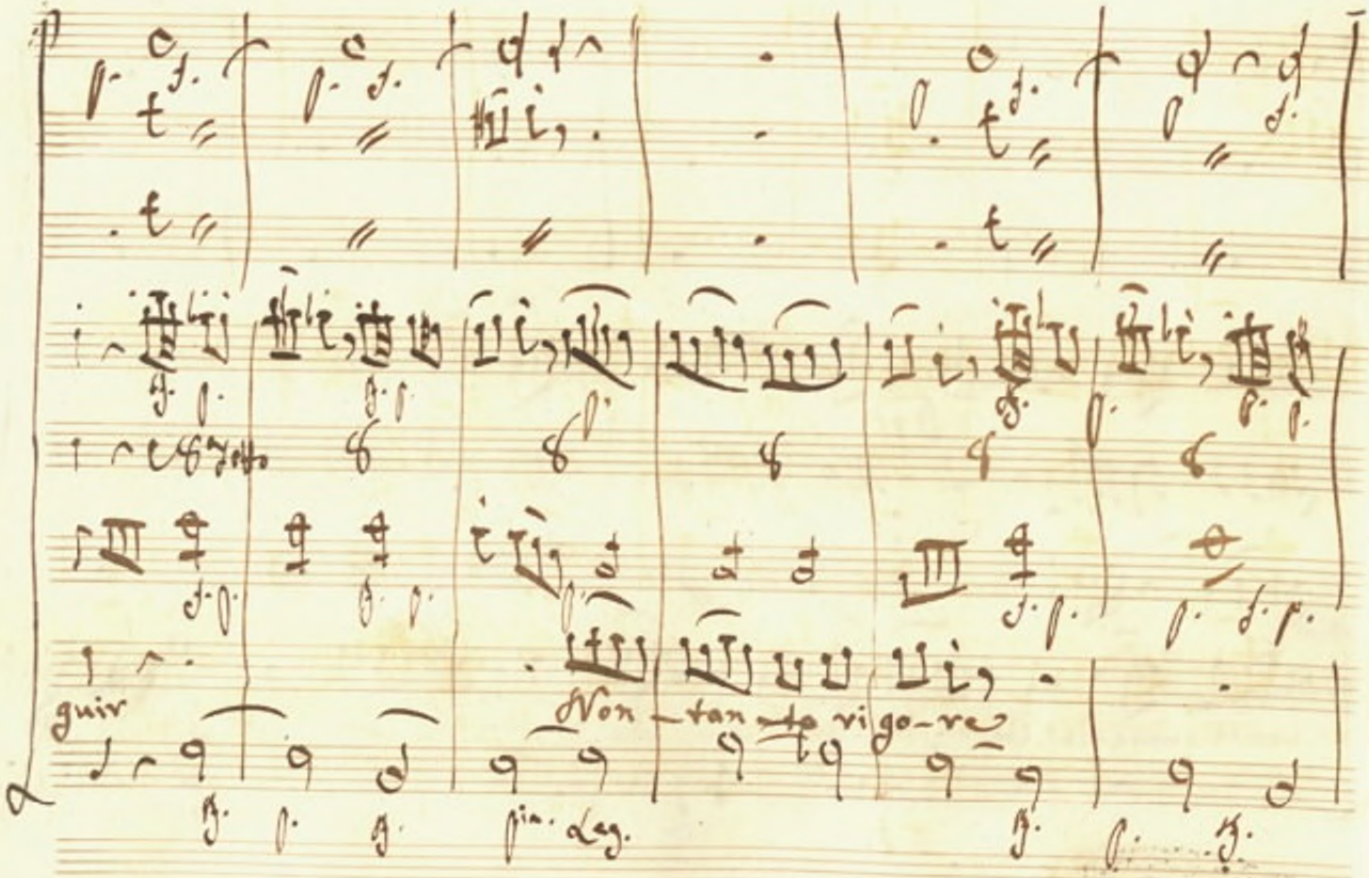


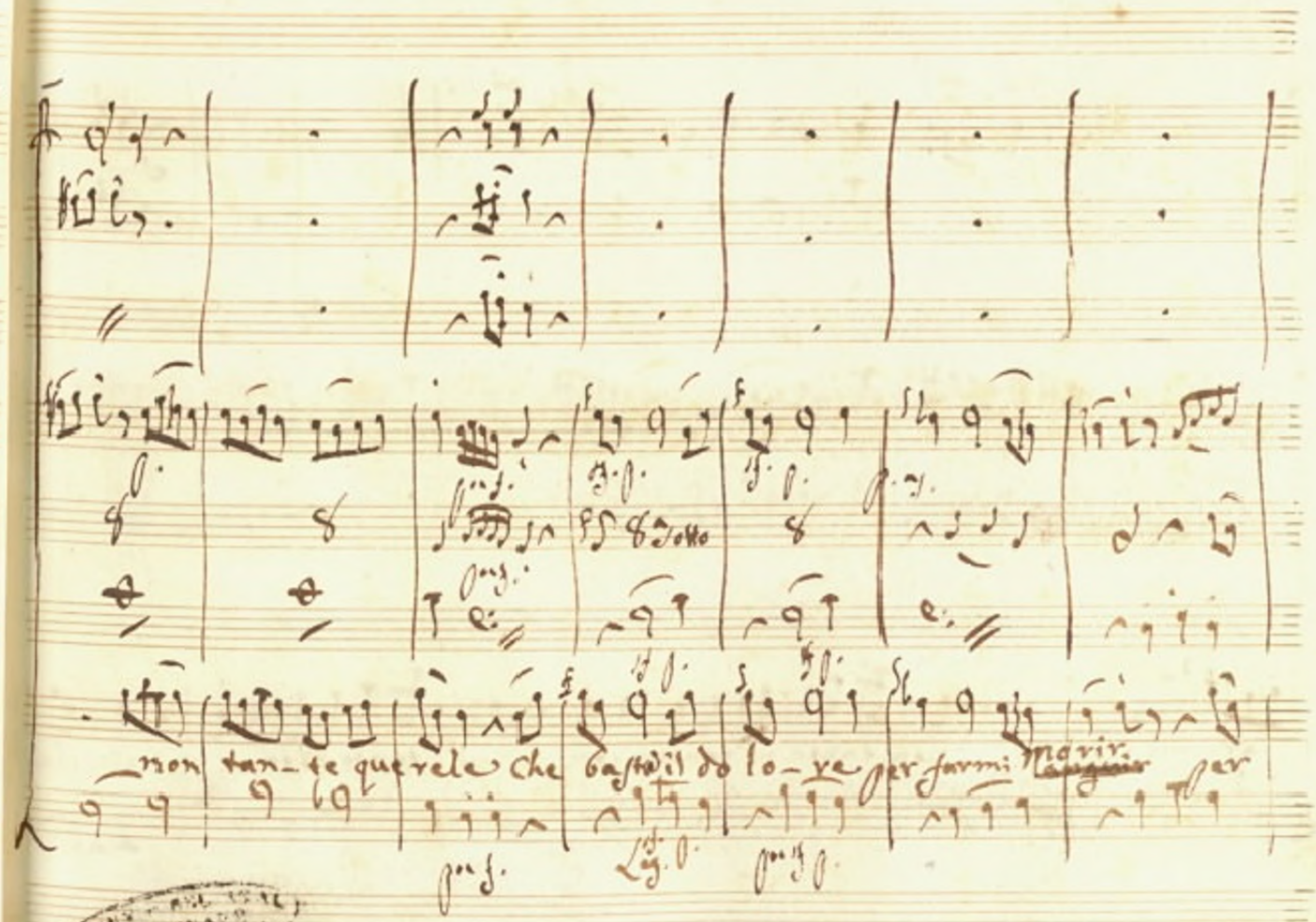
chiami crude-le mi chia-mi-crudele mi chiami crudele Non tanto rigo-re

for.

tante quere-le che basta il do lore che basta il do- lore per far mi

[illegible]


guir
Non tan to vi go re
pia. Leg.



AUTOGRAFO COLLEGIO DI MUSICA

far mi morir non tanto nō tanto rigore nō tante nō tante querele che

8 Tutto

basta il dolore per farmi morir per far-mi morir per farmi mo-

f. g.

f. g.

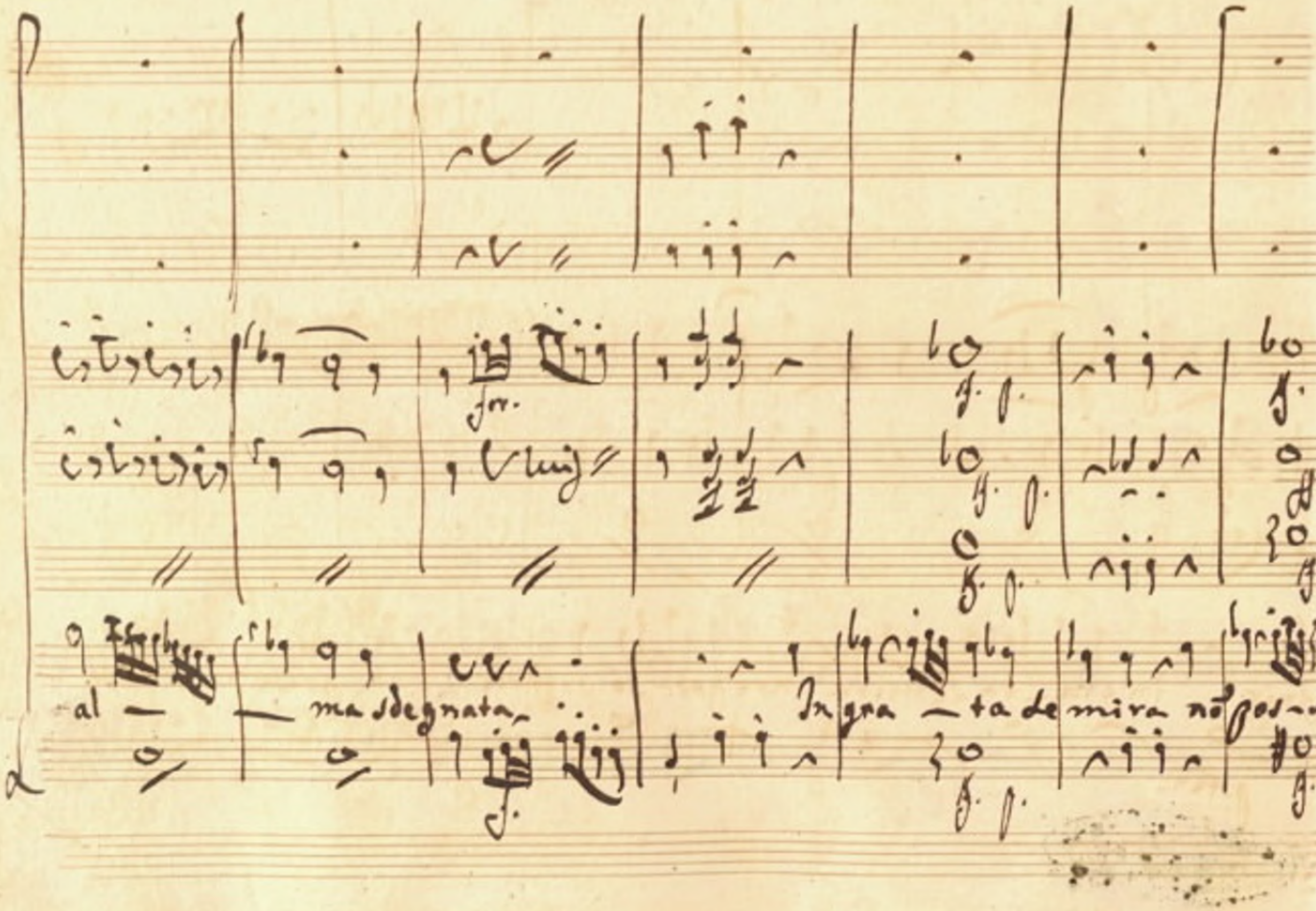
f. g.

stac.

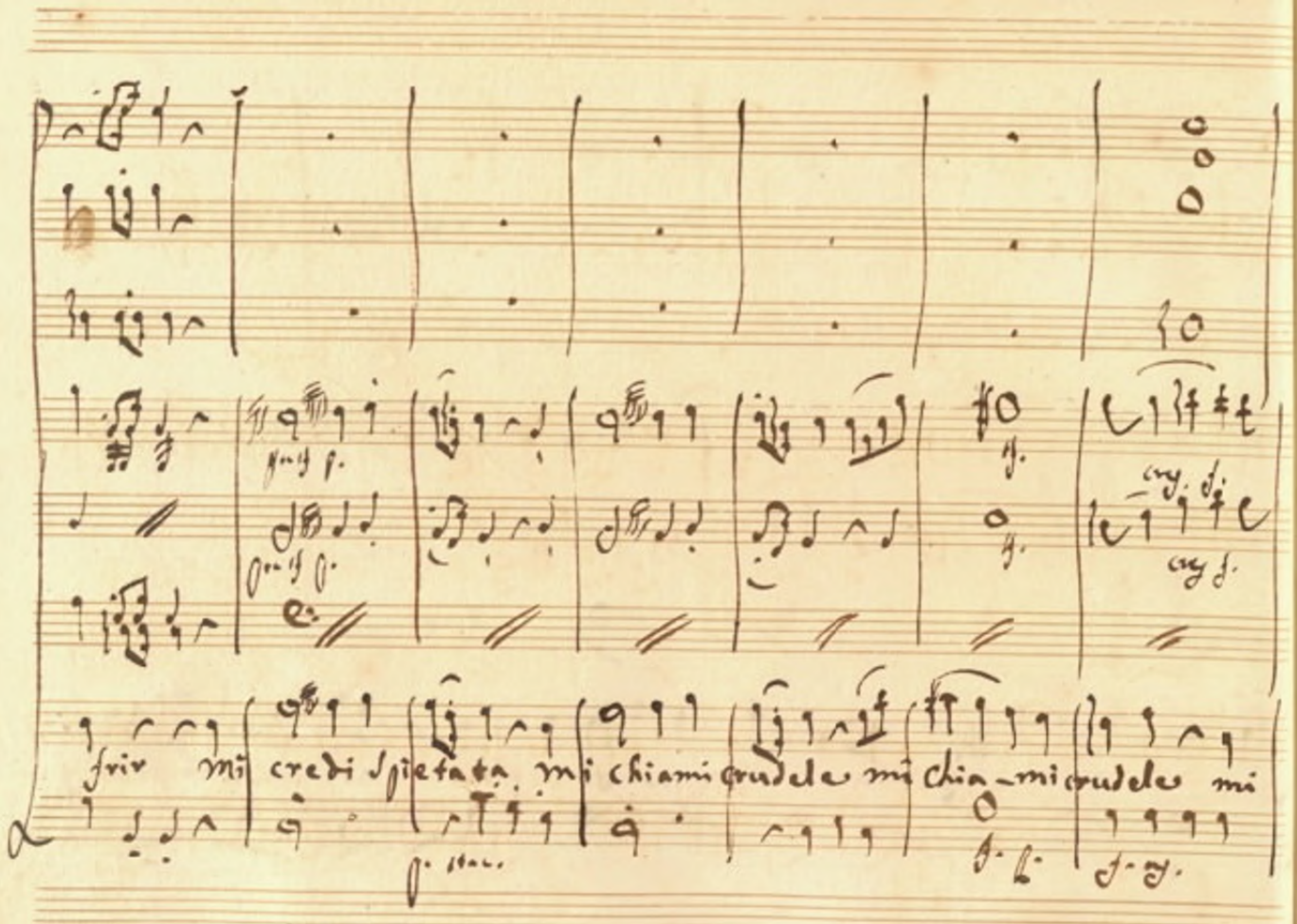
rir per far — mi morir

f. g.

quell'odio, quell'ira d'un alma sdegnata d'un alma d'un


fr.
al — — ma sdegnata
In gra — ta de mira nõ pos-so

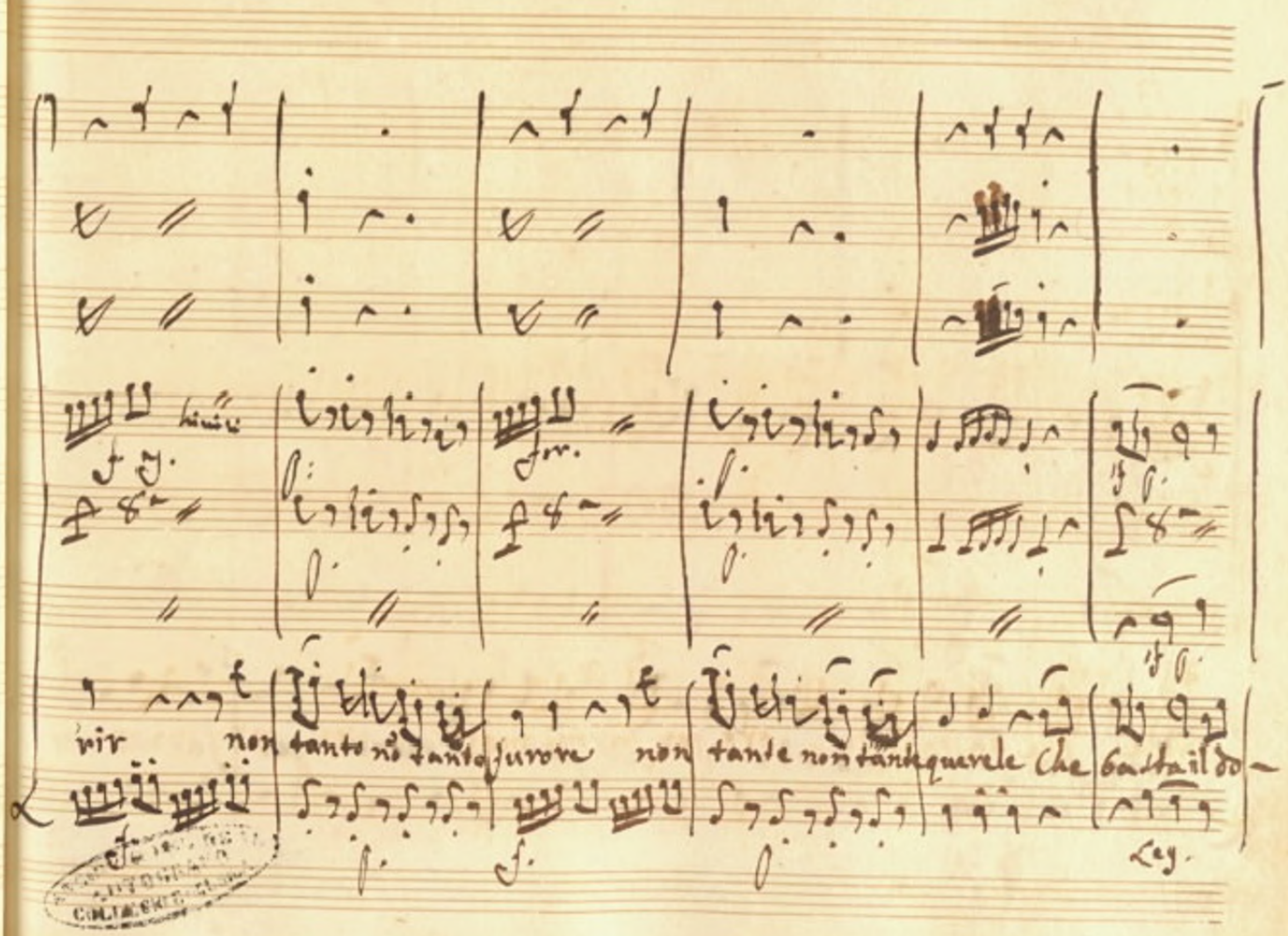
for.
8 Sotto
8
fnir ingra_ta semira non pos_so soffrir.. nō posso nō posso sof–
g.ten.


friv mi
credi spietata mi
chiami crudele mi
chia-mi crudele mi

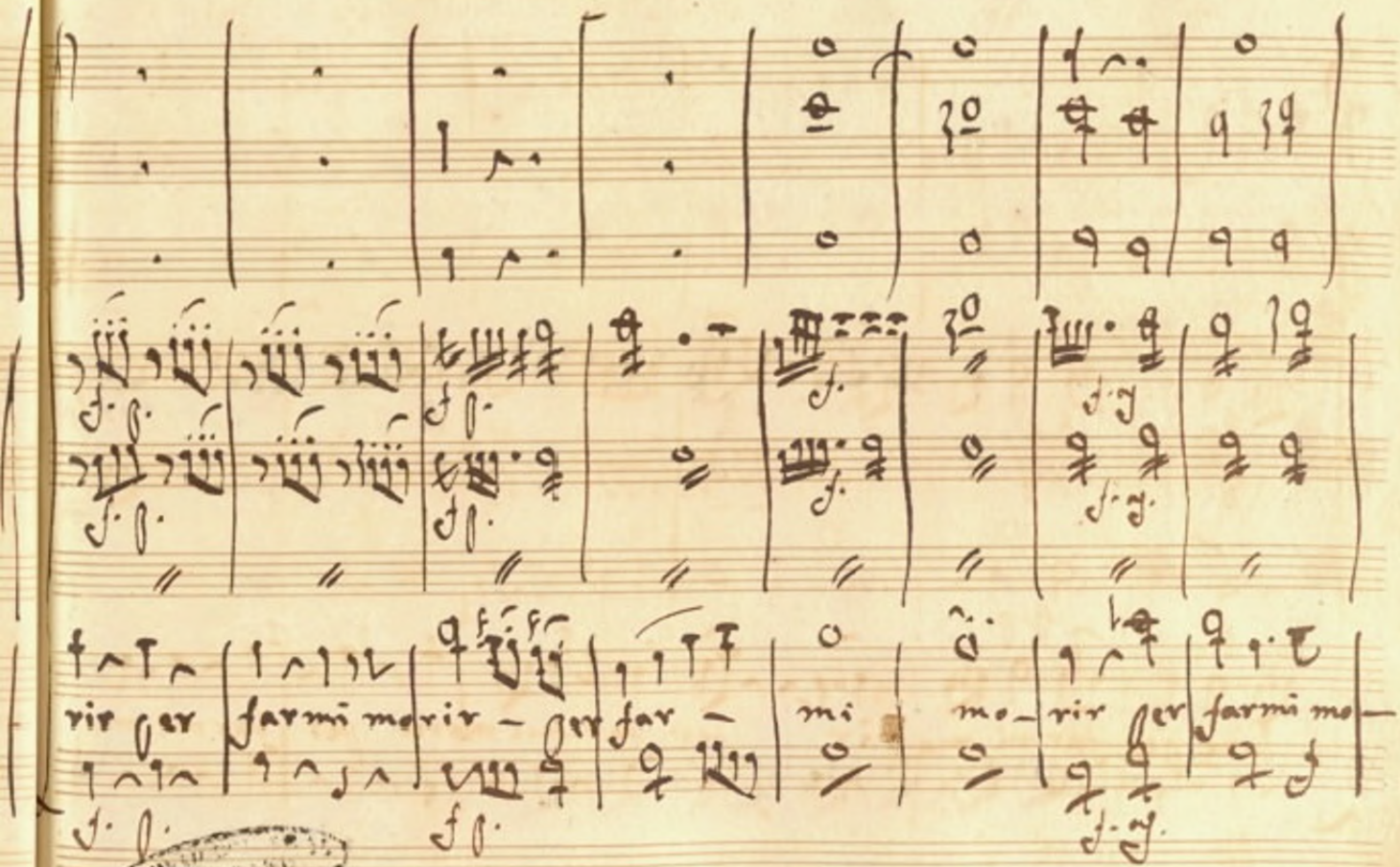
chiami crudele Non tanto ri – go – re non tante quere – le nõ tan – te que –

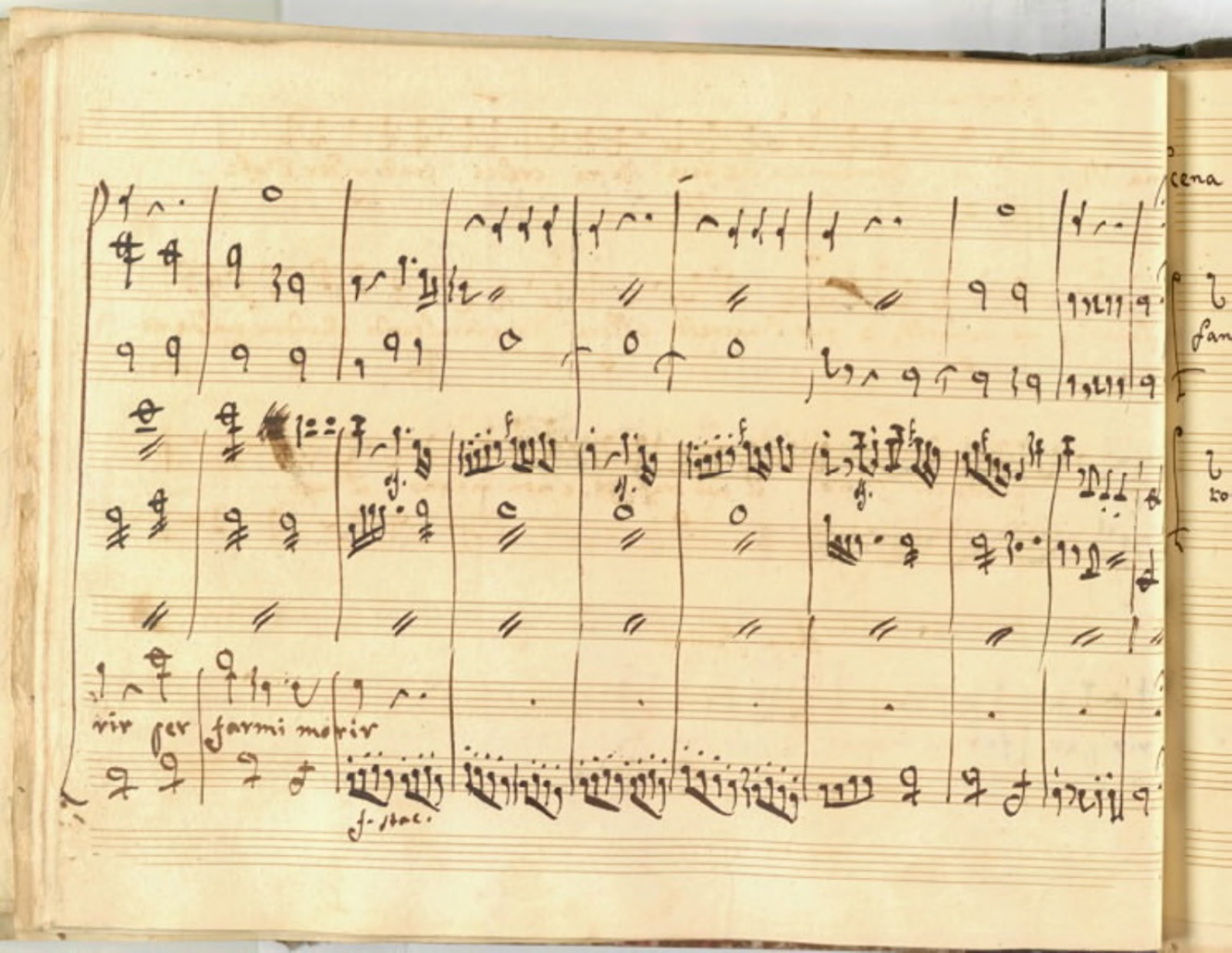
ARCHIVIO DE ... AUTÓNOMO COLLECCIÓN ...

rele che basta il do-lore per farmi morir per far-mi mo-


vir non tanto nō tanto furore non tante non tante querele che basta il do-
Leg.

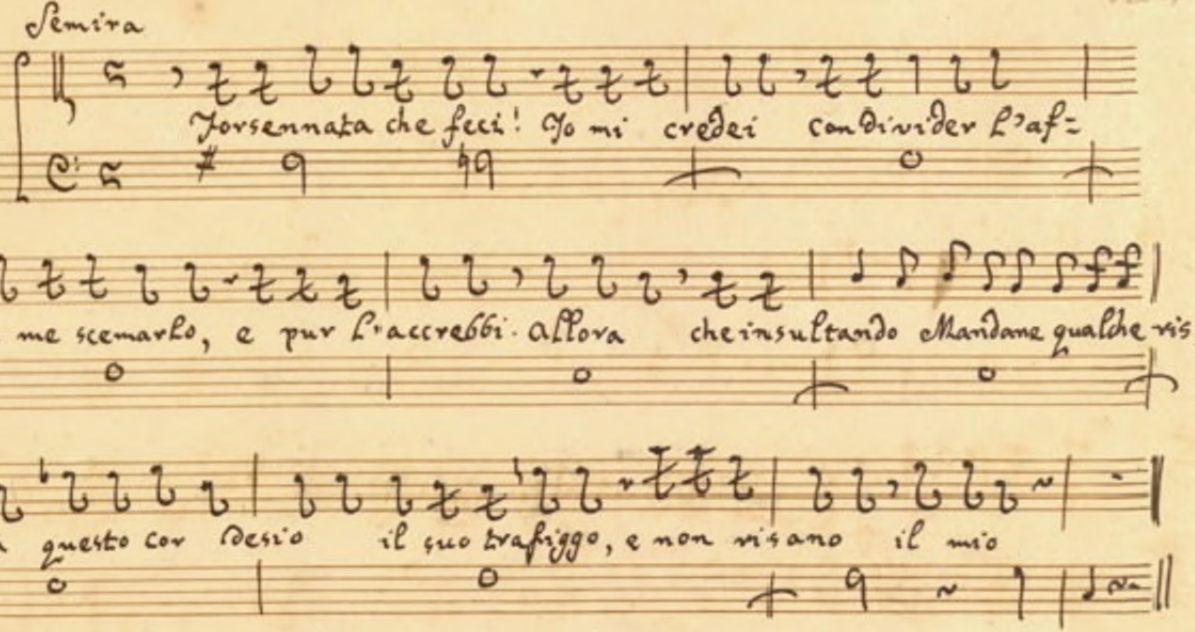
lore per farmi morir per far-mi morir per farmi mo-


rir per farmi morir – per far – mi mo – rir per farmi mo –

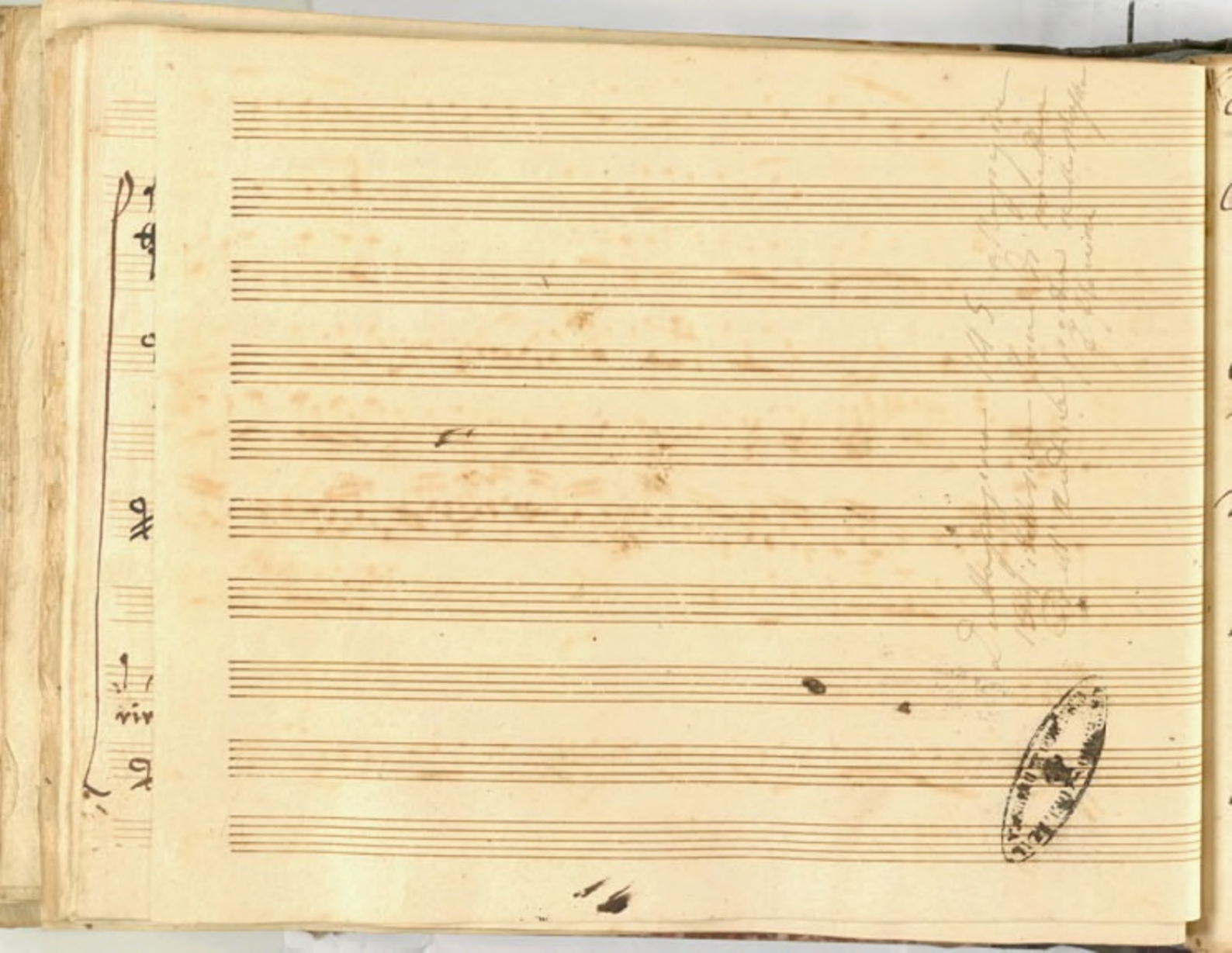

rir per farmi morir
f. stac.

Scena VI

Semira



Aria Semira



e non risano il mio

Atto 3°

Corni in Ges

Corno 2do

Oboè 1mo

col 1mo

Oboè 2do

VVmi

VVmi

Viole

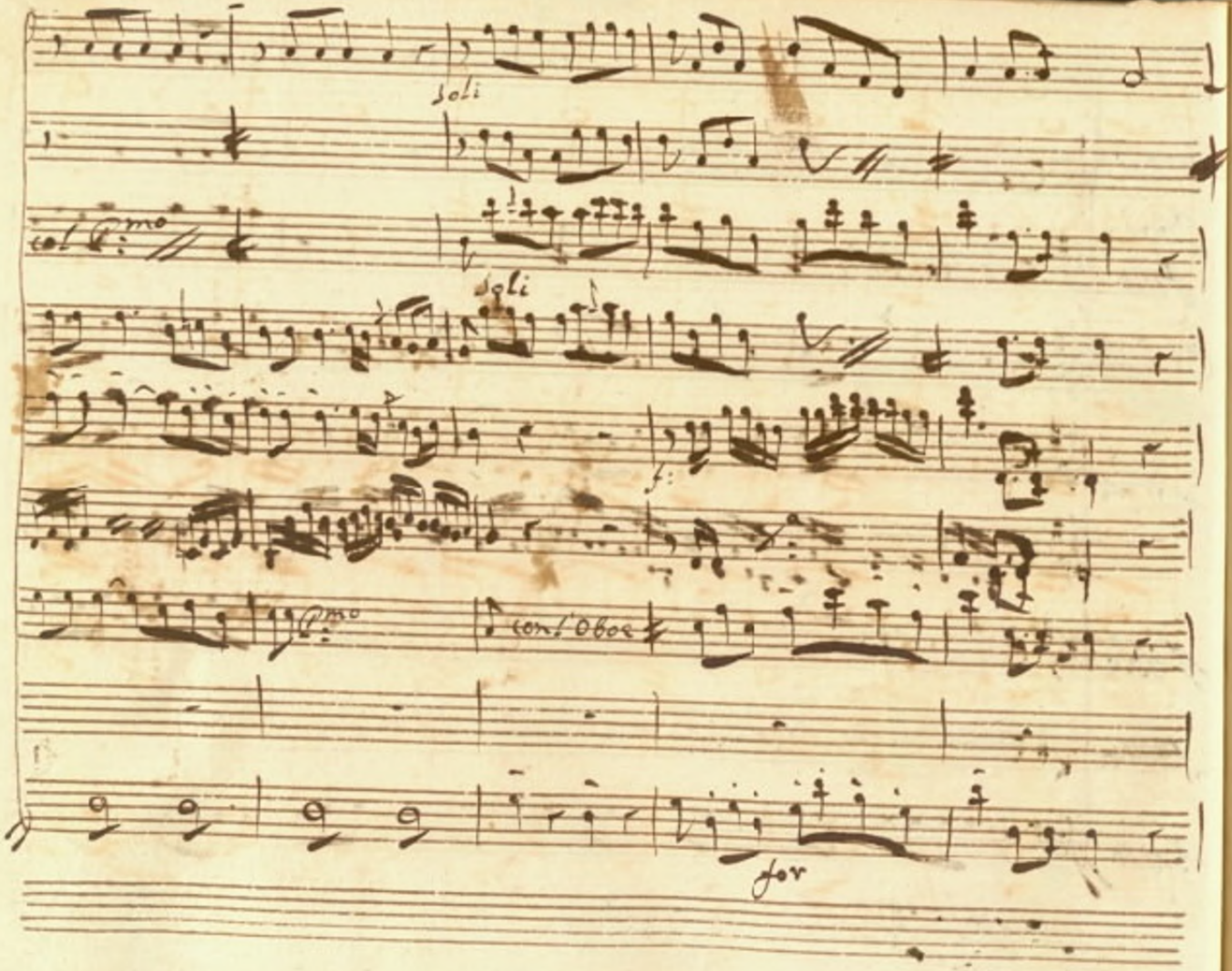
col 1mo

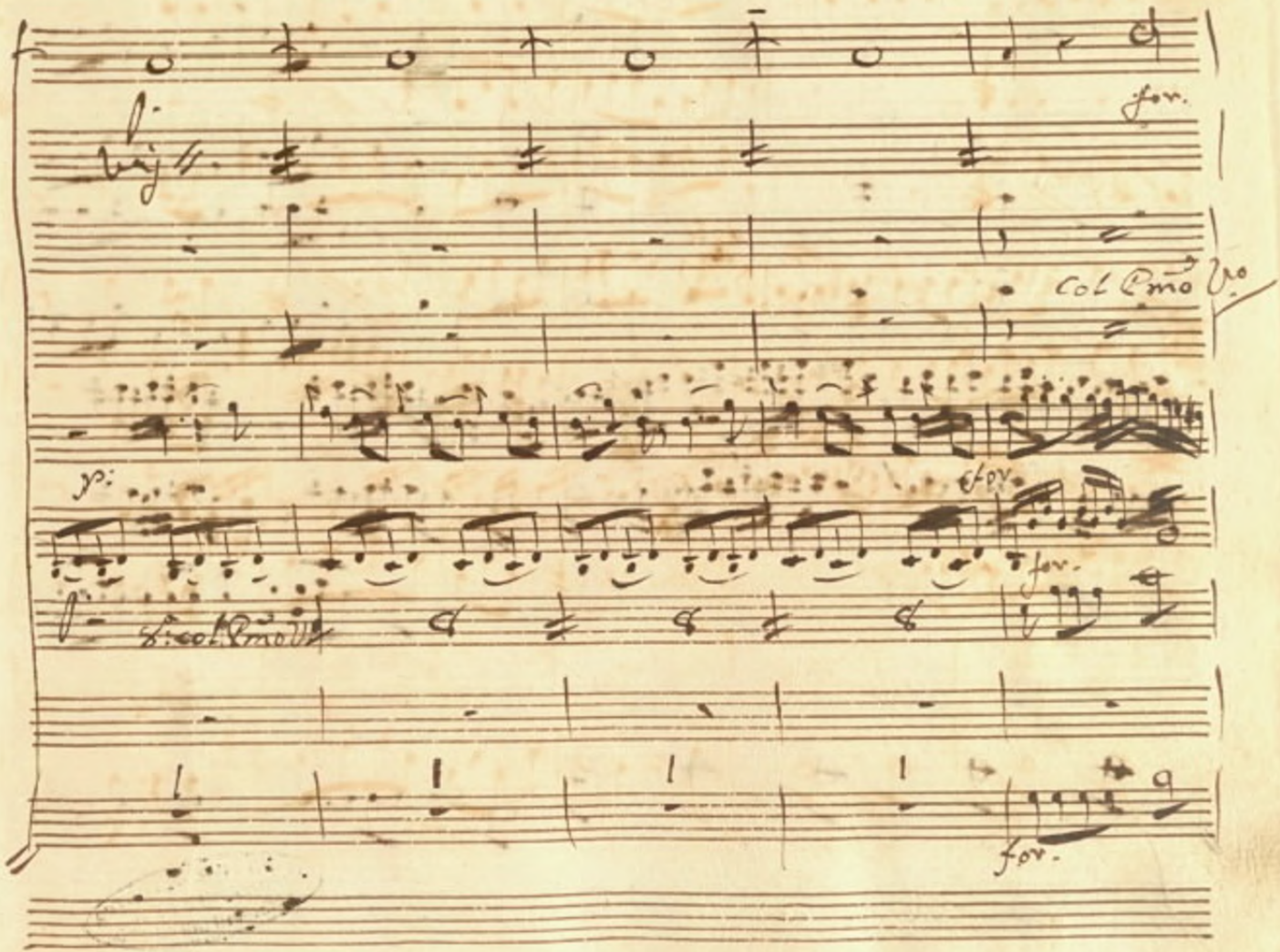
Semira

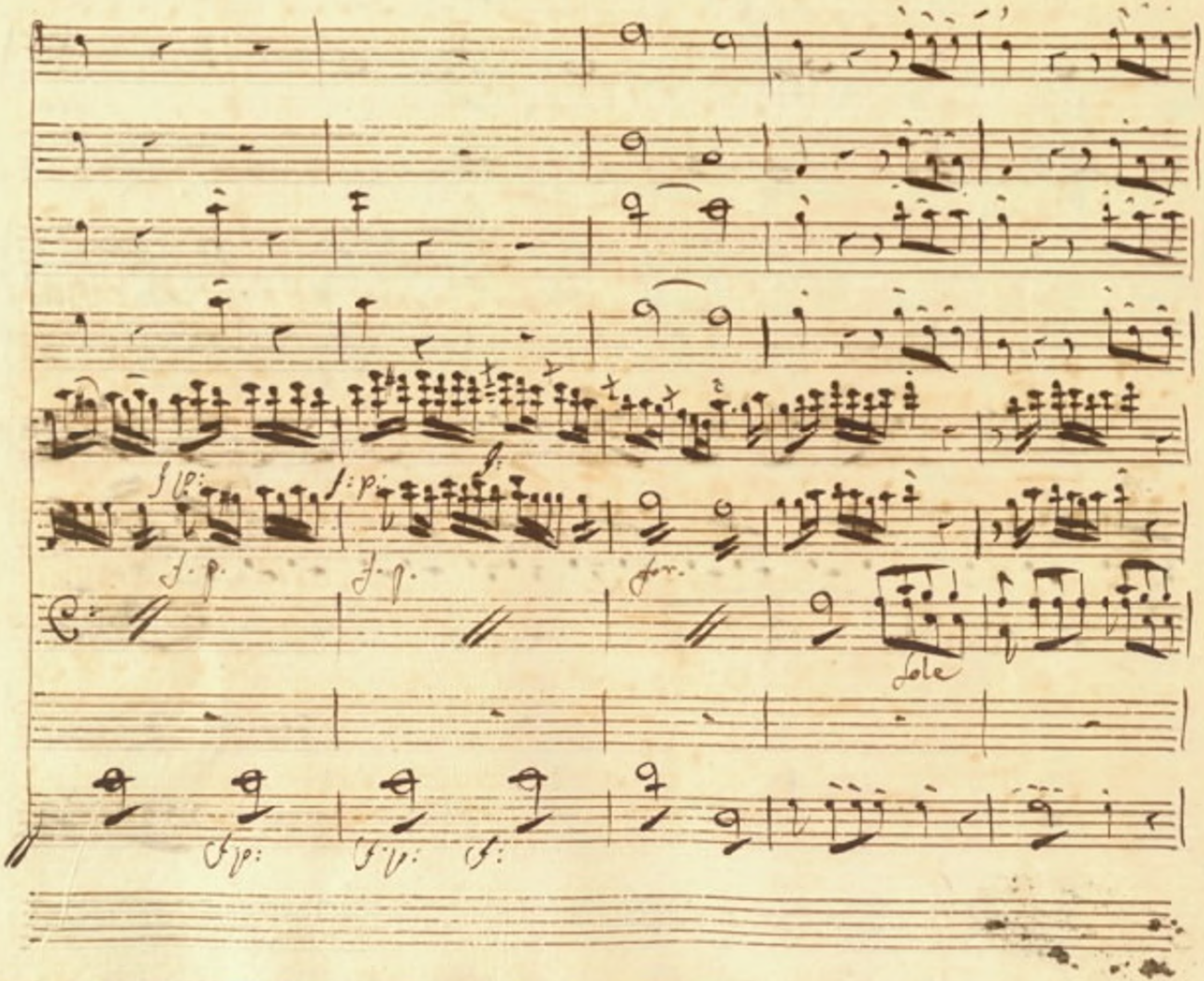
Basso

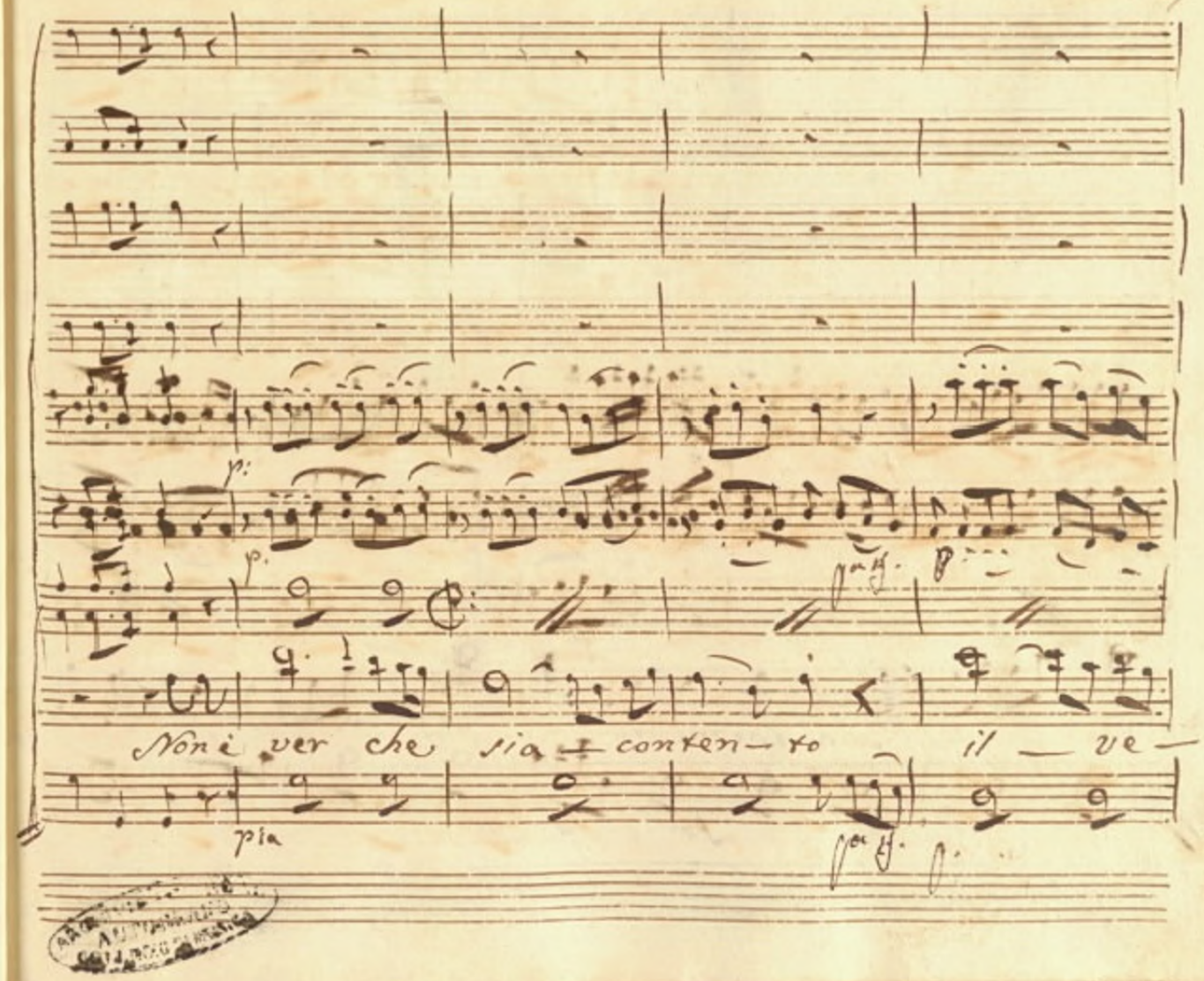
Allegro

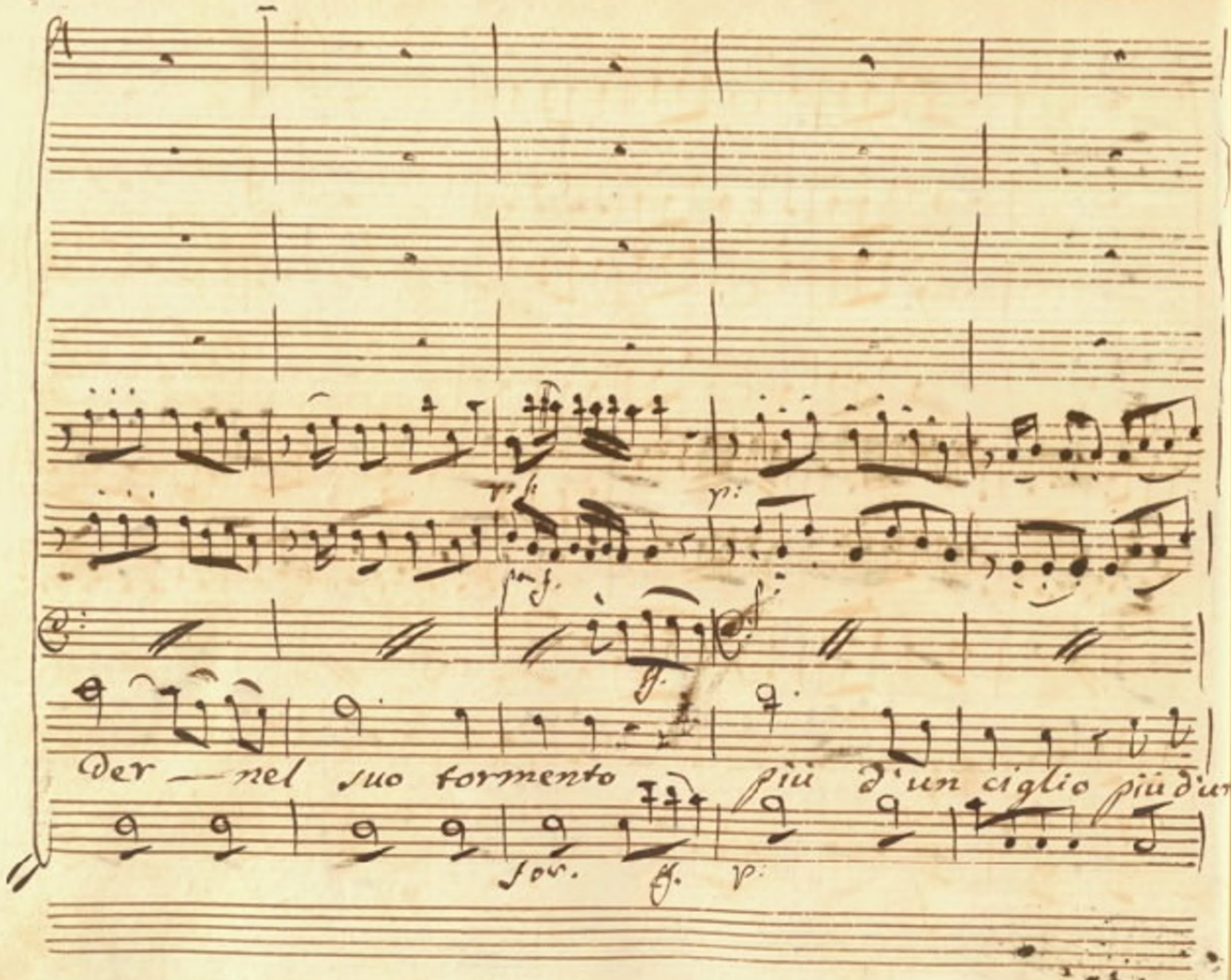
ARCHIVIO DEL RE ... AUTOGRAFI ... COLLEGIO DI BERGAMO

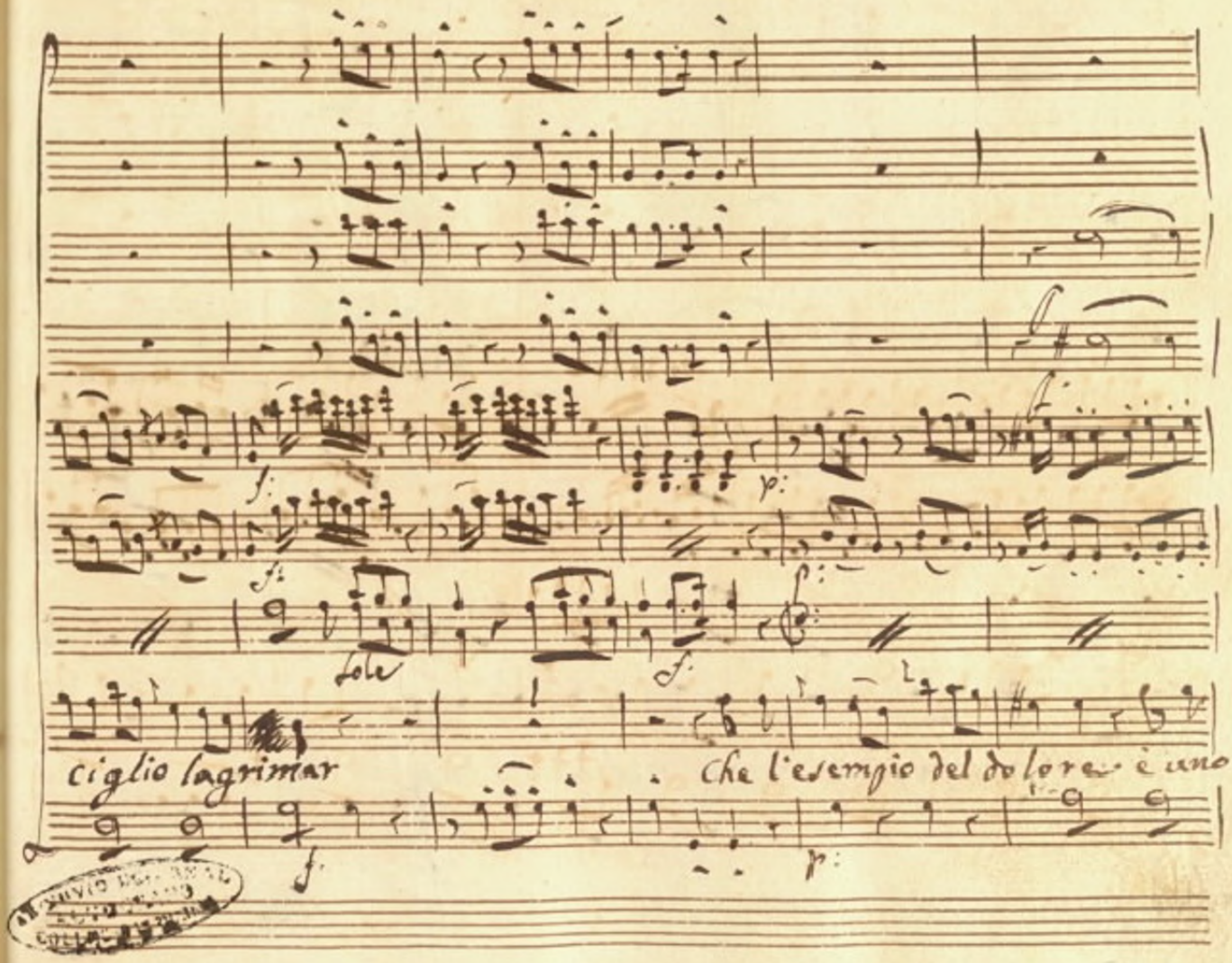

Soli
col P.mo
Soli
f:
P.mo
con l'Oboe
for

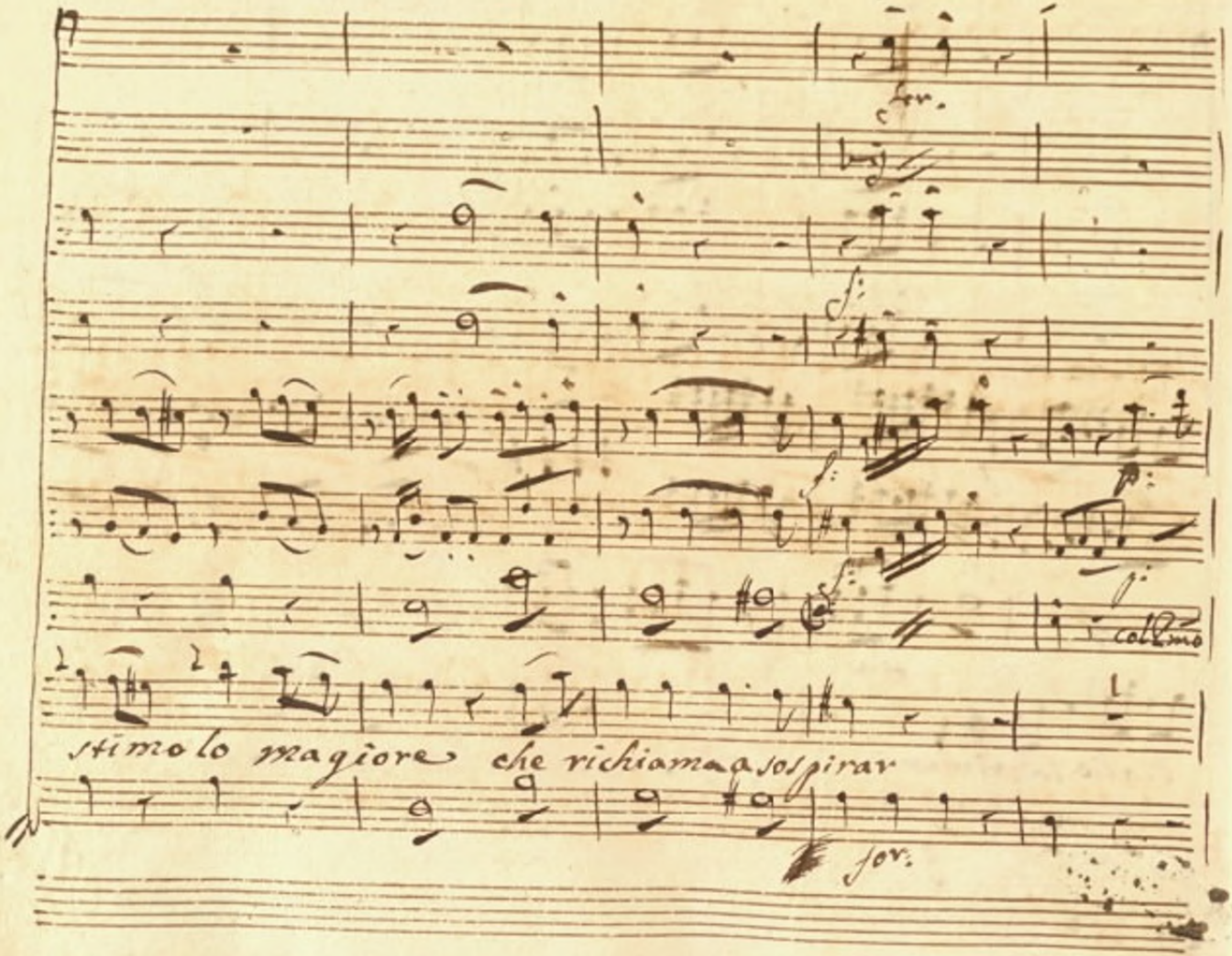

for.
Col Pmo Vo
for.
for.
for.


sole


p.
p.
Non è ver che sia contento il ve-
pia


Der — nel suo tormento più d'un ciglio più d'un


f:
p:
f:
p:
sole
f:
ciglio lagrimar
Che l'esempio del dolore è uno
f:
p:



for.

f:

f:

p:

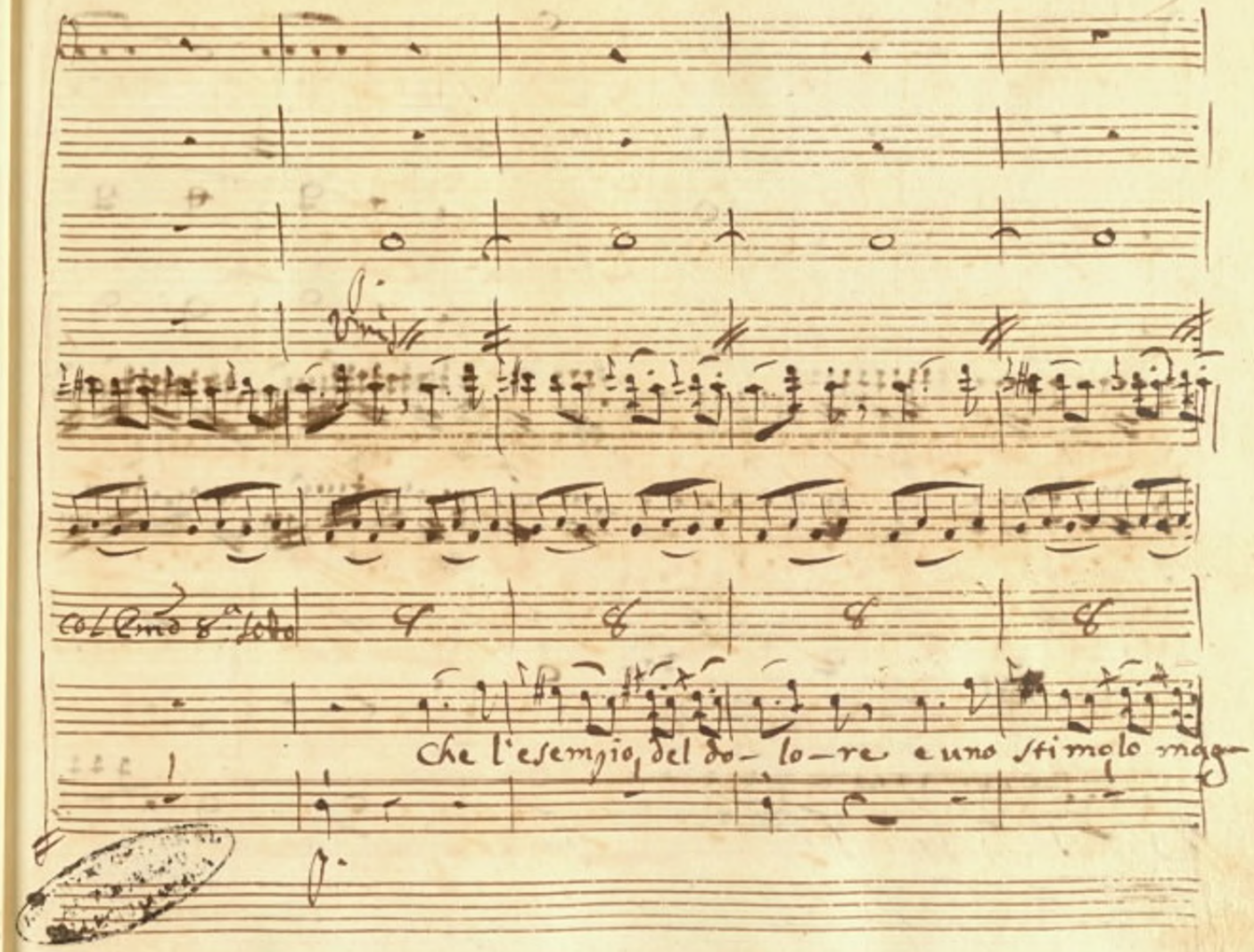
f:

p:

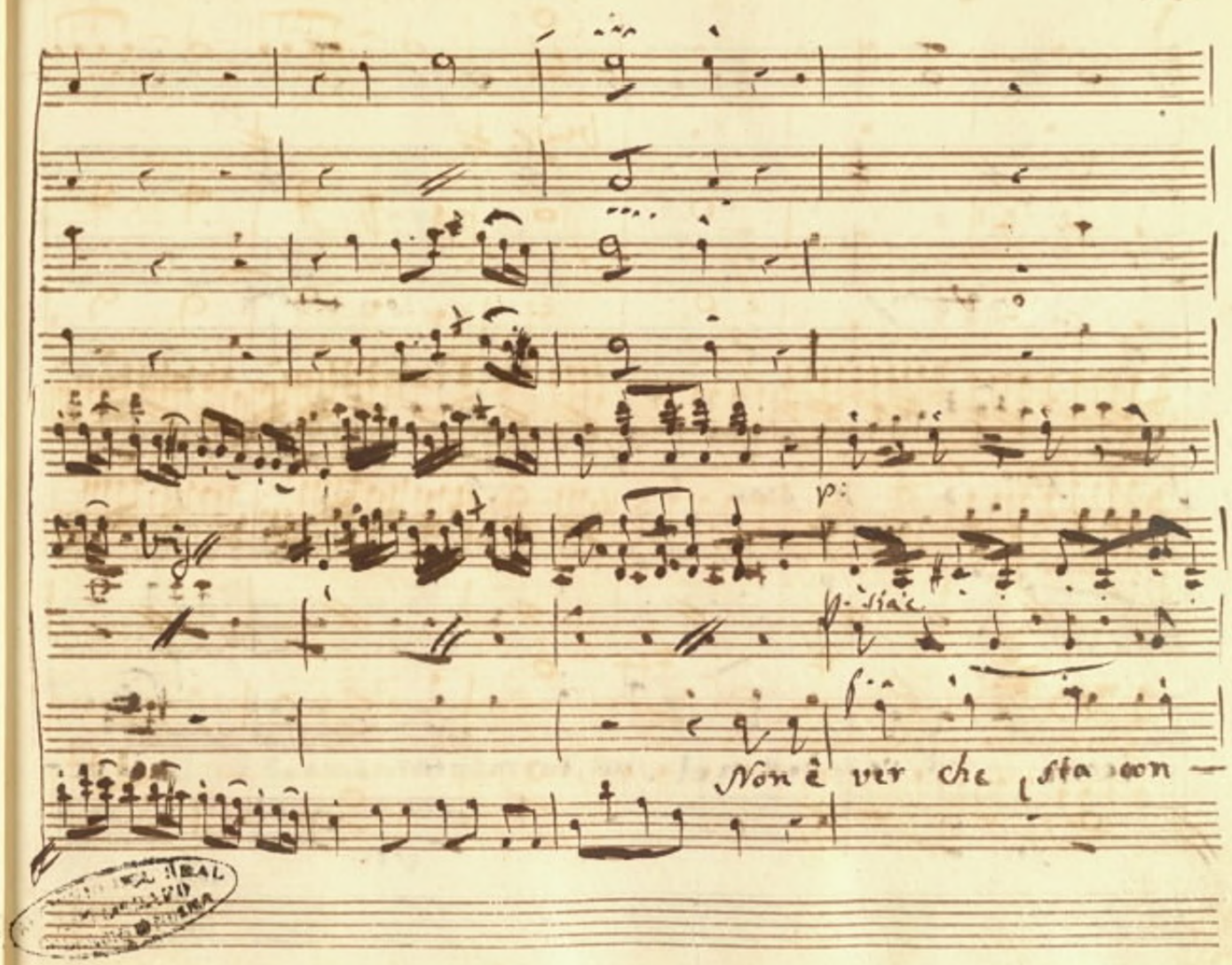
coll'mo

stimolo magiore che richiama a sospirar

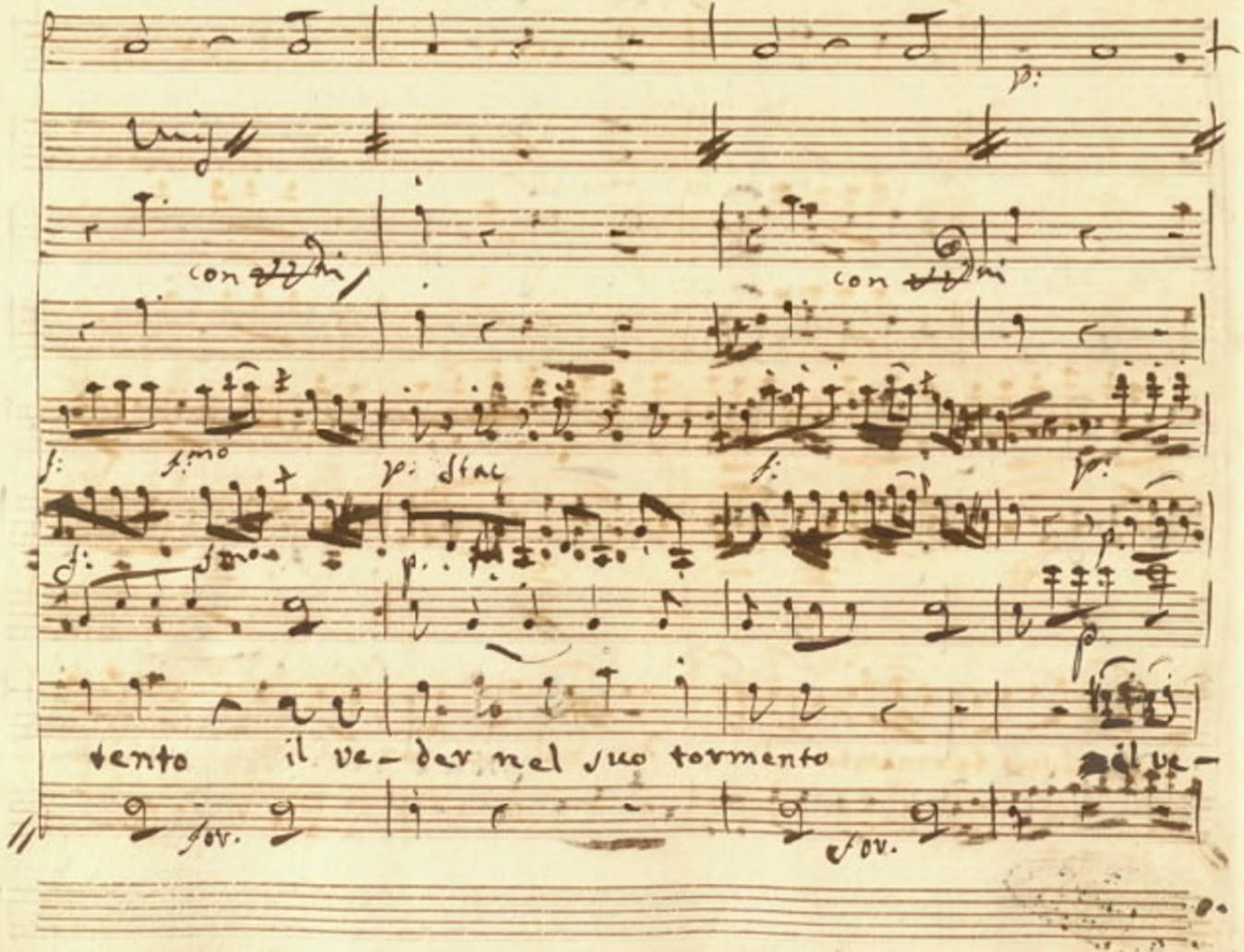
for.

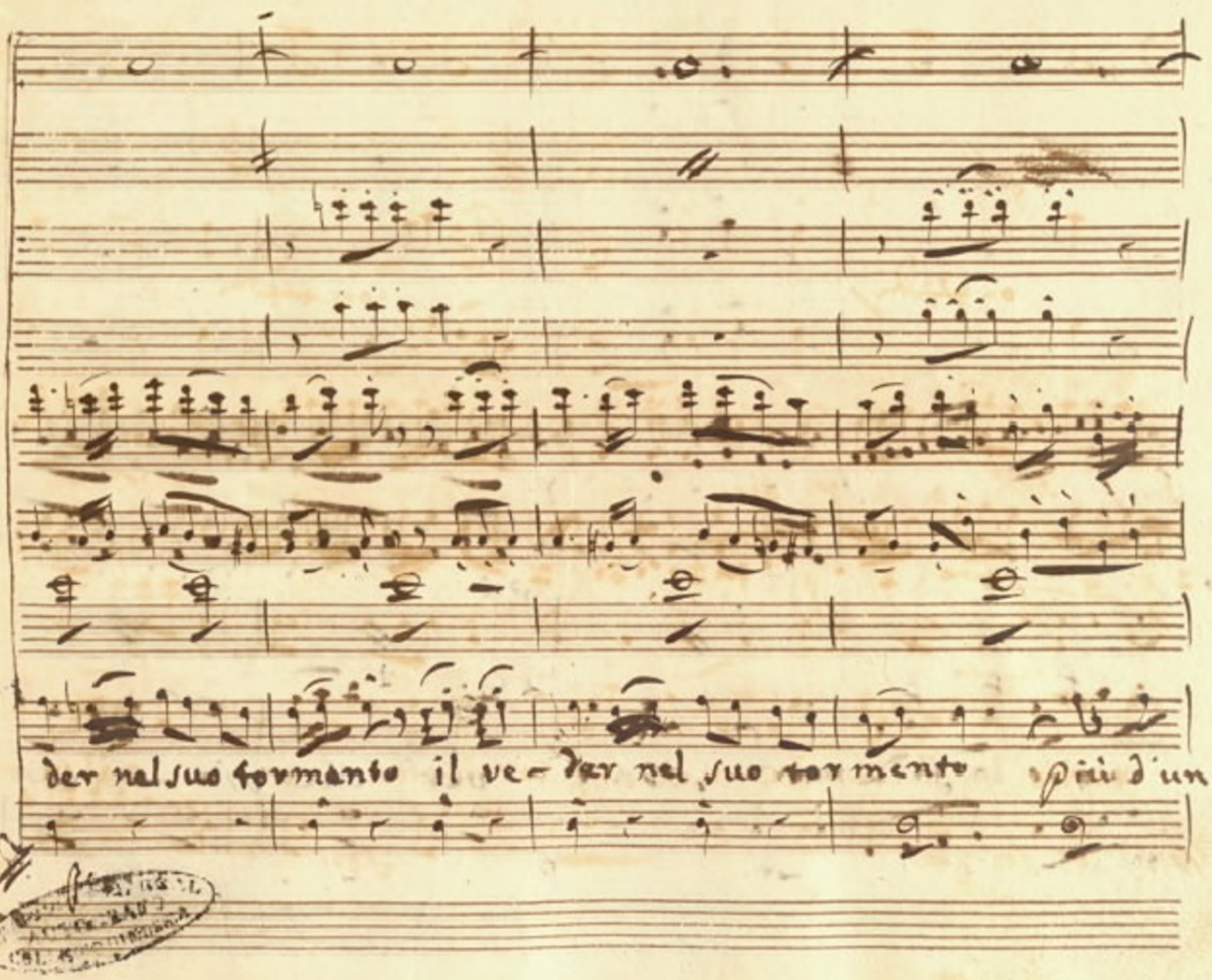

Vnis
col Emo 8a solo
Che l'esempio del do- lo-re e uno stimolo mag-

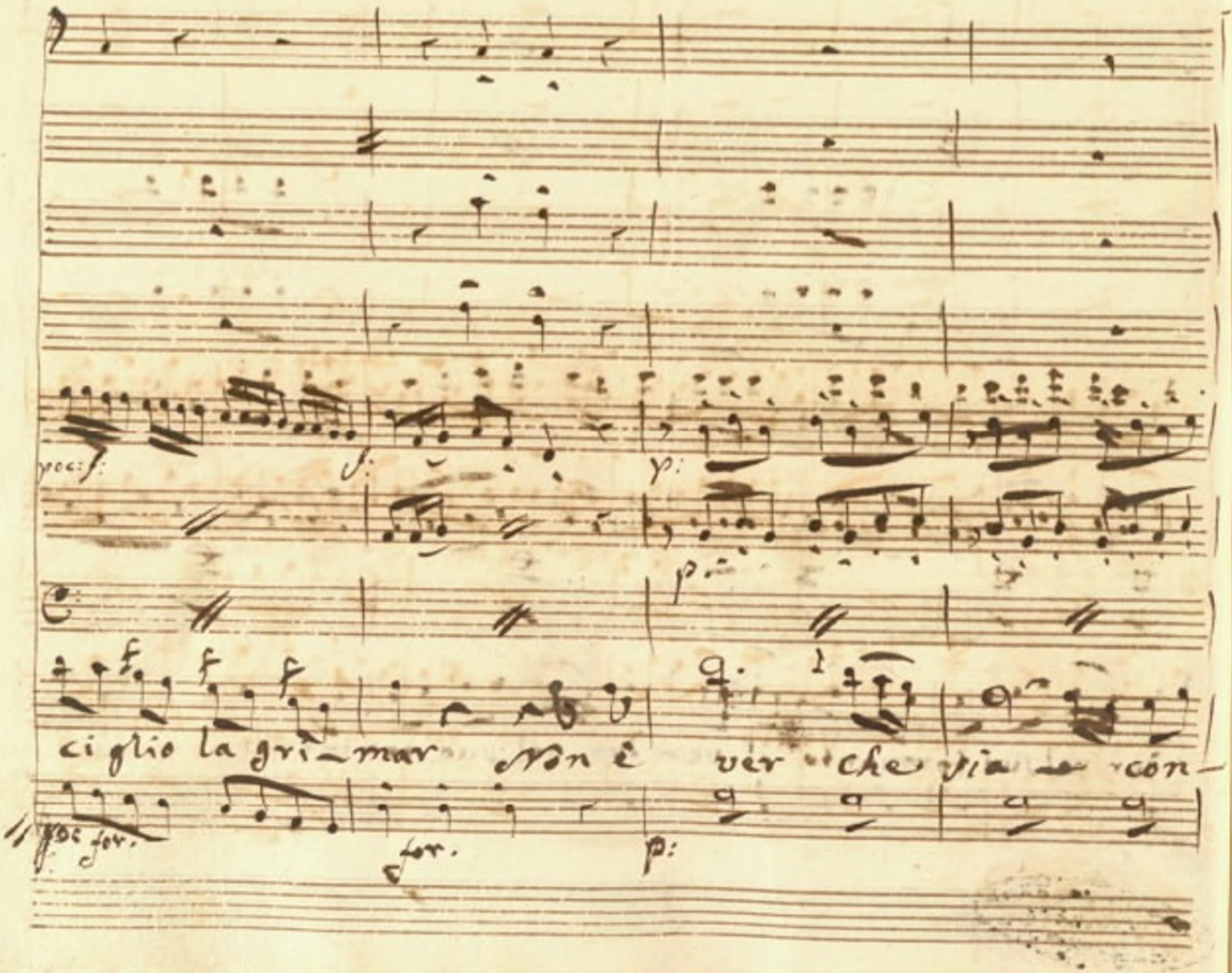
for.
giove Che richiama a so — spi - rar



REAL


con
con
f:
f:mo
p: stac
f:
p:
tento il ve- der nel suo tormento
il ve-
for.
for.


der nel suo tormento il ve- der nel suo tormento più d'un



poc: f:

f:

p:

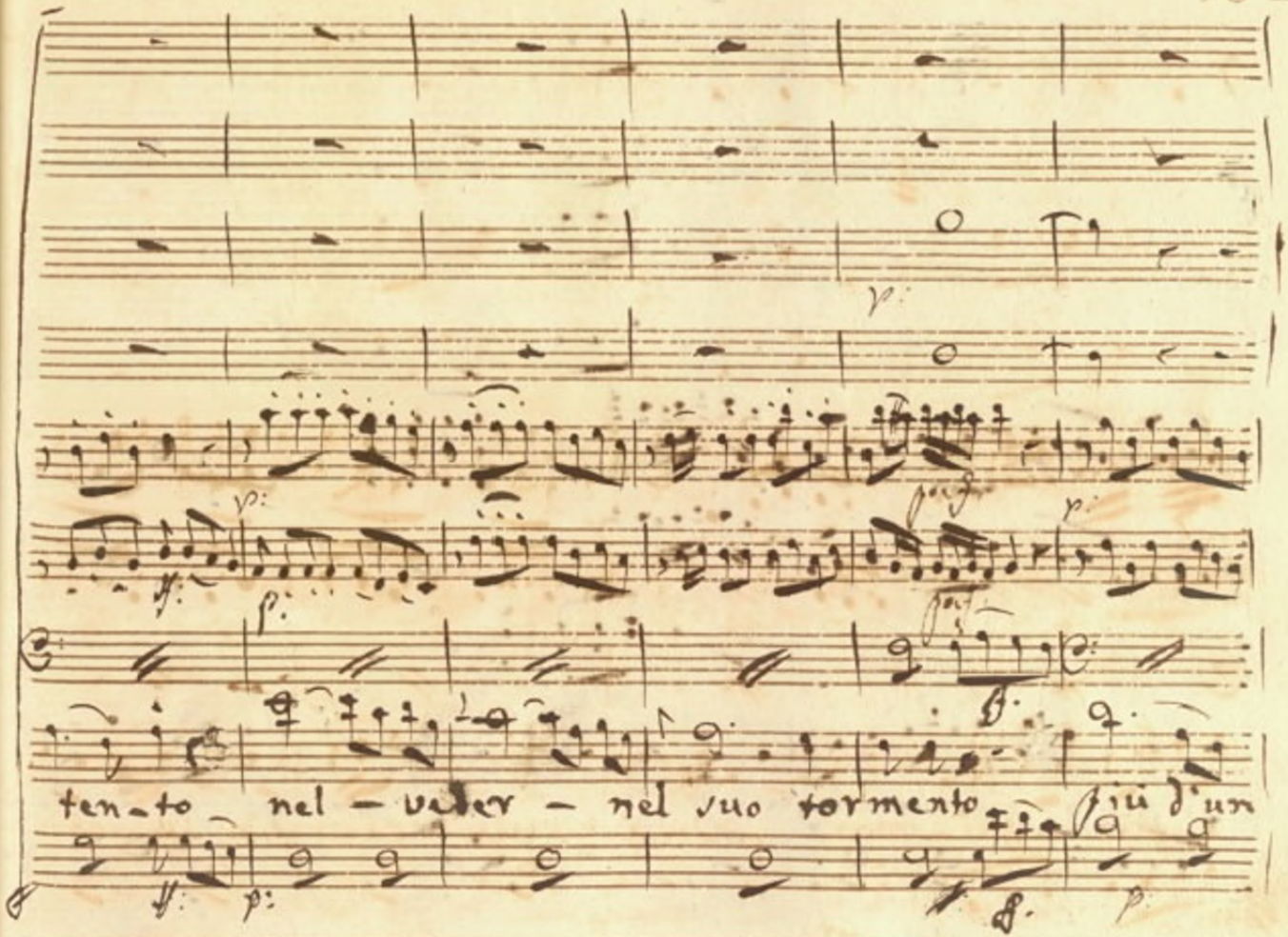
p:

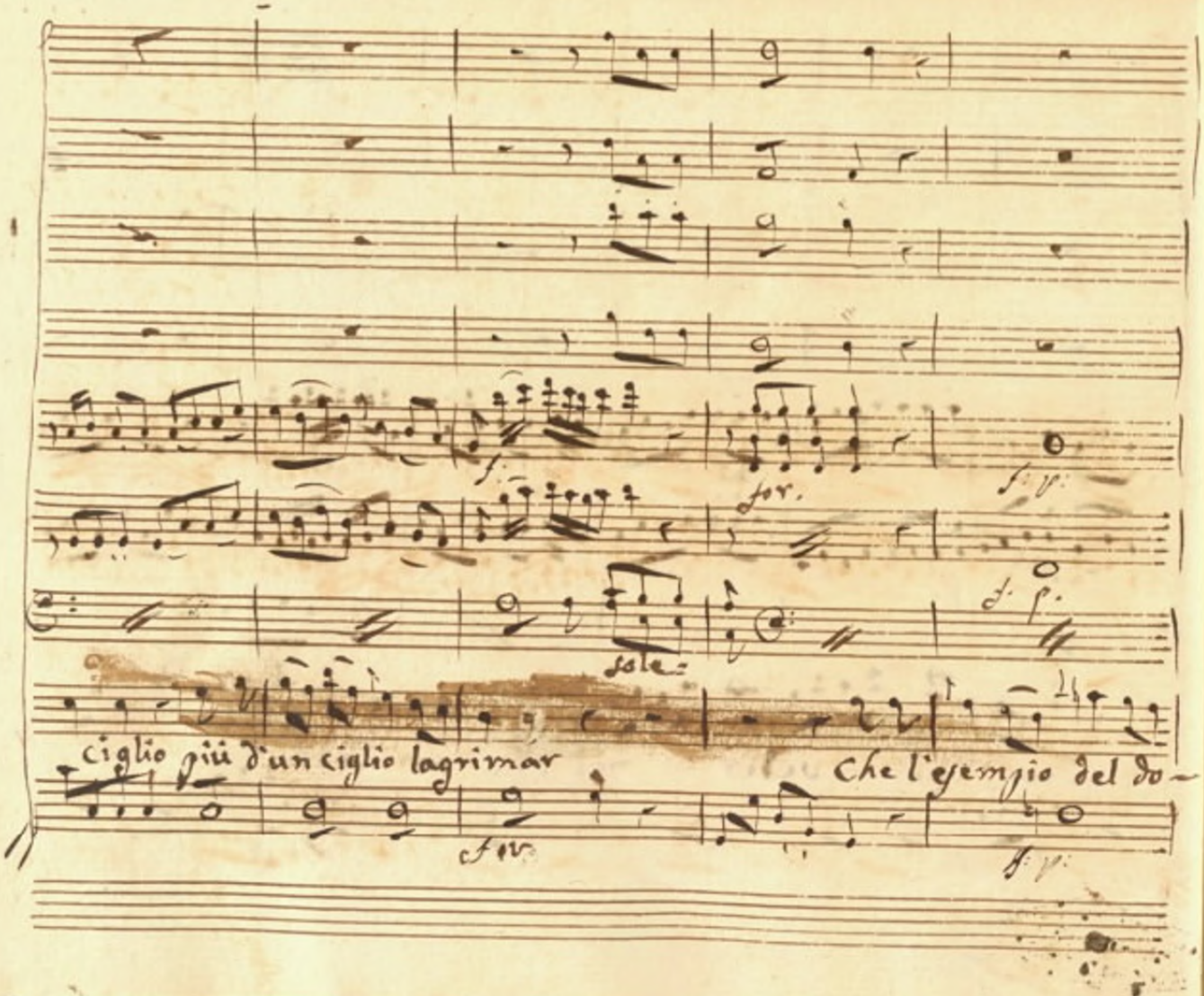
ci glio la gri_mar Non è ver che sia con_

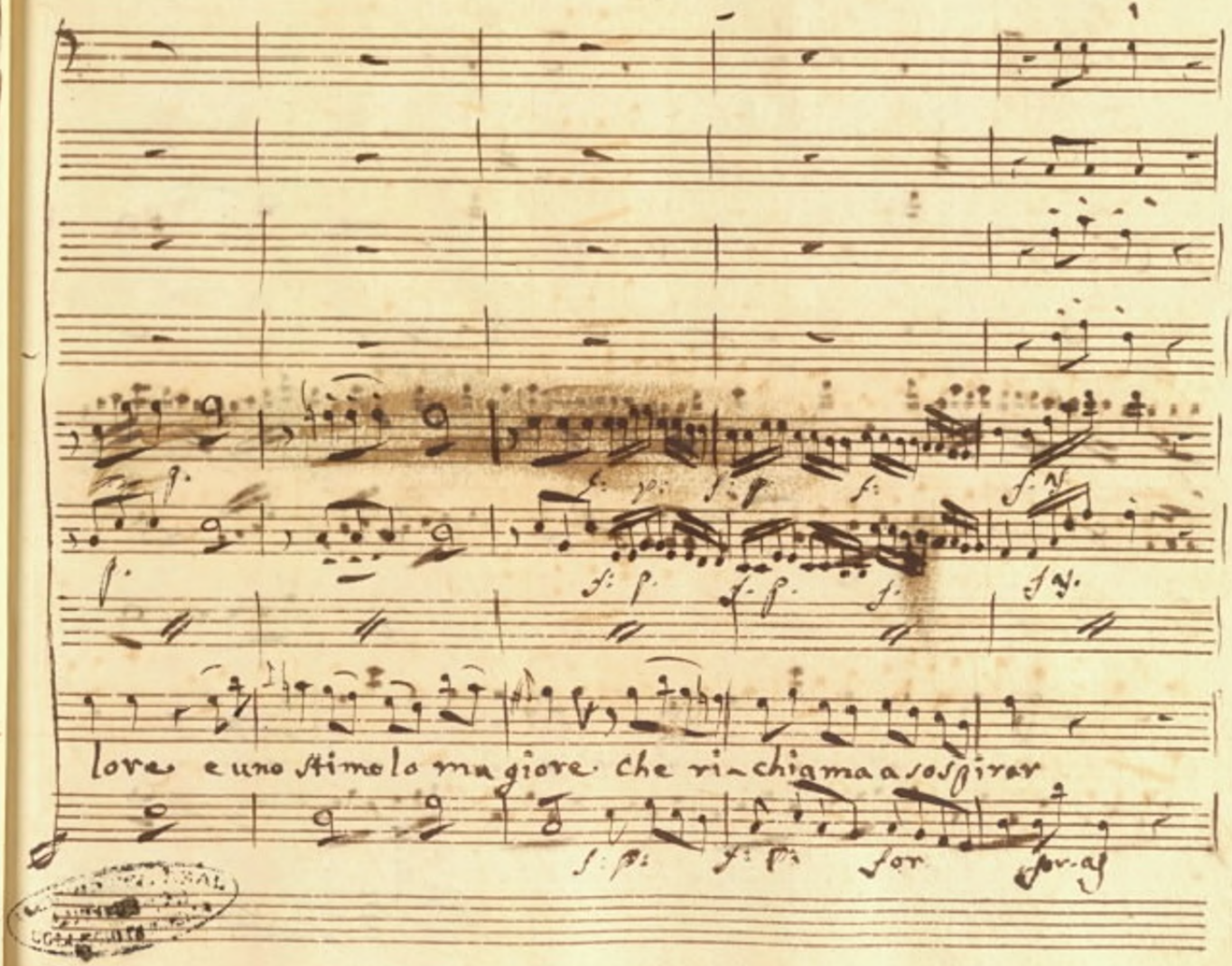
poc for.

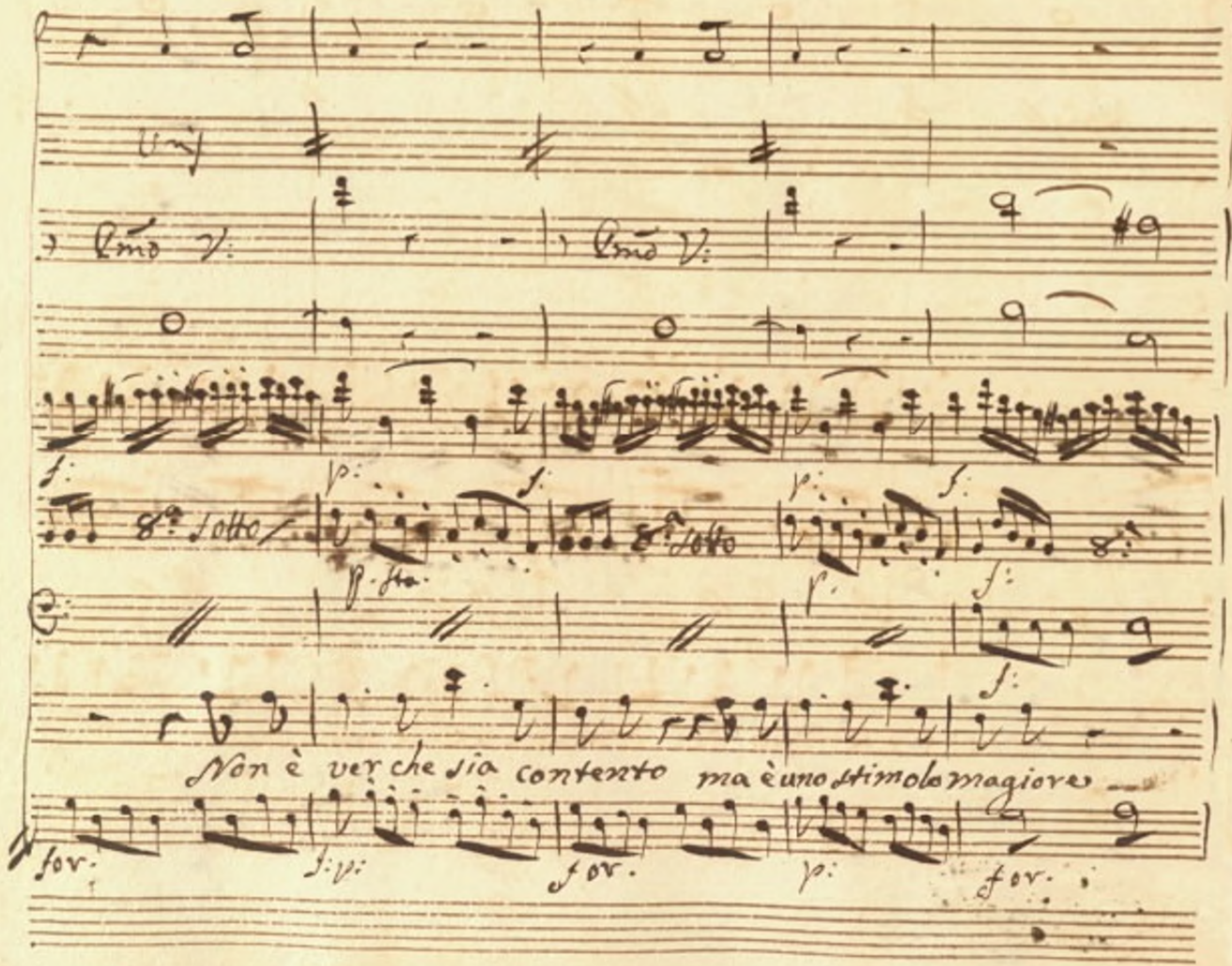
for.

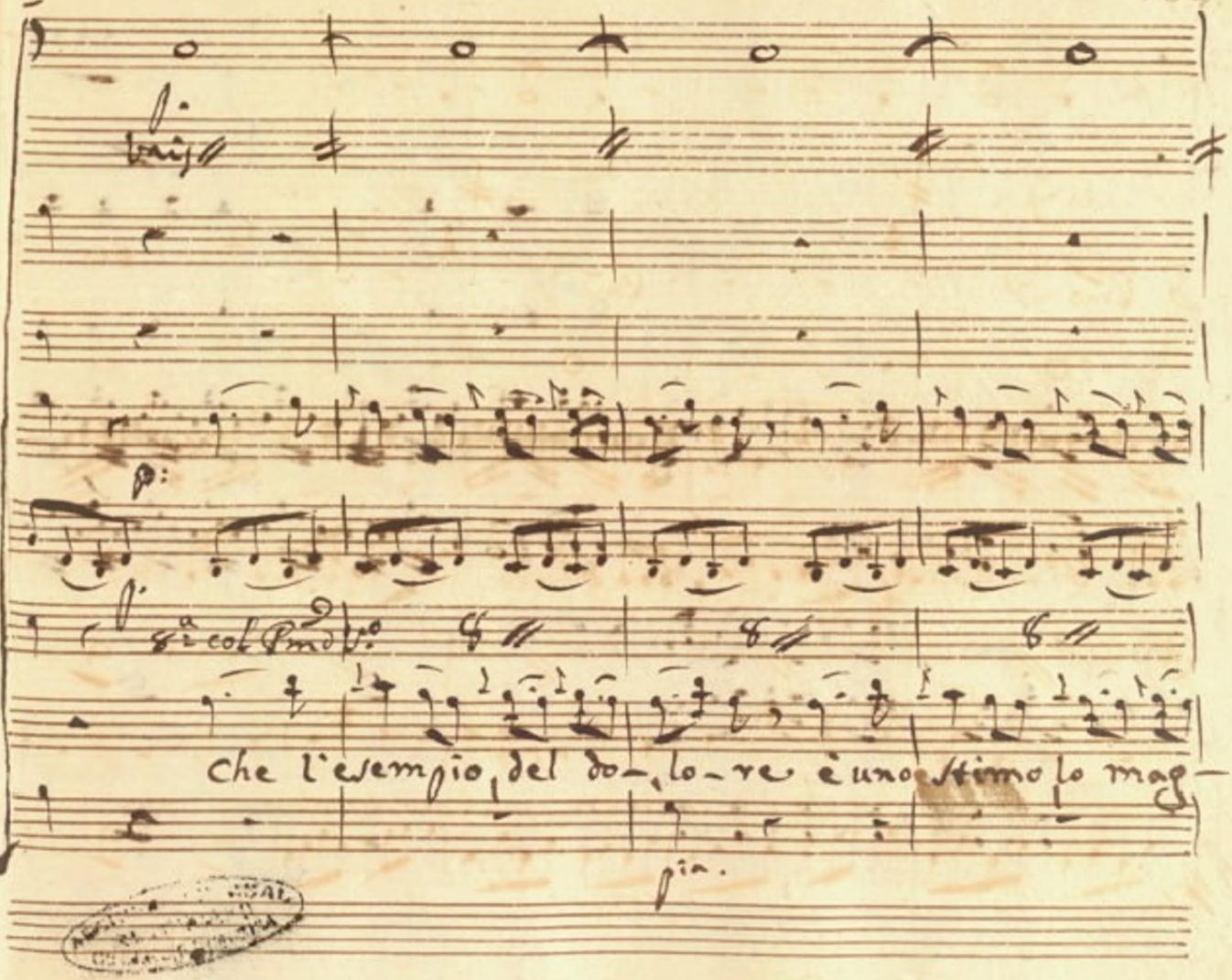
p:

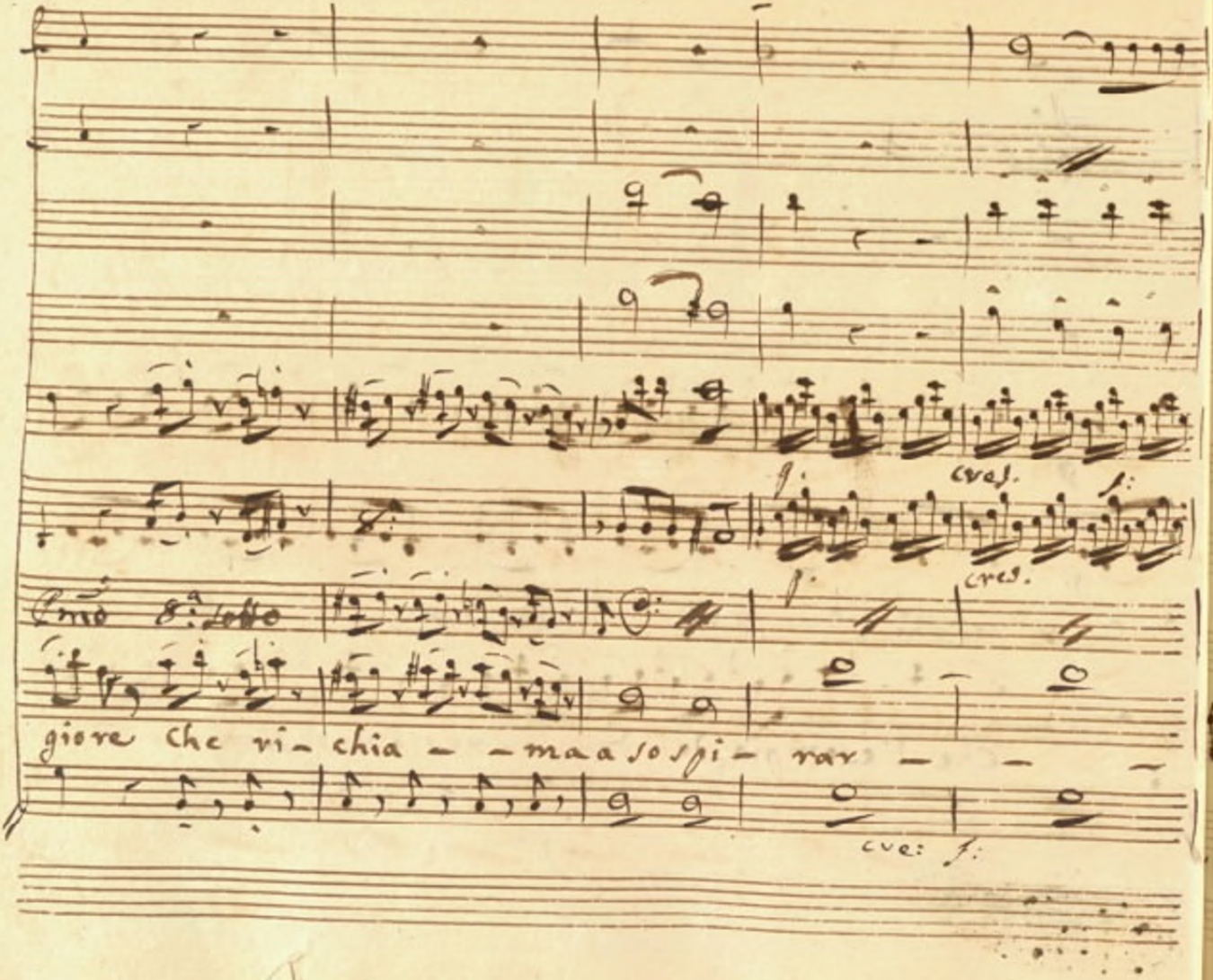

ten-to nel - veder - nel suo tormento più d'un

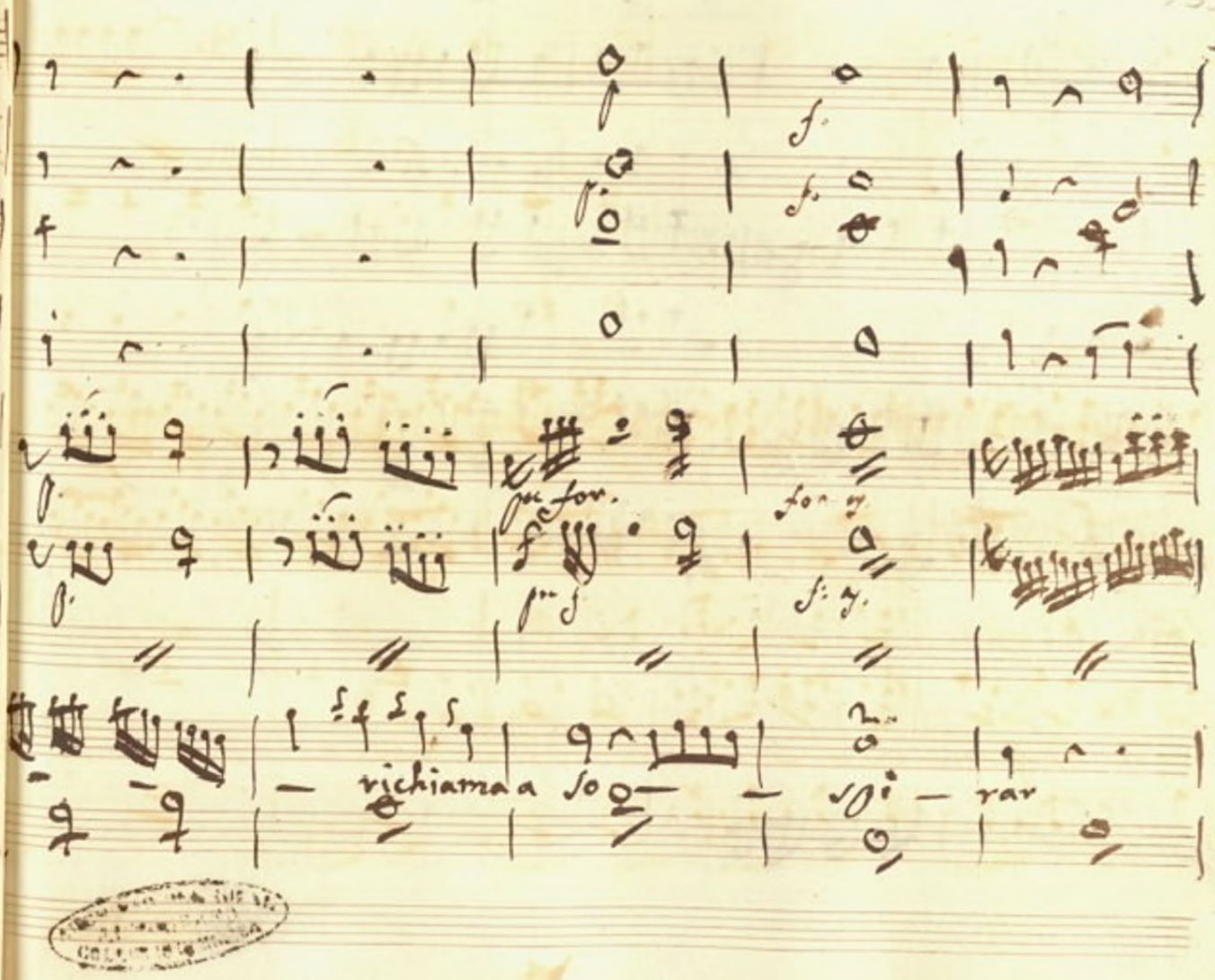

for.
f. p.
sole
ciglio più d'un ciglio lagrimar
Che l'esempio del do-
for.
f. p.


lore e uno stimolo maggiore che richiama a sospirar


Non è ver che sia contento ma è uno stimolo maggiore


8a col Pmd Vo
Che l'esempio del do-lo-re è uno stimo lo mag-
pia.


cres.
cres.
Cmo 8a sotto
giore che ri- chia - - ma a sospi- rar - - -
cre: f:


richiama a so — rar

Arbace, e poi Mandane

Scena VII

Se pur qui la ritrovo. almen vorrei viveder Mandane, e poi par-

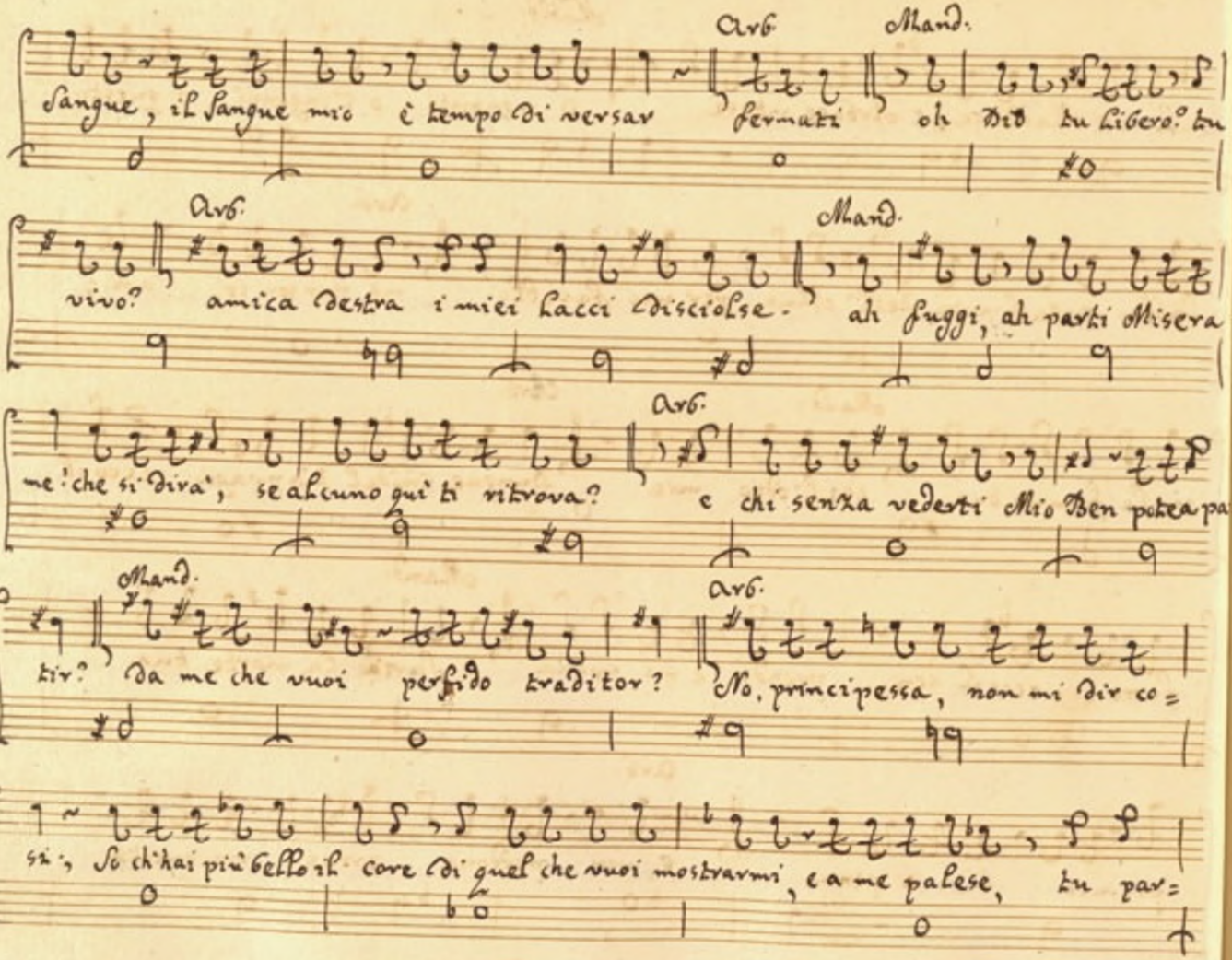
lire. In più segreta parte forse potrò... Ma dove temerario m'inoltro?

Mand:

eccola! o Dei! ardir non ho di presentarmi a Lei Ola', non si per =

metta in queste stanze a verruno l'ingresso. eccovi, alfine miei

disperati affetti eccovi in libertà. Del caro amante versai barbara il


Arb. Mand.
sangue, il sangue mio è tempo di versar fermati oh Dio tu Libero? tu
Arb. Mand.
vivo? amica destra i miei lacci discioIse. ah fuggi, ah parti misera
Arb.
me! che si dirà, se alcuno qui ti ritrova? e chi senza vederti Mio Ben potea pa
Mand. Arb.
tir? da me che vuoi perfido traditor? No, principessa, non mi dir co=
sì; so ch'hai più bello il core di quel che vuoi mostrarmi, e a me palese, tu par=

Mand.

Laski o Mandane, e Arbace intese — O mentisti, o t'inganni, o questo

Arb.

labbro senza il voto dell' alma per uso favellò. — ma pur son io an=

Mand: — Arb:

cor la fiamma tua — sei l'odio mio — Dunque crudel t'appaga ecco il

Mand.

ferro, ecco il sen, prendi e mi svena — Saria la morte tua

Arb:

premio e non pena — e ver perdona errai ma questa

Mand.

mano emenderà .... che fai? vò che pubblica, e infame sia la tua morte

e che non abbia un segno un'ombra di valor

Arb.

barbara ingrata morrò come a te

Mand.

piace torno al Carter mio sentirmi Arbace

un'ombra di Valor

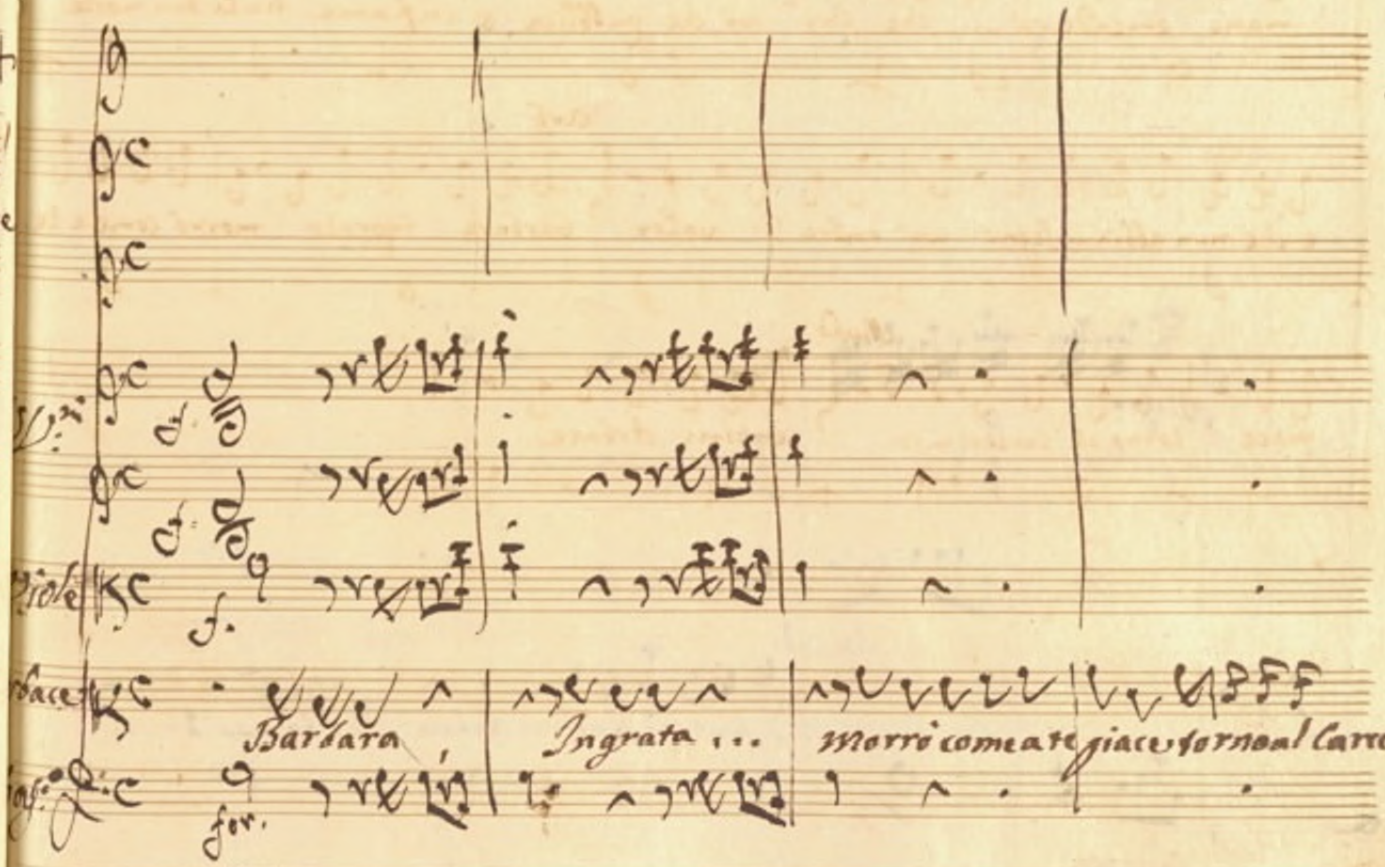
atto 15

Viole

f.

Barbara

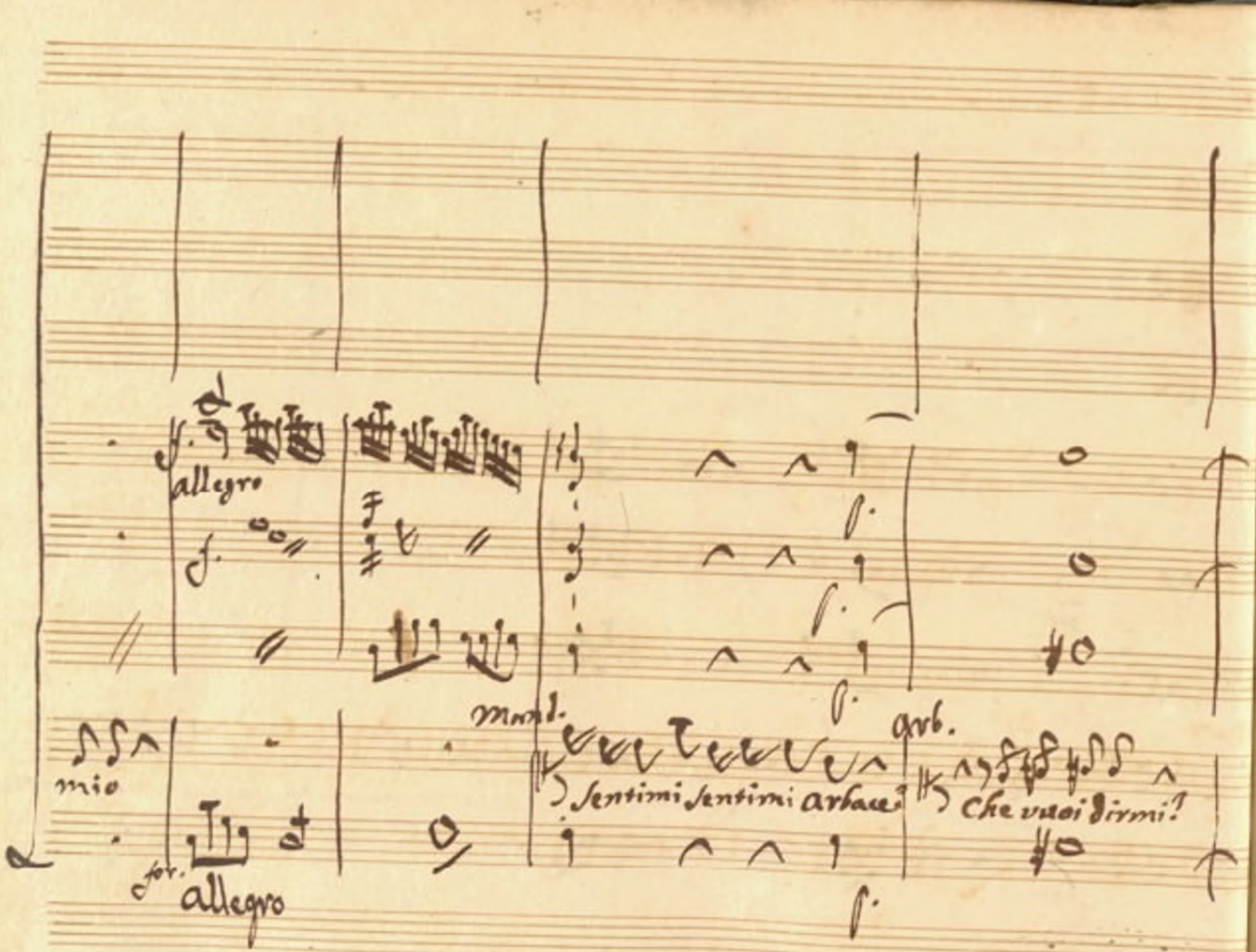
Ingrata ...

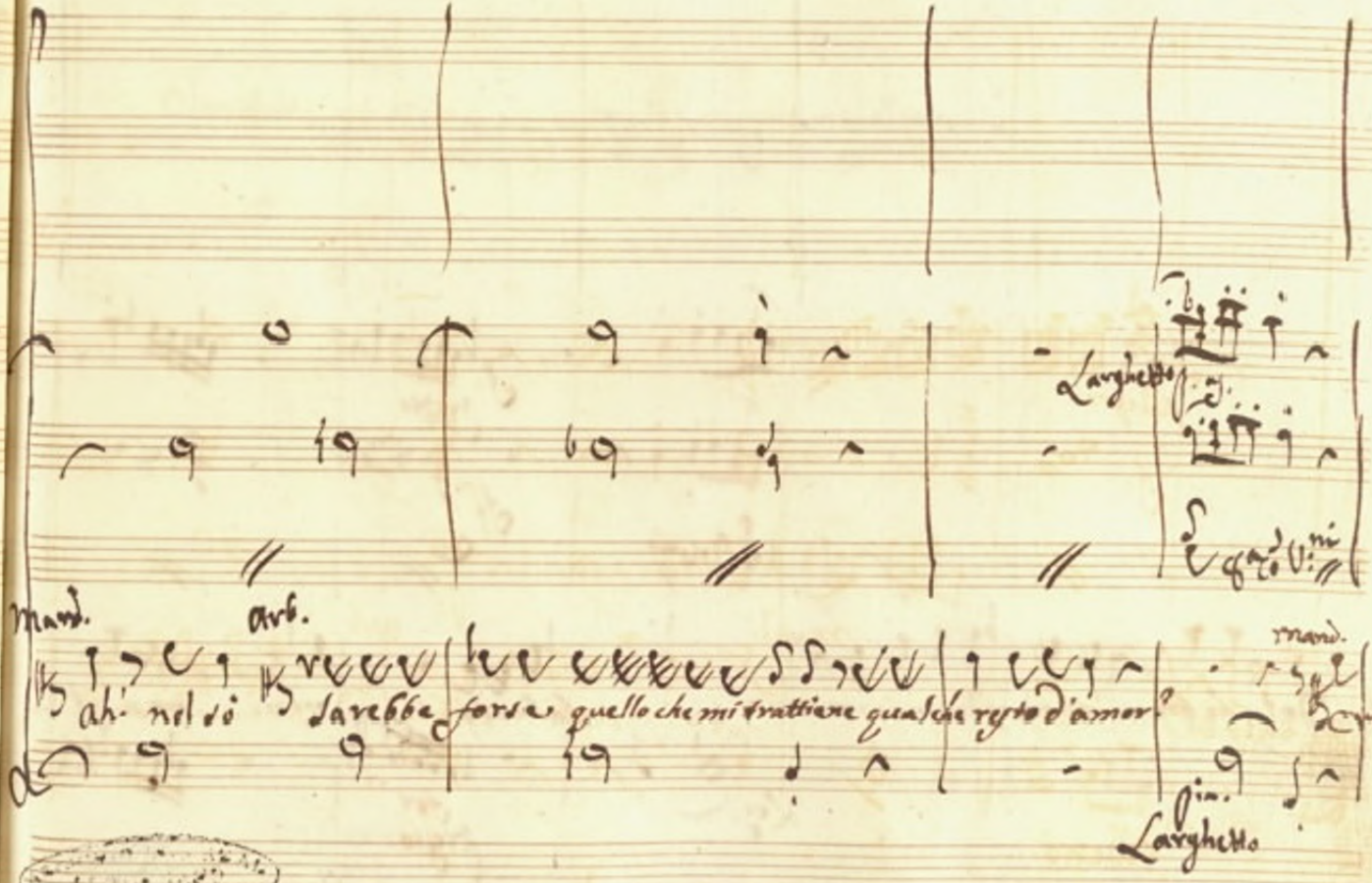


Morrò come a te piace torno al Carcer

for.

COLLEGE DI MUSICA


allegro
mio
for.
allegro
mand.
Sentimi sentimi arbace?
grb.
Che vuoi dirmi?



COLLEZIONE MUSICA

del che brami? vuoi vedermi arrossir'

Leg.

Salvati...

for presto

vivi... non af-

presto

f.

f.

f.

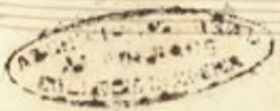
Clar. solo

Arb.

Ch'io vivaò cara lungi da

Aligermi più

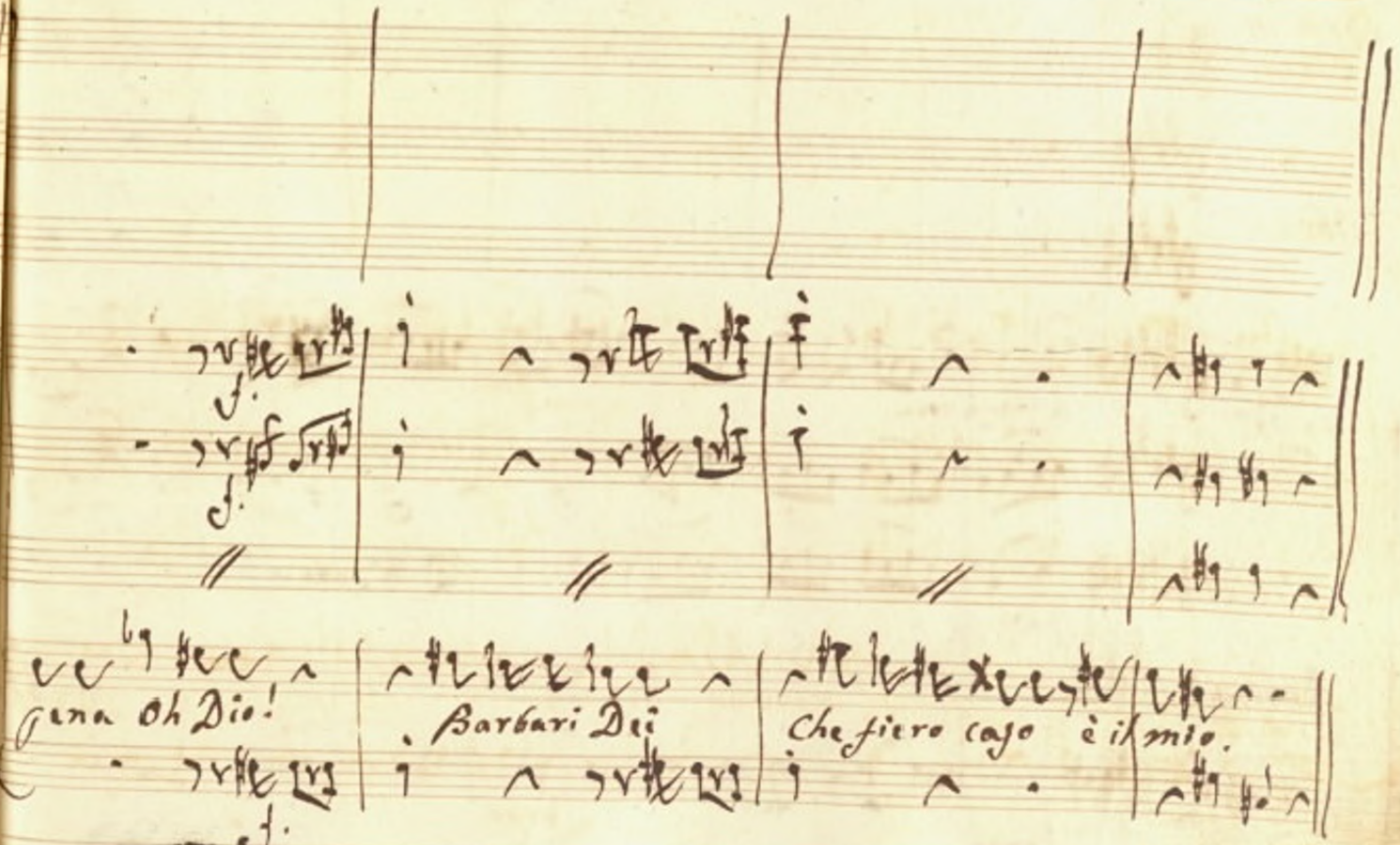
Moderato



Largo

ascolta... io sono... tu sei... che

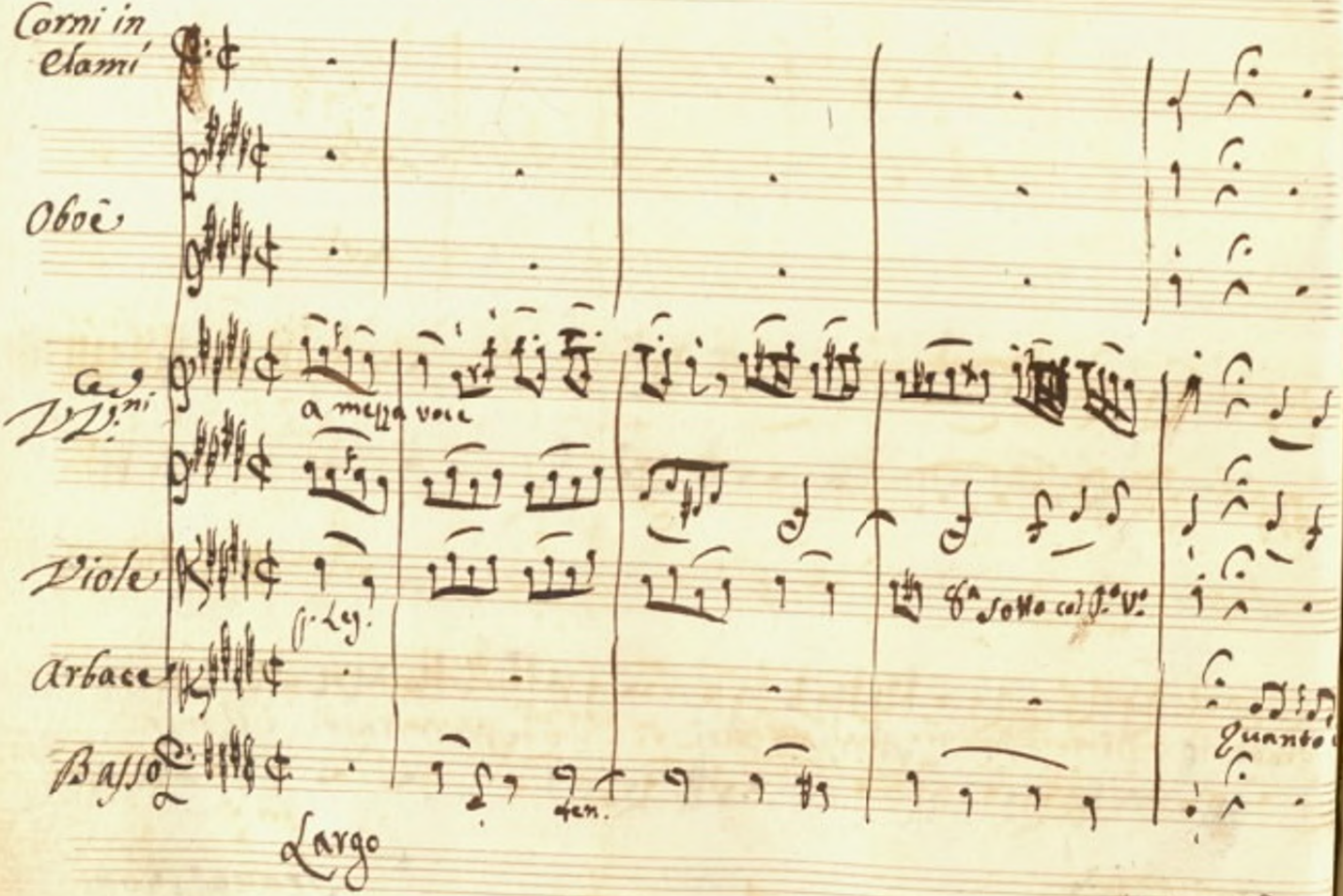
Largo



pena Oh Dio! Barbari Dei Che fiero caso è il mio.

Segue Rondò

ARCHIVIO ... AUTOGRAFO COLLEGIO ...



Corni in Clami

Oboe

Ced. VV.ni

a mezza voce

Viole

p. Leg.

8a sotto col 1.o V.o

Arbace

Basso

ten.

Largo

Quanto

f. p. f. p.

per 3

3

ten.

Viole e Fag.ti co' vv.ri

grave il mio tor- mento nel ve der- ti- la- grimar

for f.

f.

[illegible]

poco cresc.

per 3

Co Vni

p. ten.

Fag.ti e viole

per 3

Co Vni

poco cresc.

p.

3

p.

Vni

ten.

ah — potes — si

in tal momento il tu

p.

f. ff.

for.

poco f.

pia.

p. ag.

p. ag.

p. stac.

p. stac.

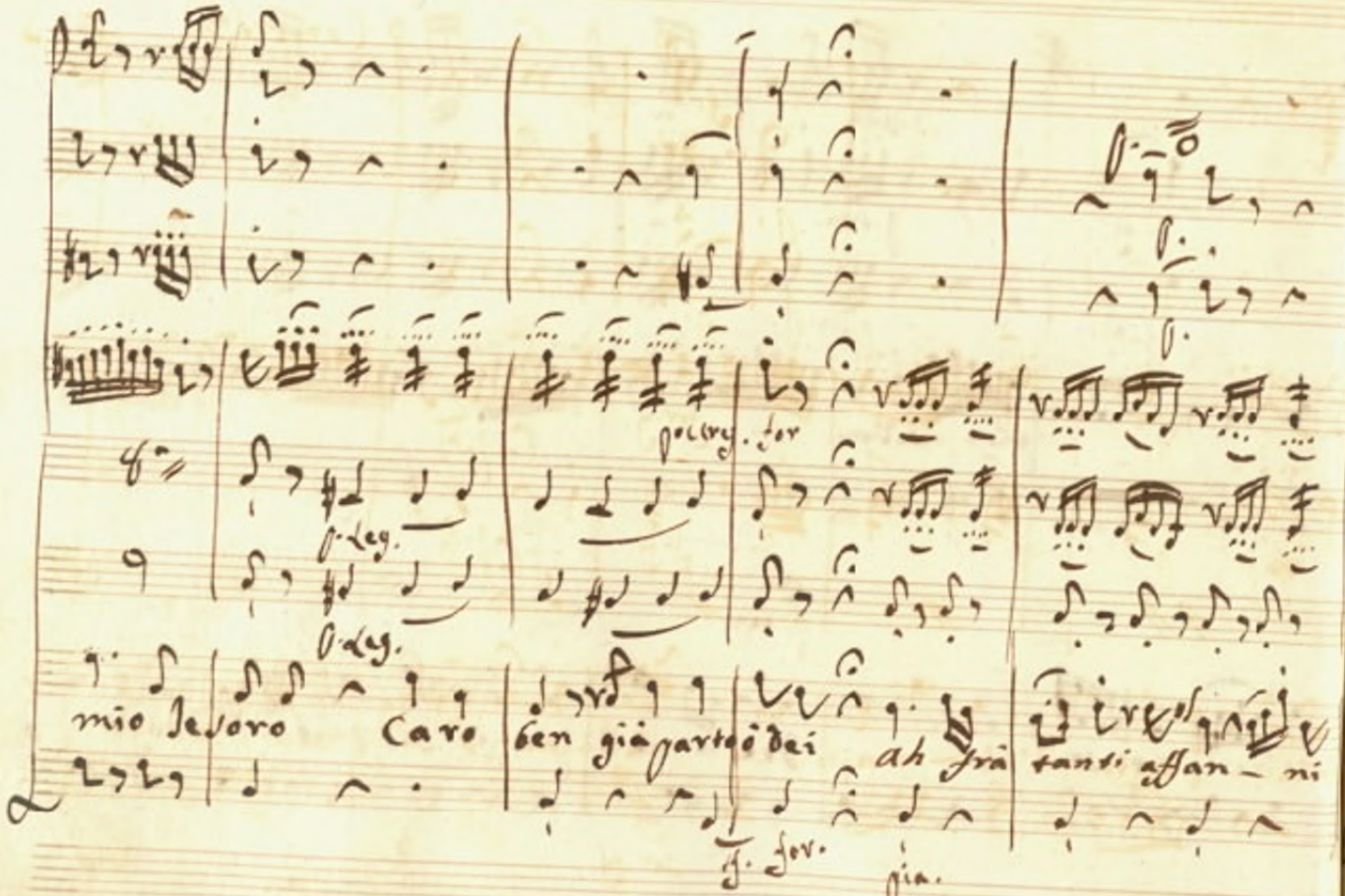
p. stac.

pono a punta d'arco

8a sotto

p. ten.

co re – Con so – lar. Tre – na il pianto o mio – Tesoro o



poc. cres. for

p. Leg.

p. Leg.

mio Tesoro Caro ben già parto ò dei ah frà tanti affan - ni

f. for.

pia.

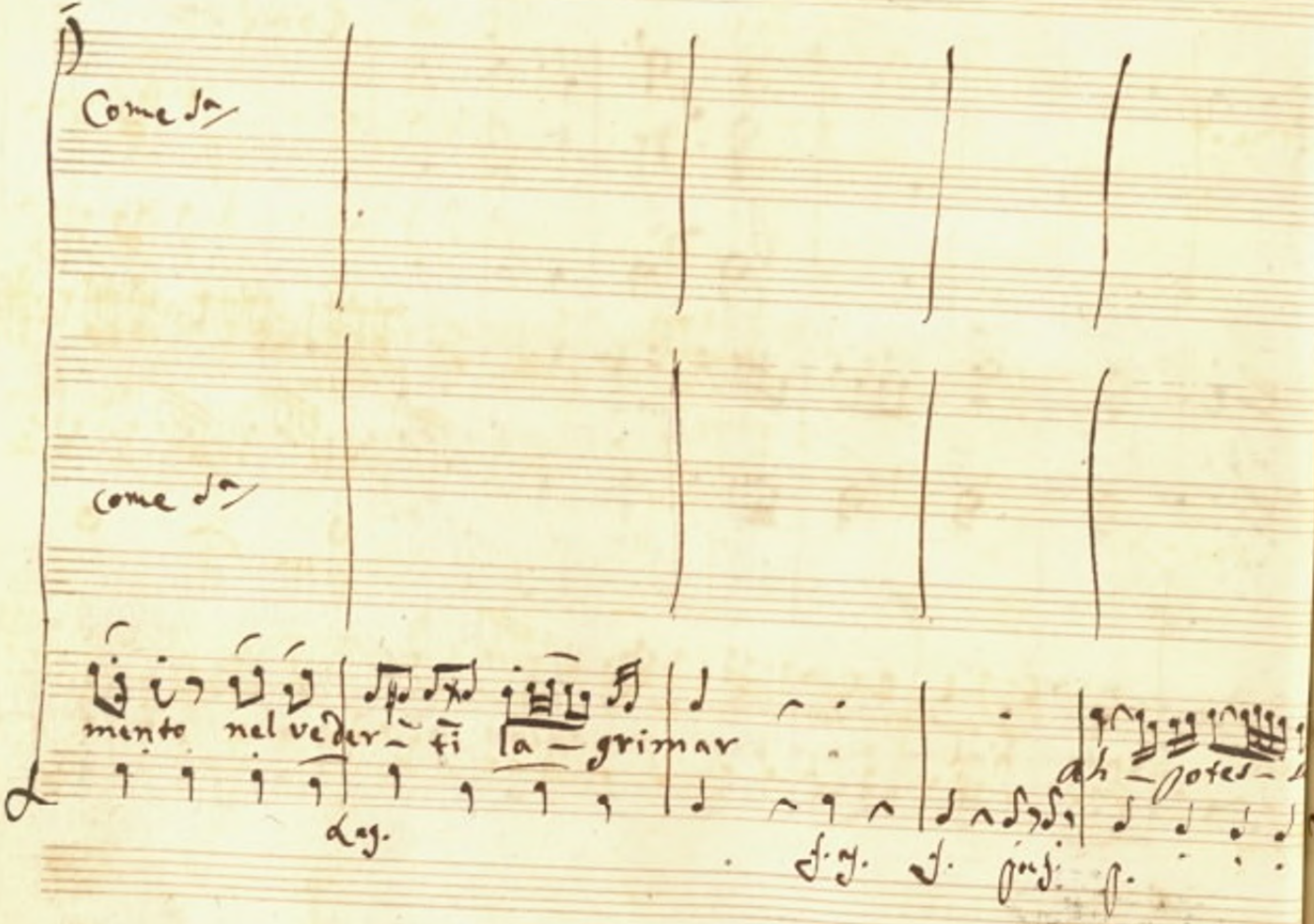
Come da

Come da

miei sento l'al — ma in sen man — car è si grave il mio tor —

for. ag.

ARCHIVIO ... COLLEGIO ...



Come da

come da

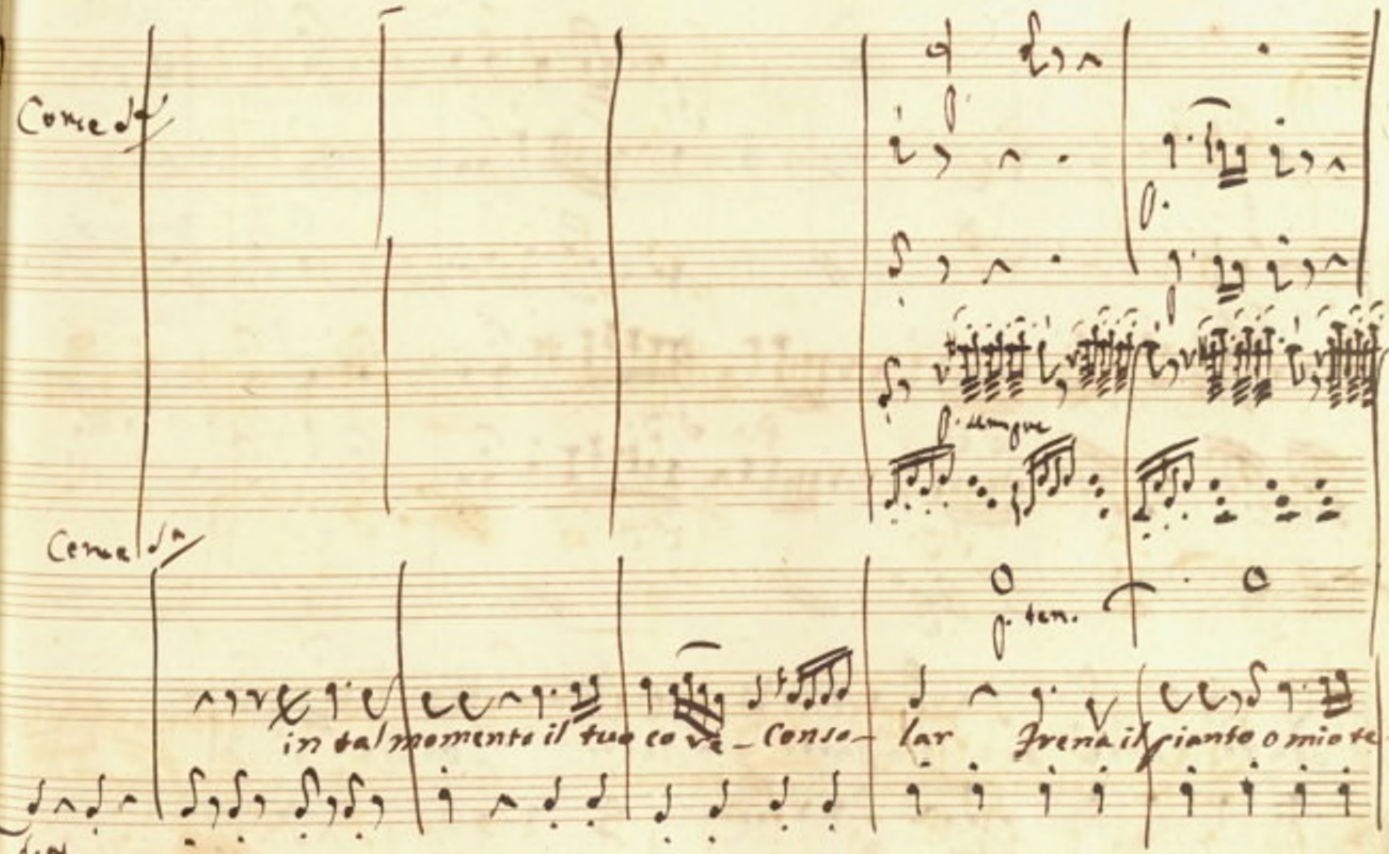
mento nel veder-ti la-grimar

Ah-potes-

Lag.

f. g. f. pag. f.

Corne d.a



p. sempre

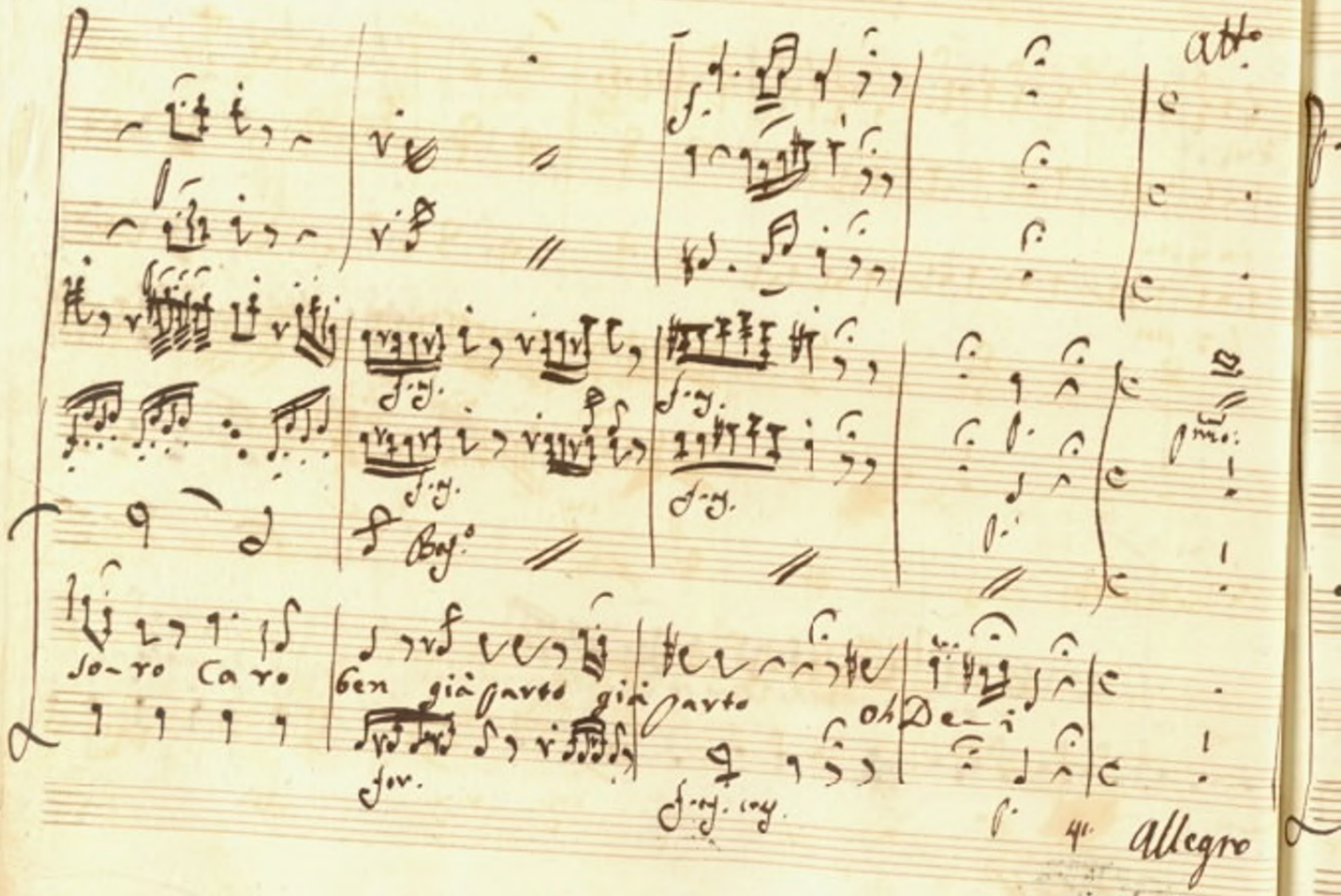
Corne d.a

p. ten.

in tal momento il tuo co ve - Conso - lar Frena il pianto o mio te -

f. ag.

ARCHIVO GENERAL ... COLLEGIO DE MUSICA



Att.

f.g.

f.g.

f.g.

f.g.

Bas.

p.mo

so-ro Ca ro

ben già parto già parto

oh De-i

for.

f.g. cor.

p.

41. Allegro

p. ag. stac.

pia ag. stac.

p. ag. stac.

Viole coll'oboe

Ob.

Ob

Fagotti

p. cres. rinf. for.

p. cres. rinf. f.

p. cres. rinf. for.

p. ag. leg.

p. ag.

p.mo

Se vo-

p. ag.

[illegible]

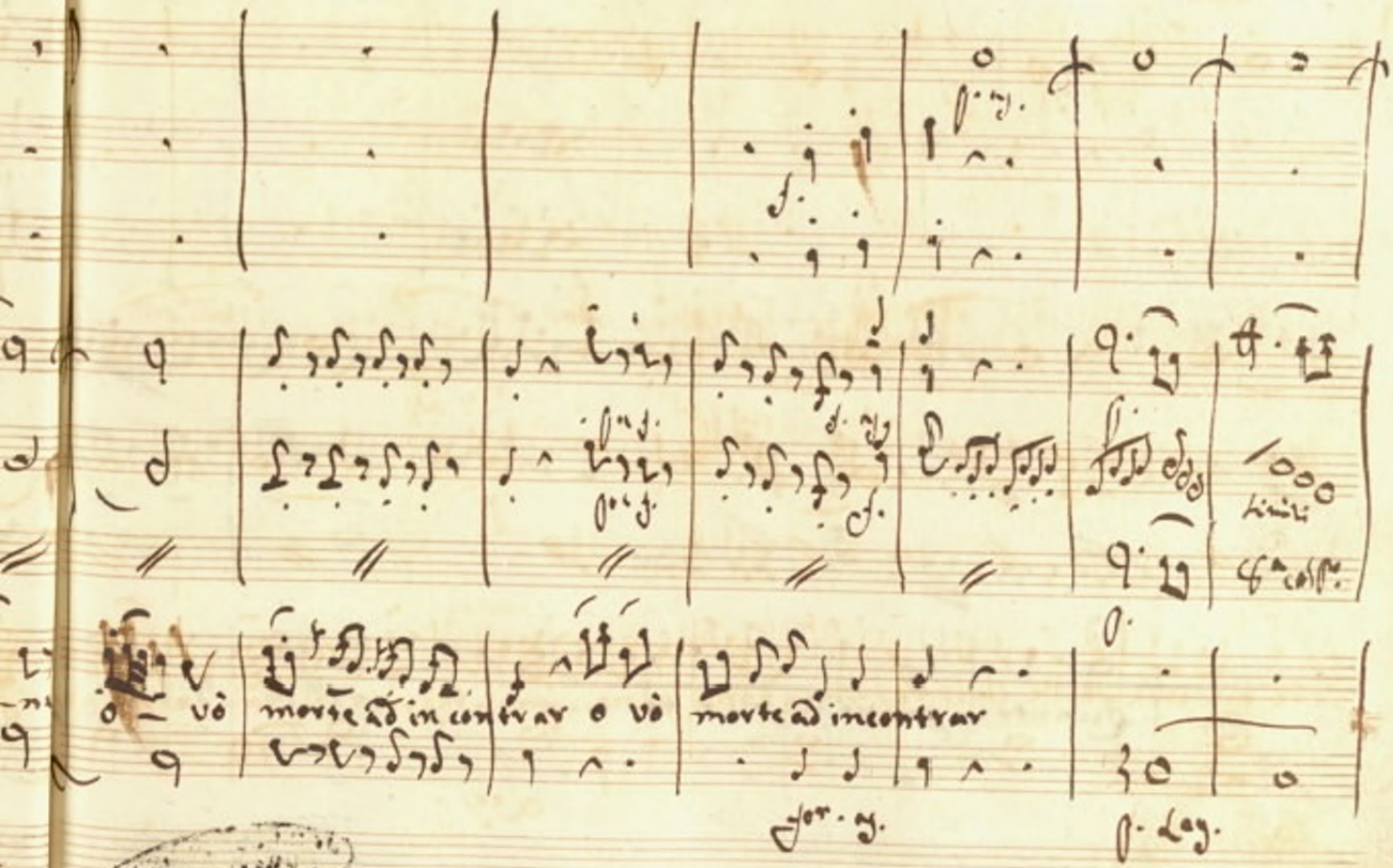
p. ag.

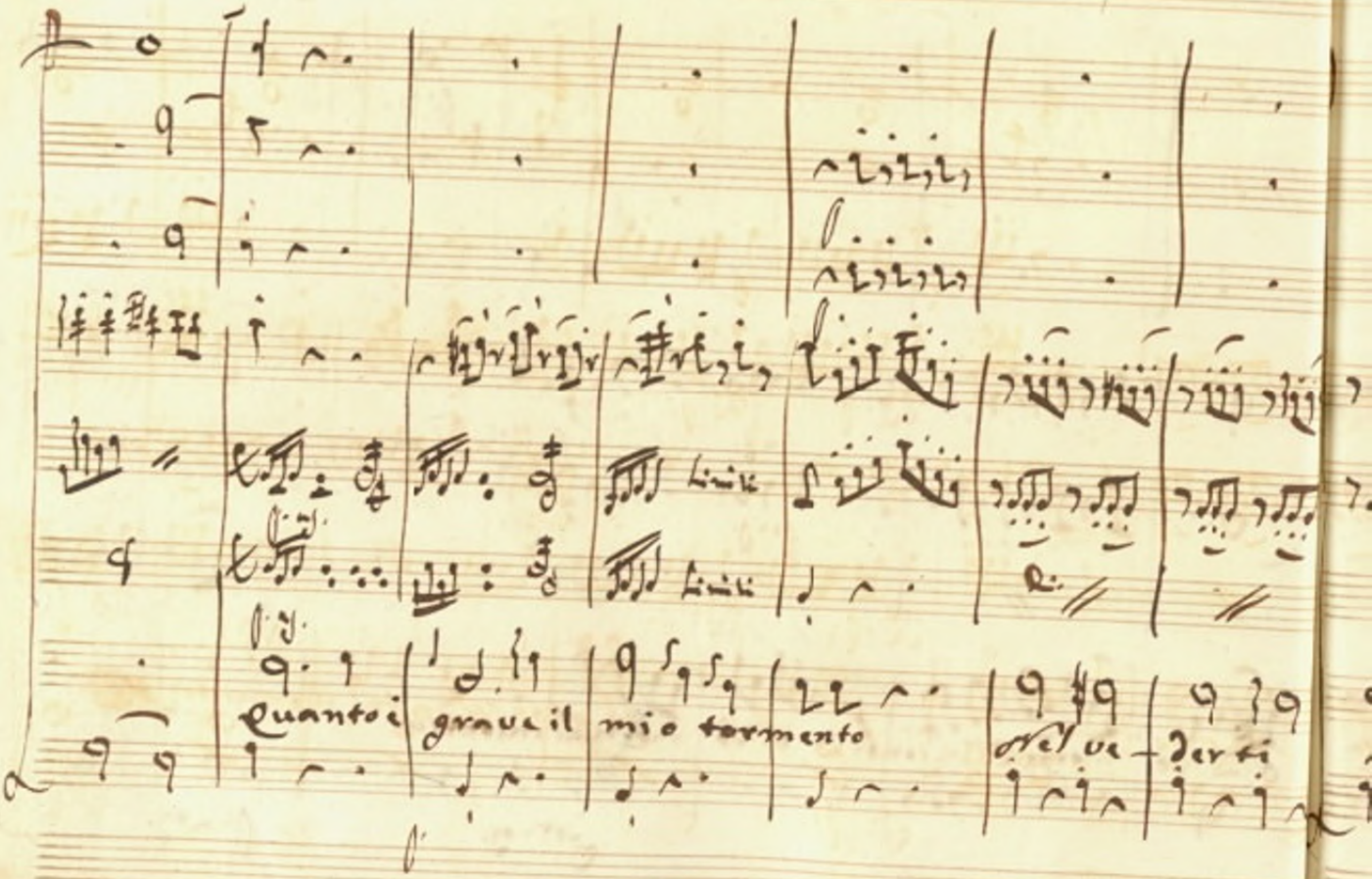
p. ag. Leg.

p.

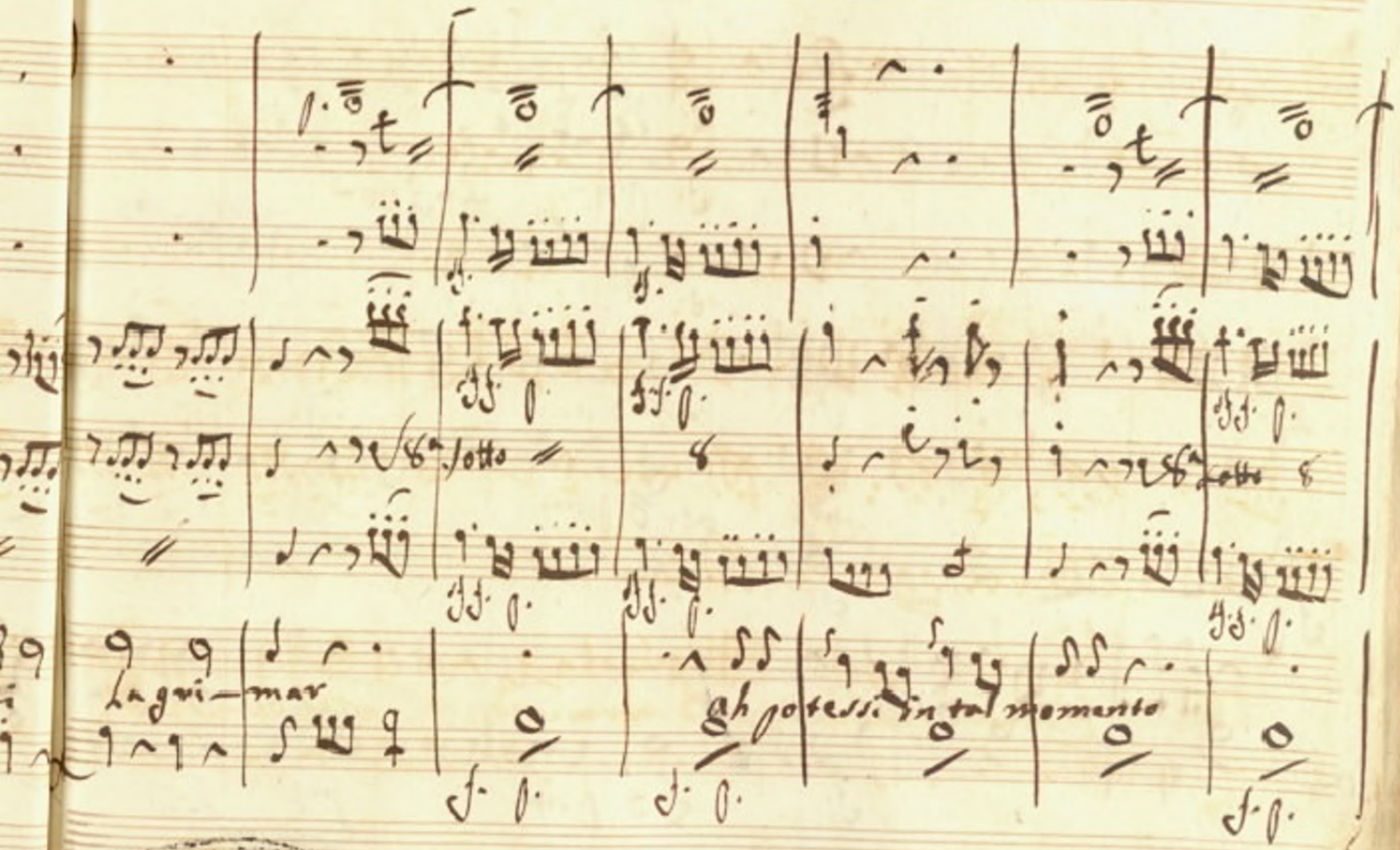
le te avverse stelle ch'io resista a tante pene pro-teggete il ca-ro be-ne

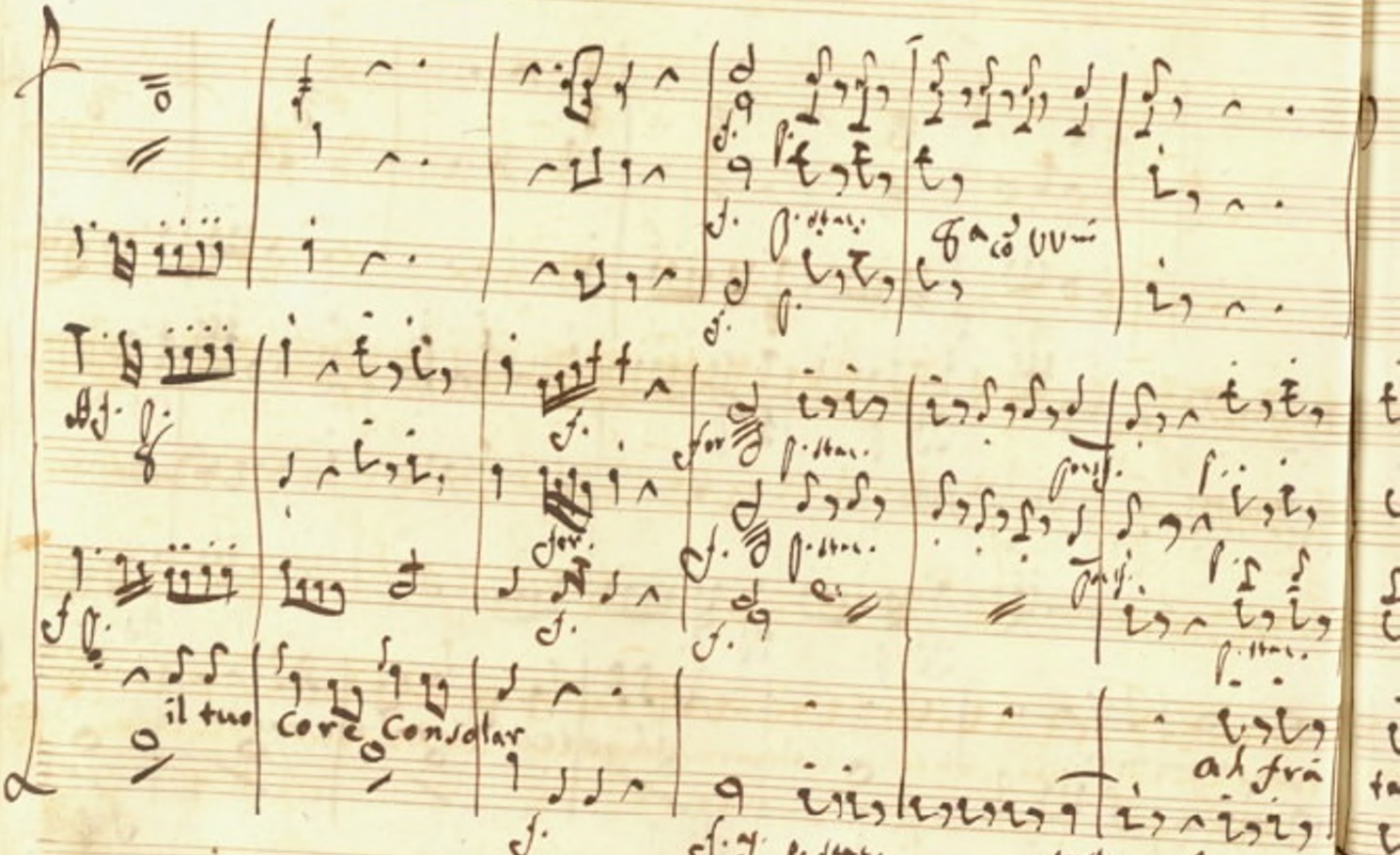
Leg. p.

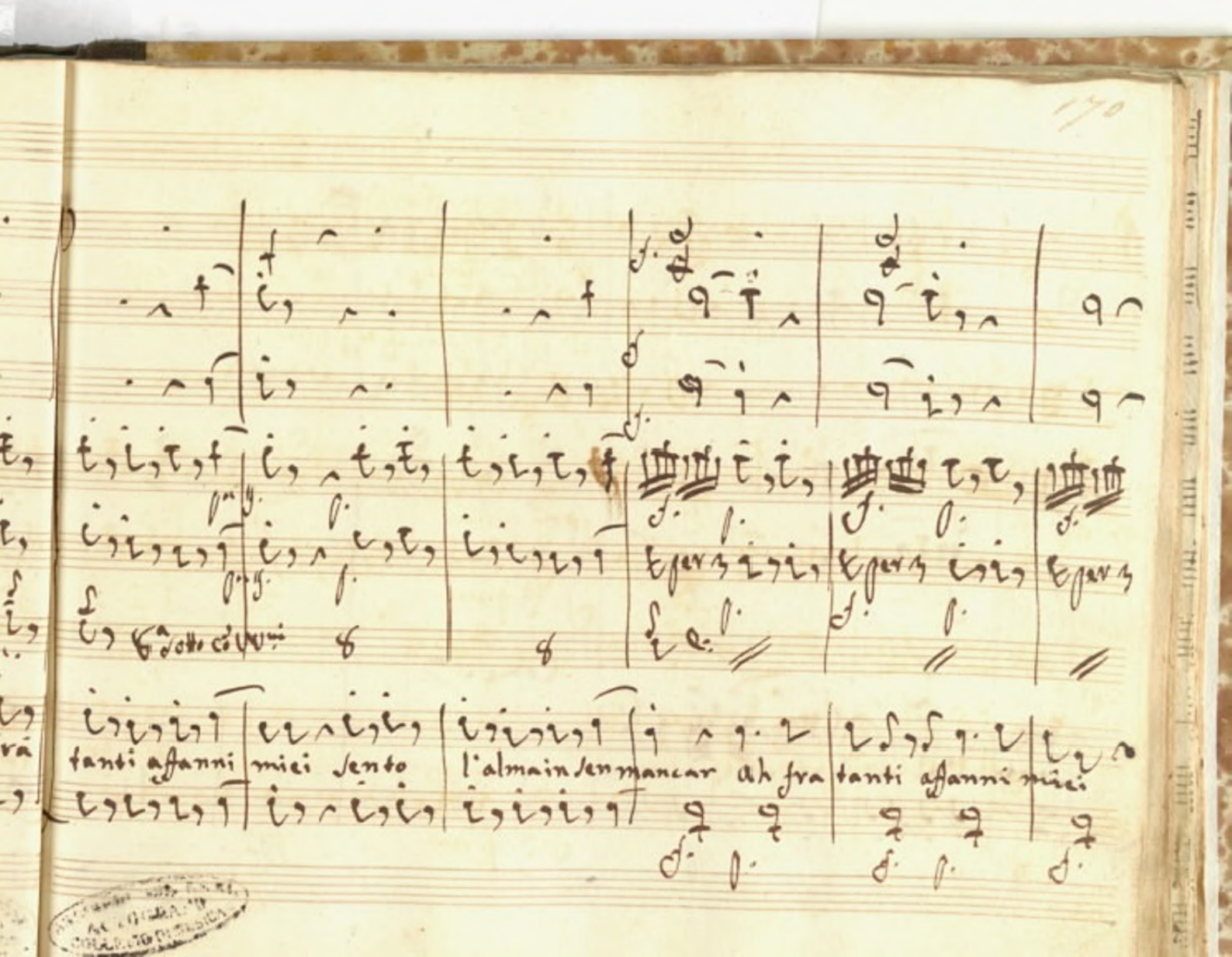

o vò morte ad incontrar o vò morte ad incontrar

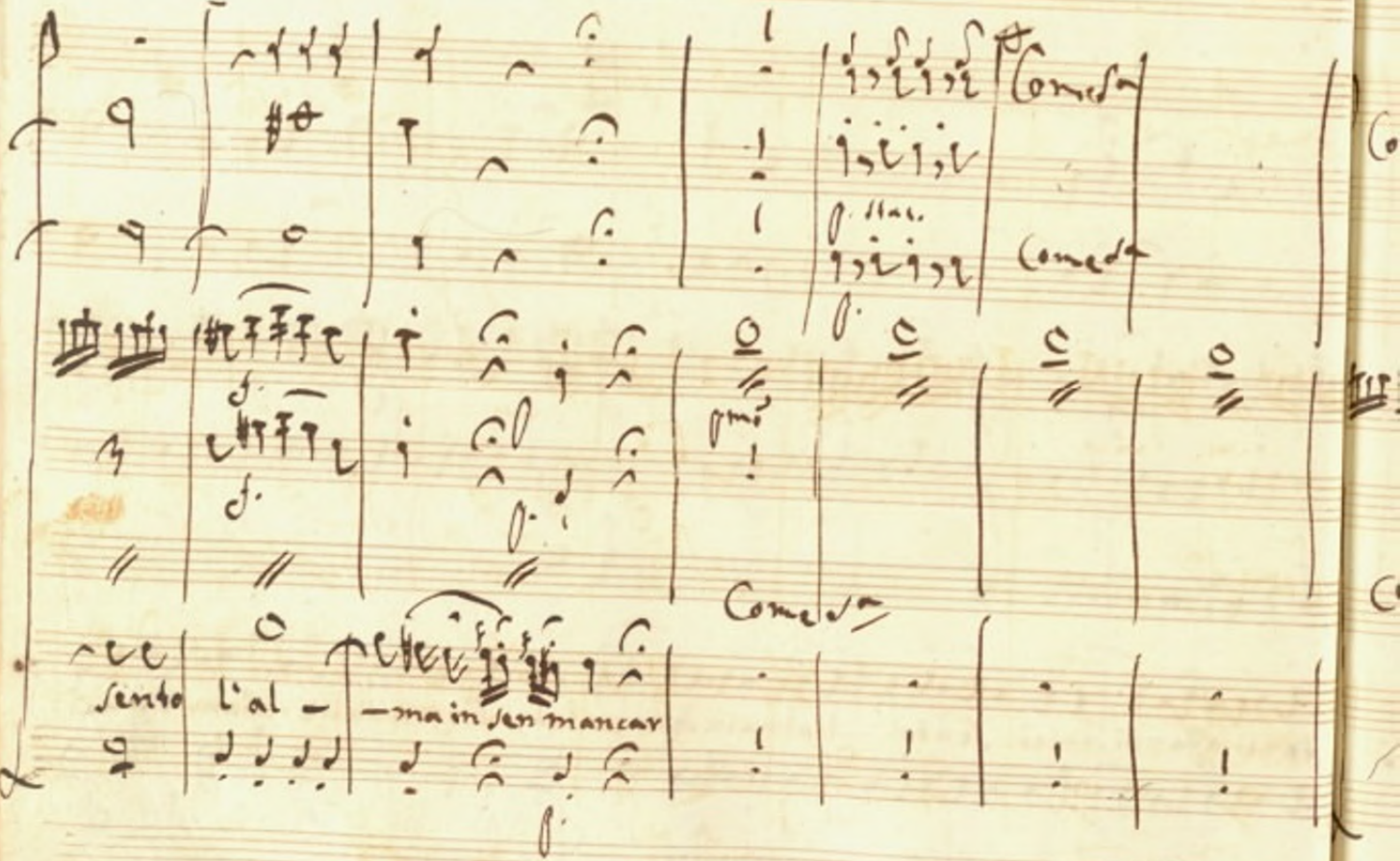


Quanto è grave il mio tormento nel ve-derti


sotto
sotto
La gri-mar
Ah potessi in tal momento


il tuo
Core
Consolar


tanti affanni
miei sento
l'alma in sen mancar
ah fra
tanti affanni
miei



Comedia

p. stac.

Comedia

p.

f.

f.

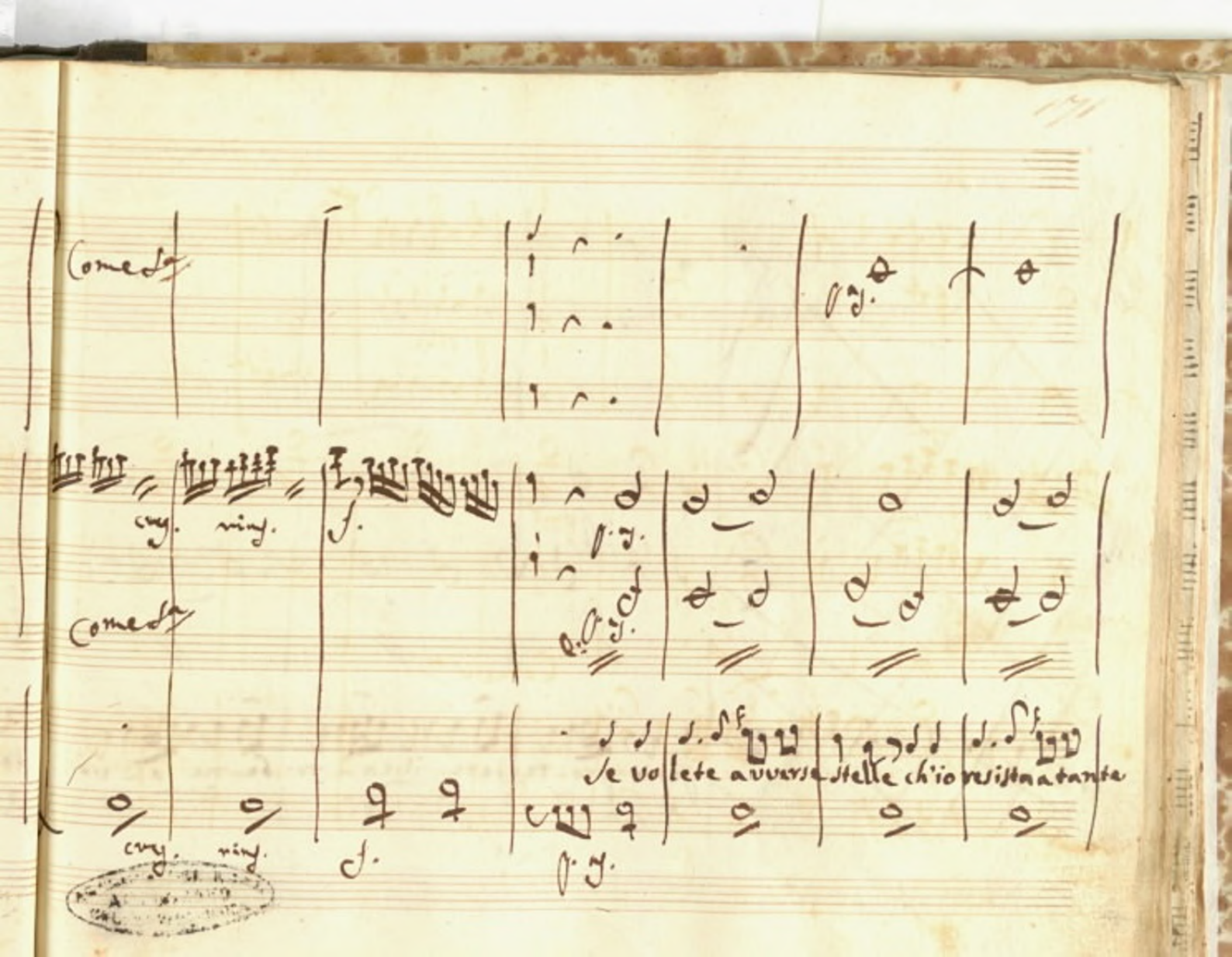
p.

pmo

Comedia

sento l'al — ma in sen mancar

p.



Comedia

cres. rins. f.

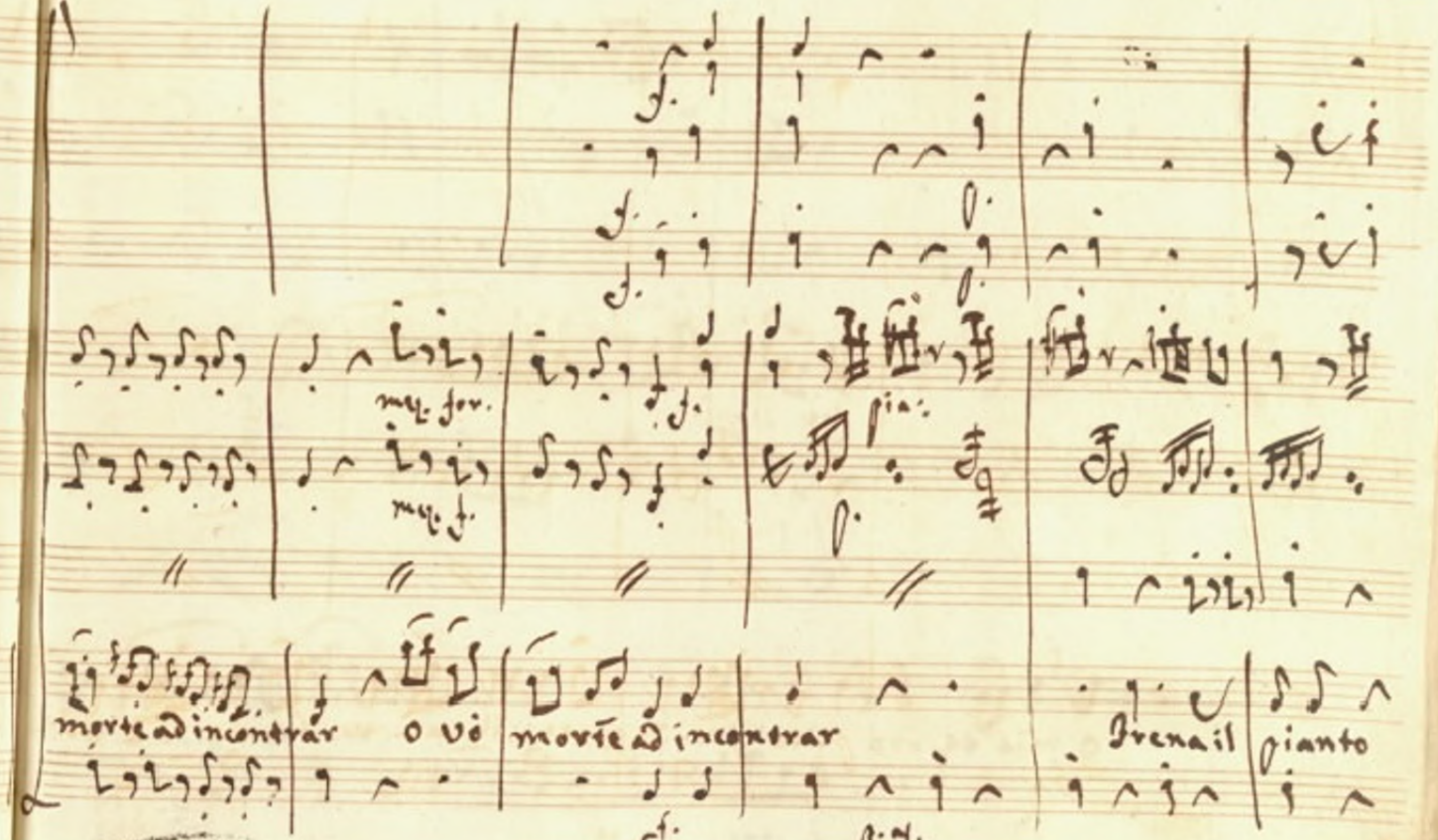
Comedia

cres. rins. f.

Se volete avverse stelle ch'io resista a tante

pene pro-teggete il ca-ro be-ne o-vo

p. Leg.



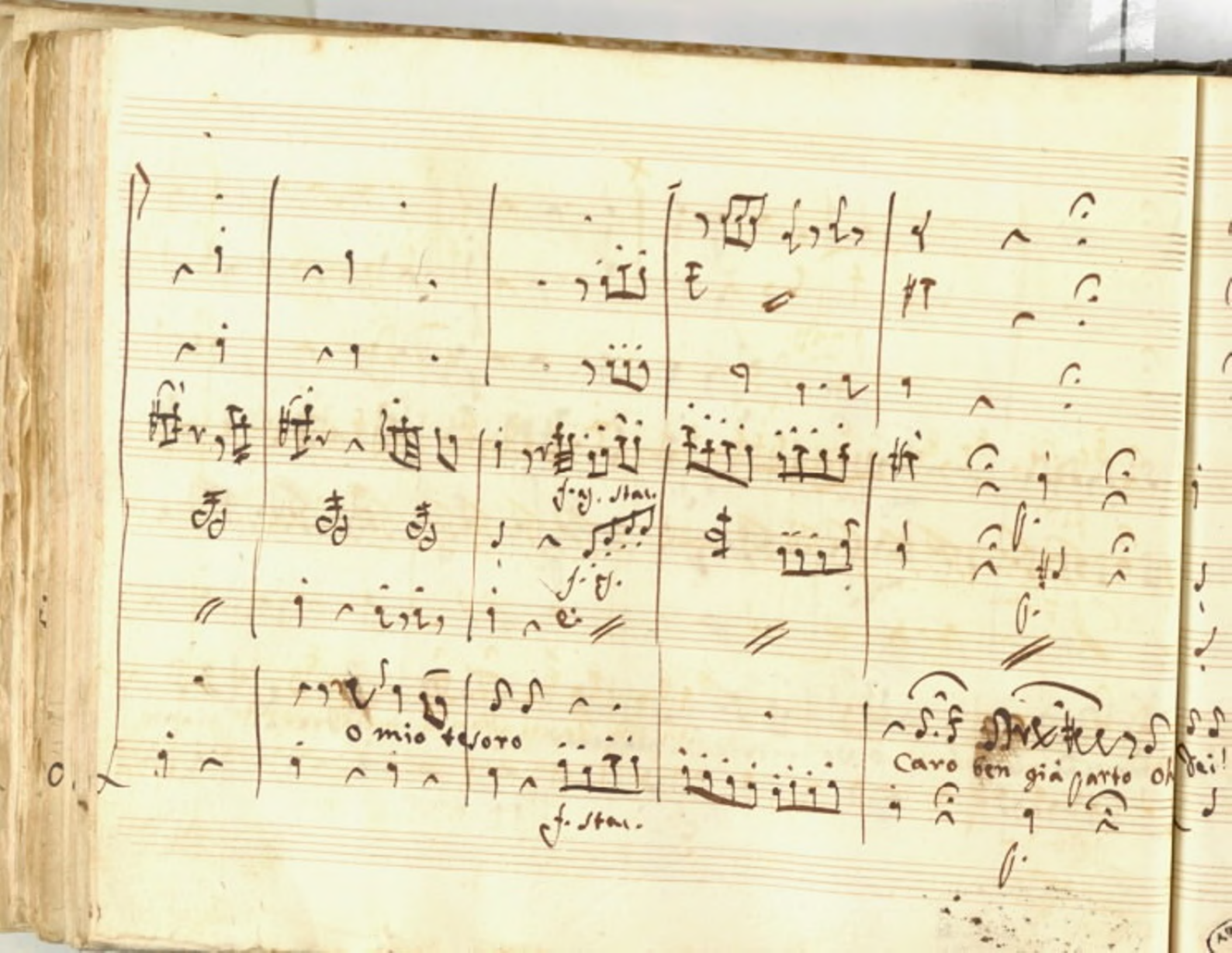
mez. for.

mez. f.

pia:

morte ad incontrar o vò morte ad incontrar Frena il pianto

ARCHIVIO ... COLLEGIO ...



f. g. stac.

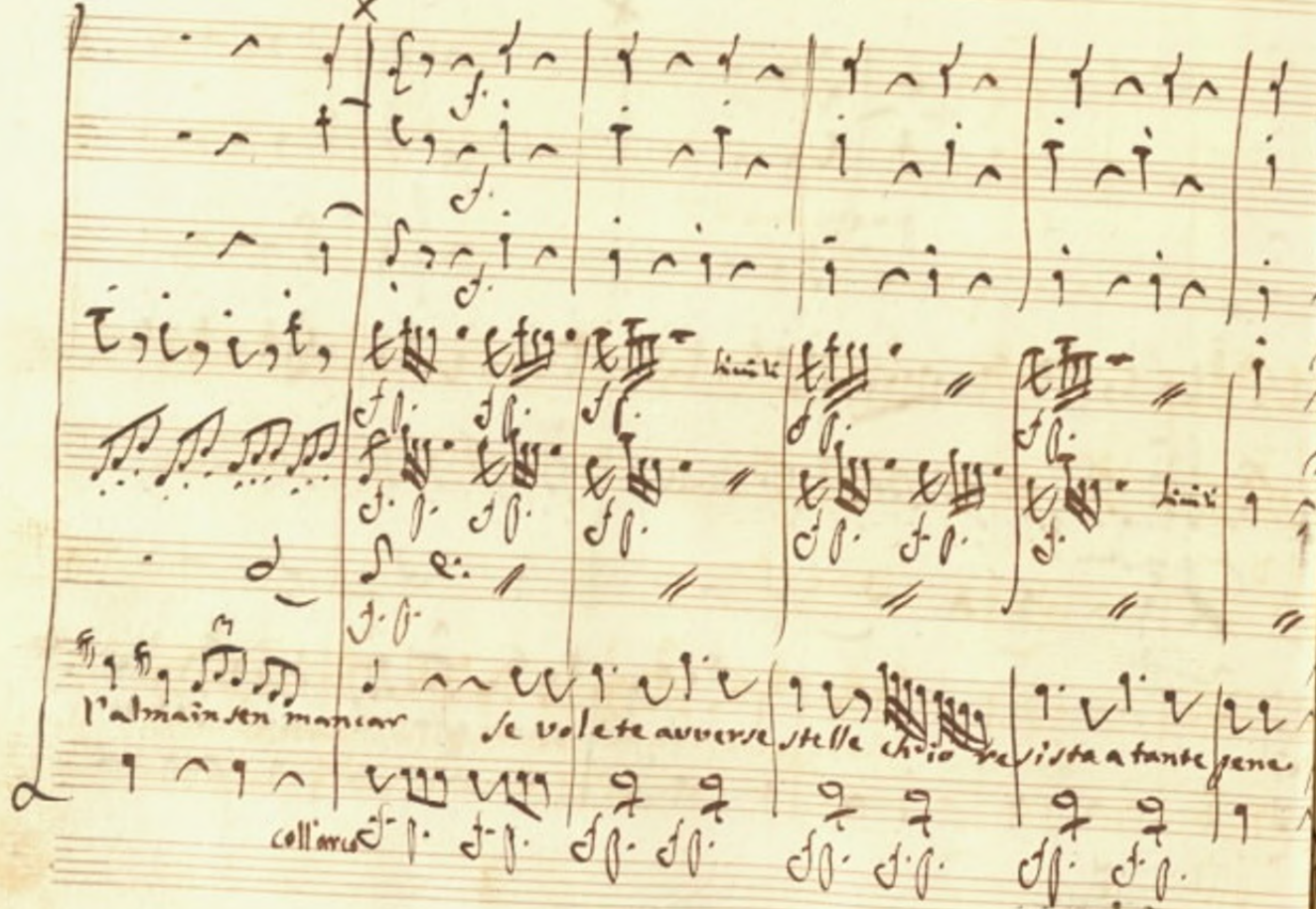
f. g.

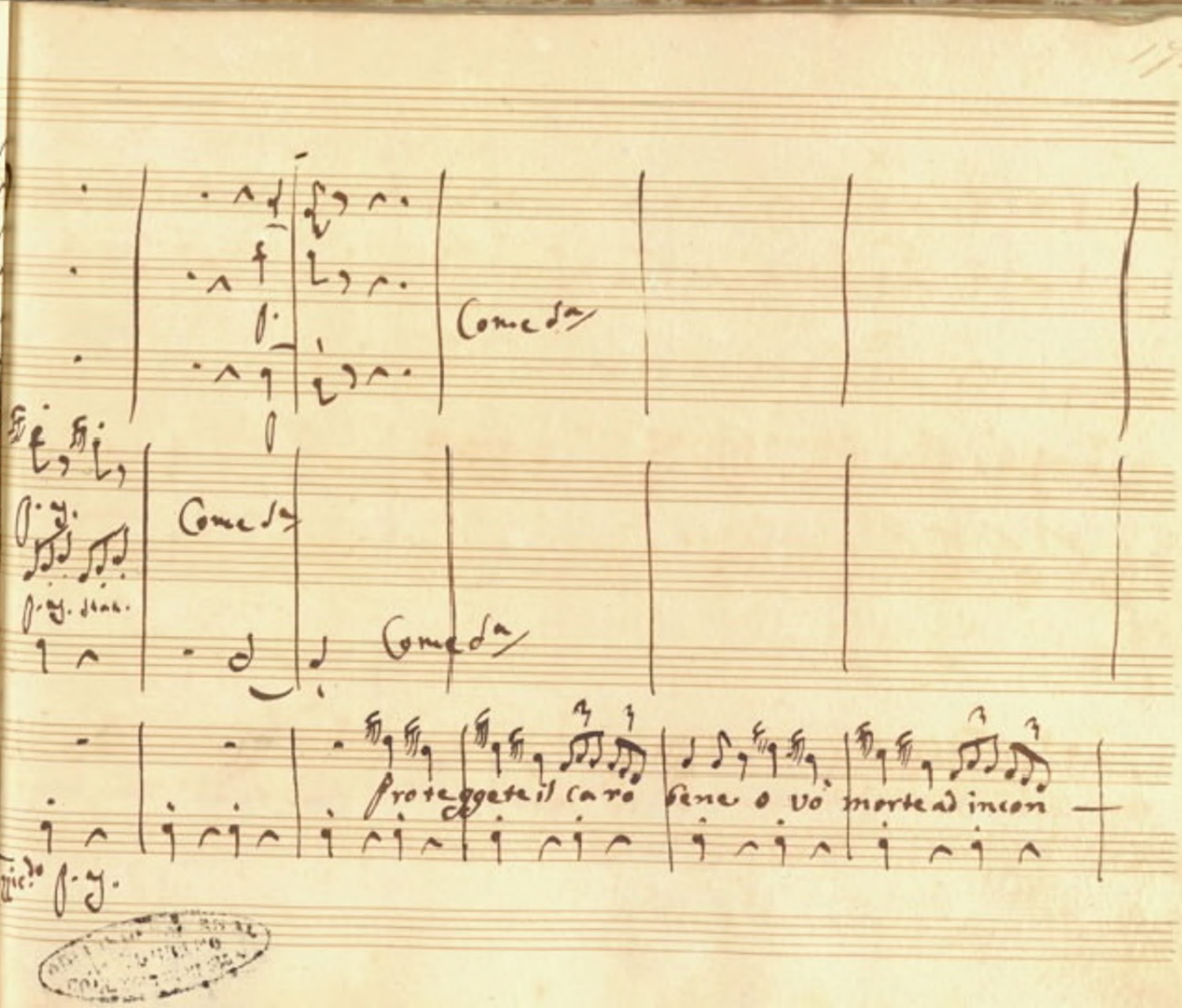
O mio tesoro

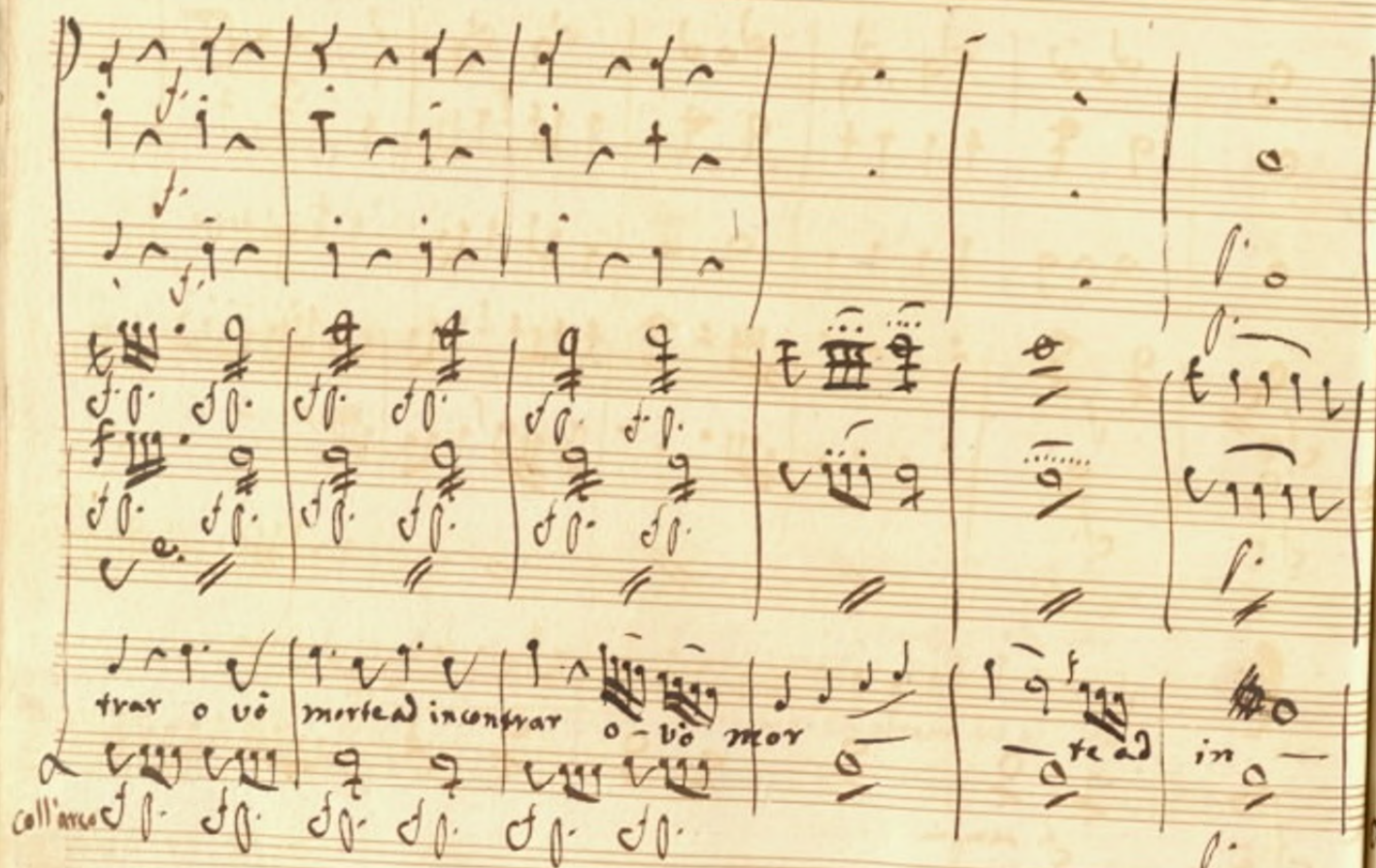
f. stac.

Caro ben già parto oh dei!

Oh
Dei!
Ah fra
tanti affanni
miei
sento


l'almain sen mancar
se volete auverse
stelle chio ve
vista a tante gene
coll'arco


Come sta
Come sta
Come sta
proteggete il caro
bene o vo
morte ad incon


trar o vò
morte a incontrar
o vò
mor
te a
in
coll'arco

E col Povo

f. g.

f. g.

f. g.

f. g.

con — trar o vô morte ad incontrar

f. g.

f. sempre

Artas: ed Artab.

Artas.

Scena VIII.

A voi popoli io m'offro non men che padre, che Re. siatemi voi più

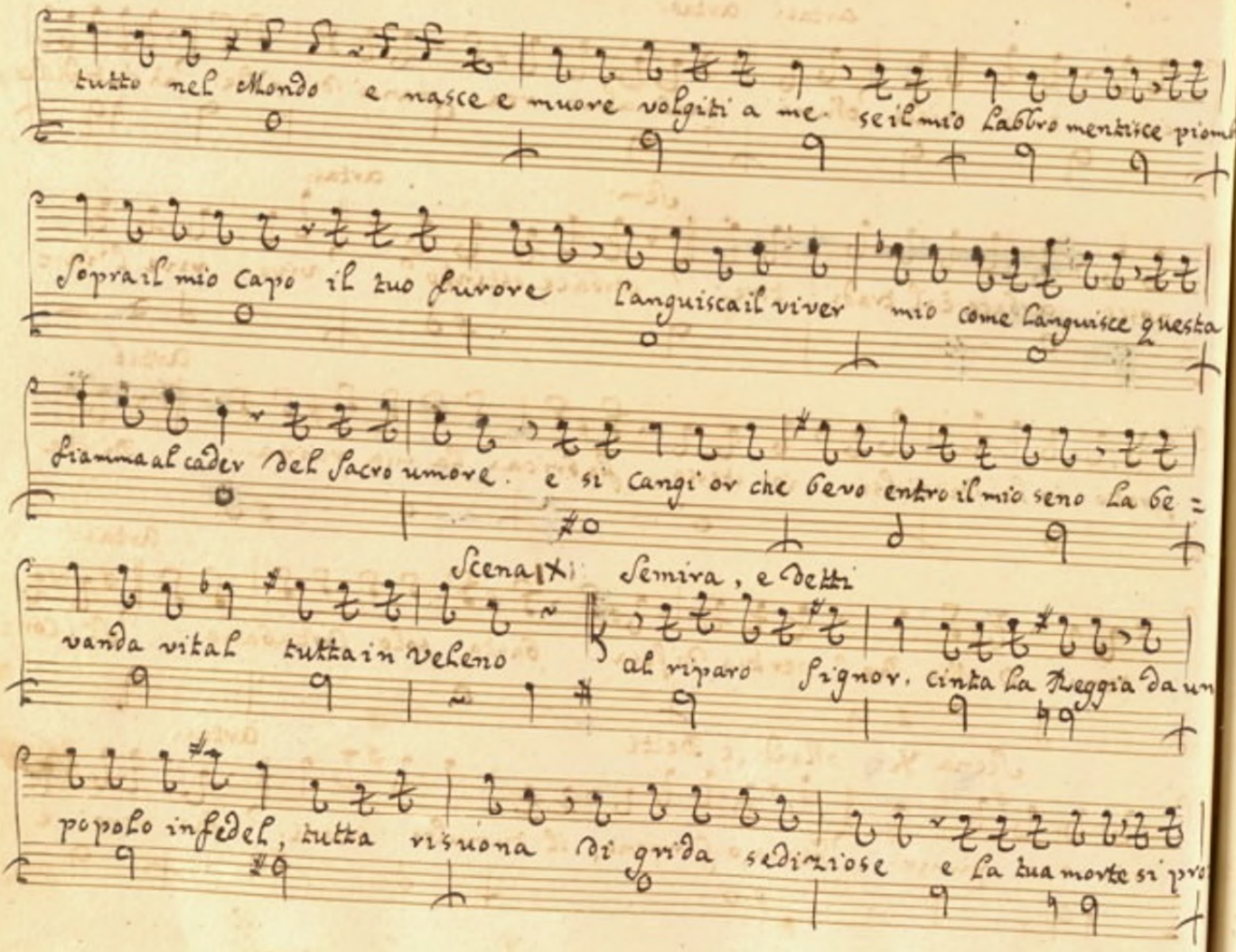
figli che vassalli sarà del regno mio soave il freno esecutor ge=

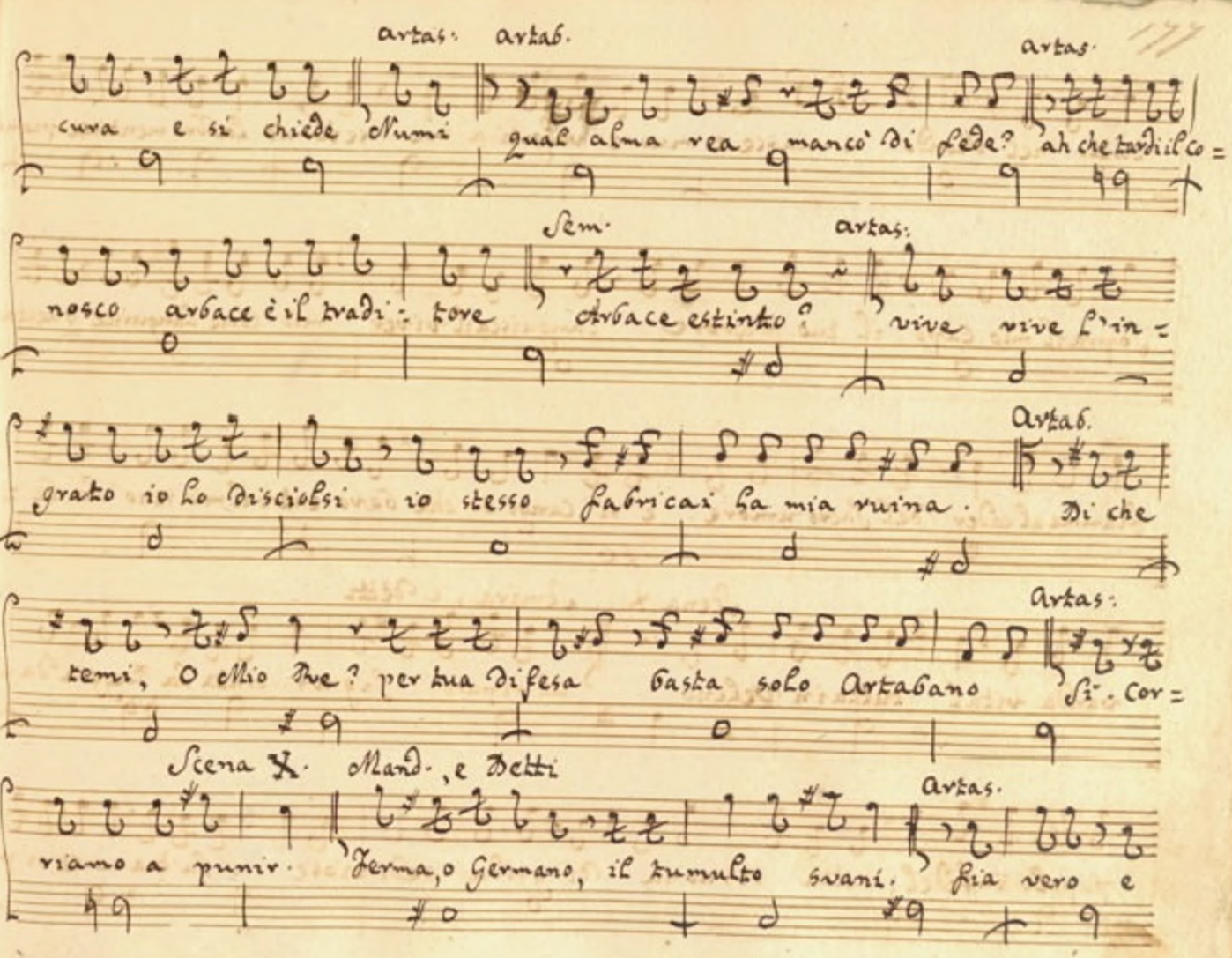
loso delle leggi io sarò. perchè sicuro ne sia ciascun solennemente il

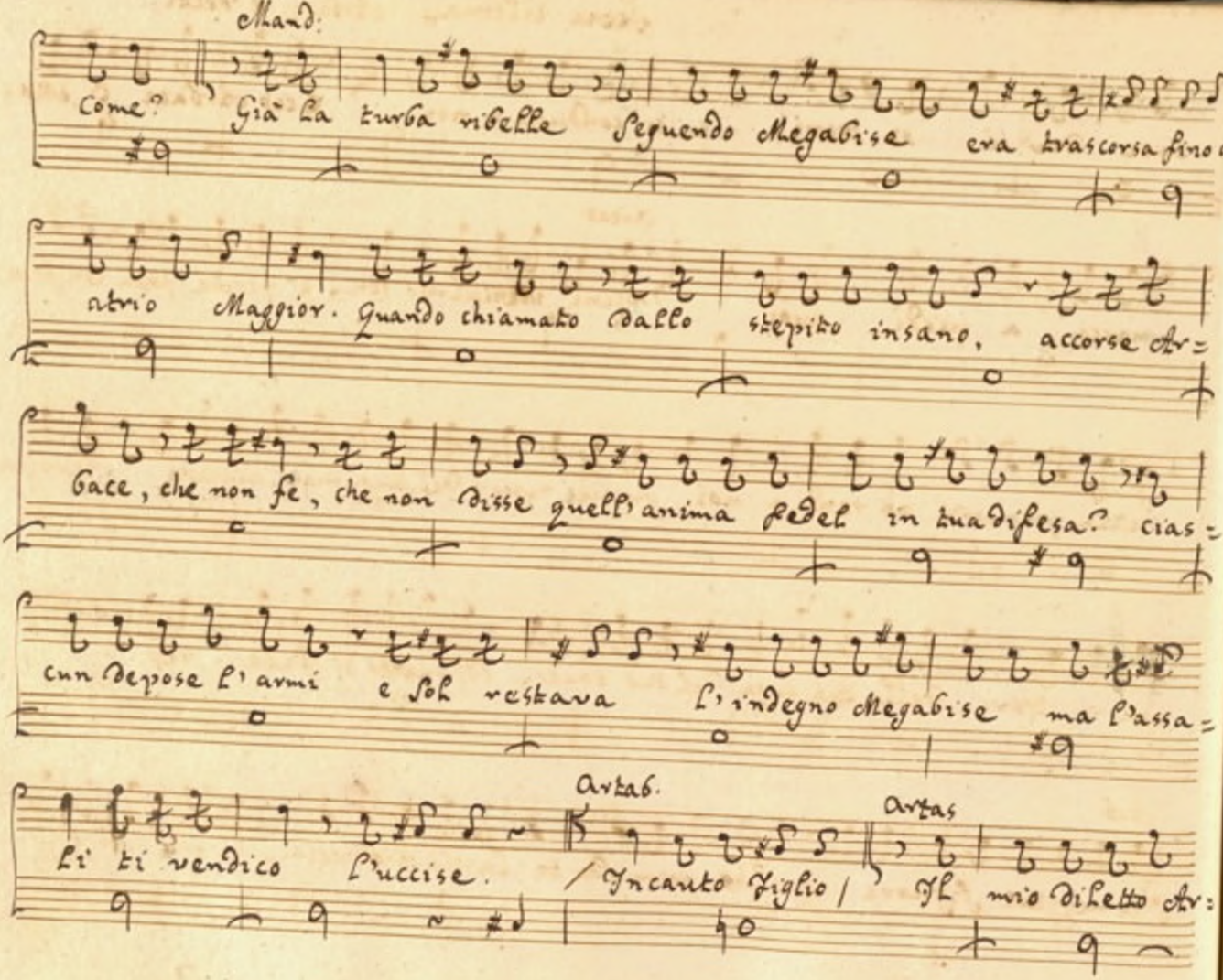
Artab.

giuro ecco la sacra tazza. il giuramento abbia nodo più forte, compisci il

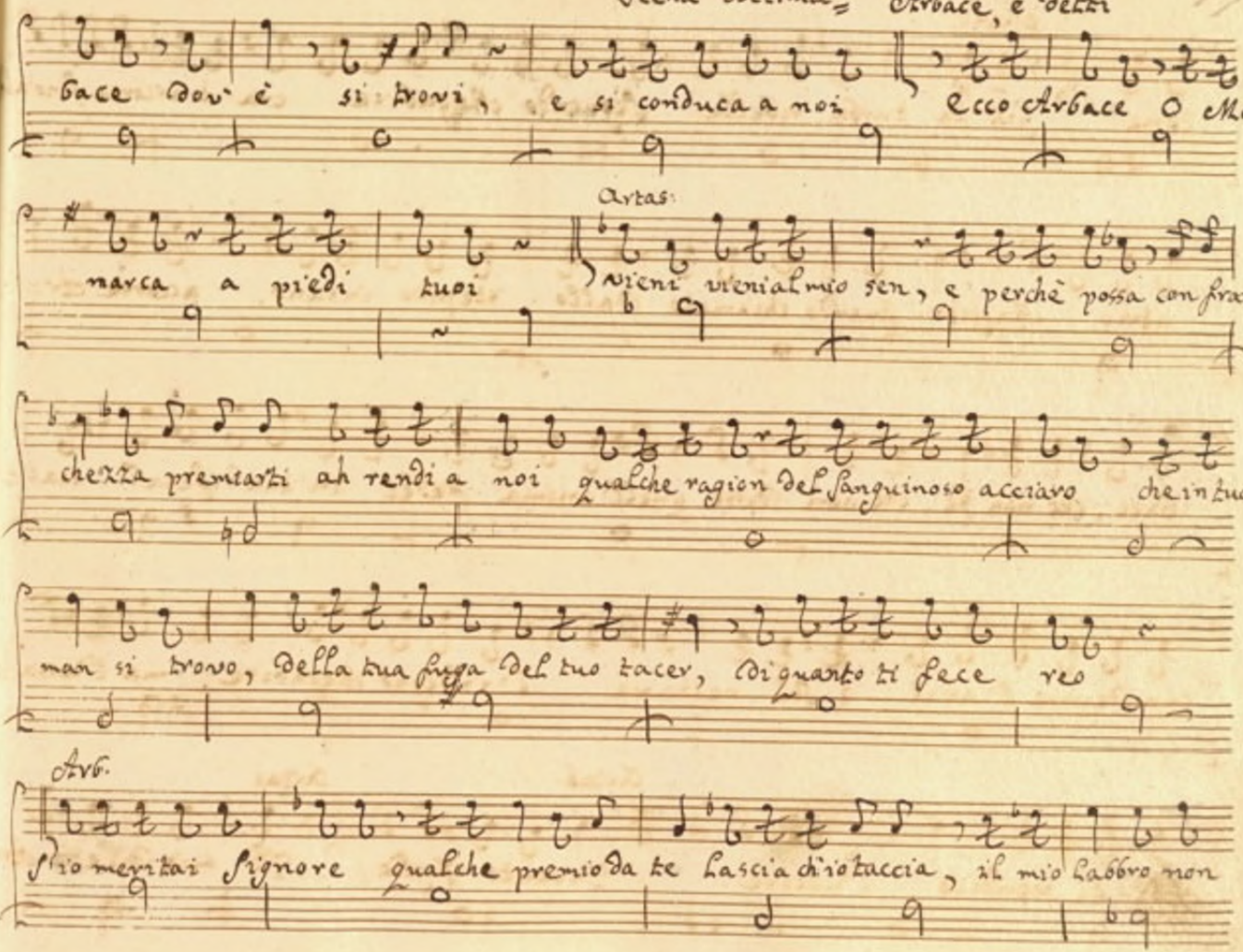
rito / e beverai la morte / Artas. Lucido dio, per cui l'april fiorisce per cui

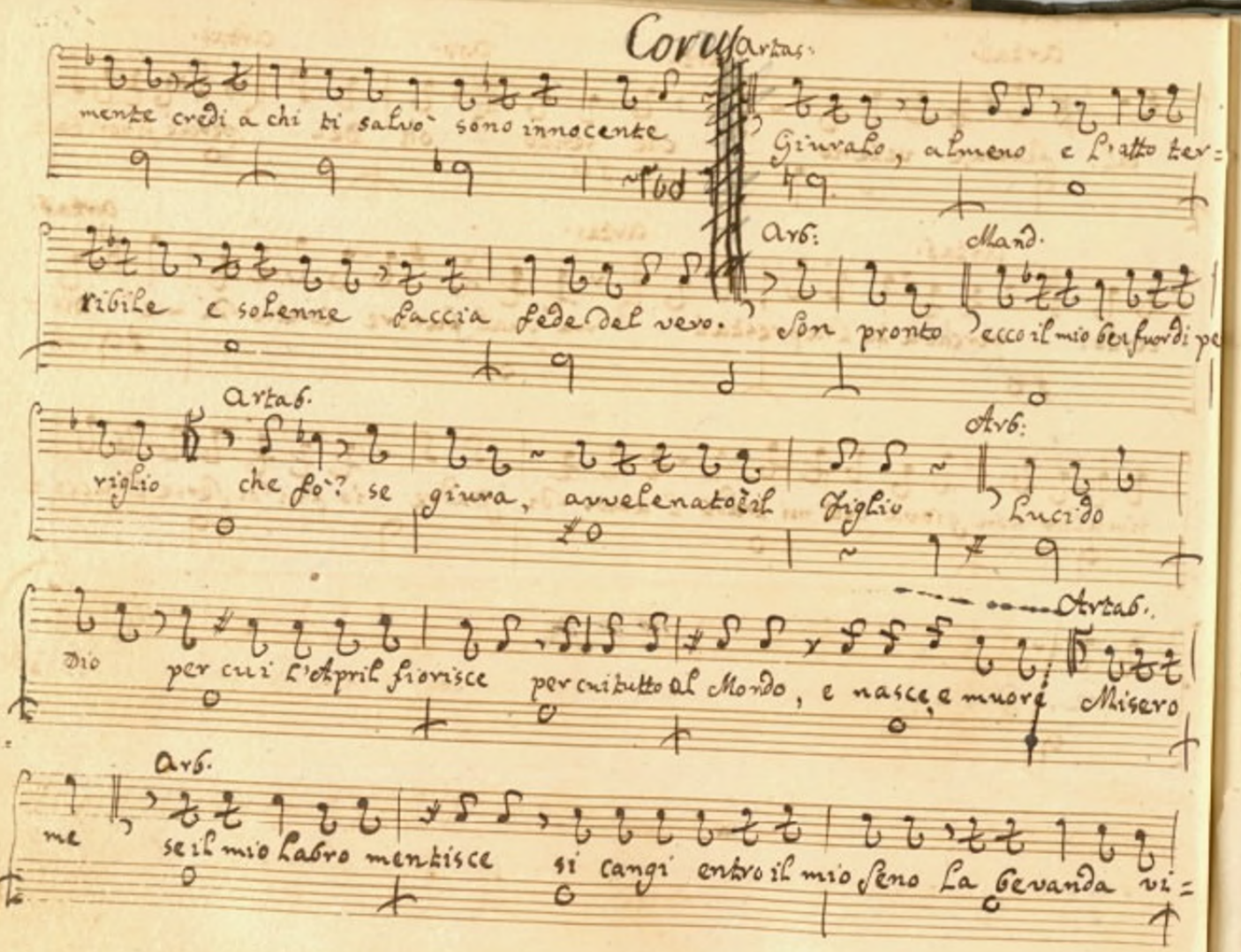

tutto nel Mondo e nasce e muore volgiti a me se il mio Labbro mentisce pion
Sopra il mio Capo il tuo furore Languisca il viver mio come languisce questa
fiamma al cader del Sacro umore. e si cangi or che bevo entro il mio seno La be =
Scena IX Semira, e detti
vanda vital tutta in veleno al riparo Signor, cinta la Reggia da un
popolo infedel, tutta risuona di grida sediziose e La tua morte si pro


Artas. Artab.
Artas.
cura e si chiede Numi qual alma rea mancò di fede? ah che tardi il co=
Sem. Artas.
nosco Arbace è il tradi=tore Arbace estinto? vive vive l'in=
Artab.
grato io lo disciolsi io stesso fabricai la mia ruina. Di che
Artas.
temi, O mio Re? per tua difesa basta solo Artabano Si. Cor=
Scena X. Mand., e Detti
Artas.
riamo a punir. Ferma, o Germano, il tumulto svani. fia vero e


Mand:
come? Già la turba ribelle seguendo Megabise era trascorsa fino al
atrio Maggior. Quando chiamato dallo strepito insano, accorse Ar=
bace, che non fe, che non disse quell'anima fedel in tua difesa? cias=
cun depose l'armi e sol restava l'indegno Megabise ma l'assa=
Artab.
li ti vendico l'uccise. / Incauto figlio / Il
Artas
mio diletto Ar:

Scena Ultima = Arbace, e Detti





Coru

Artas.

mente credi a chi ti salvò sono innocente Giuralo, almeno e l'atto ter=

Arb: Mand.

ribile e solenne faccia fede del vero. Son pronto ecco il mio ben fuor di pe

Artab. Arb:

riglio che fò? se giura, avvelenato è il Figlio. Lucido

Artab.

Dio per cui l'April fiorisce per cui tutto al Mondo, e nasce, e muore Misero

Arb.

me se il mio Labro mentisce si cangi entro il mio seno La bevanda vi=

Artab. Artas Arb. Artas.

tal. ferma, è veleno che sento oh Dei perchè finor ta=

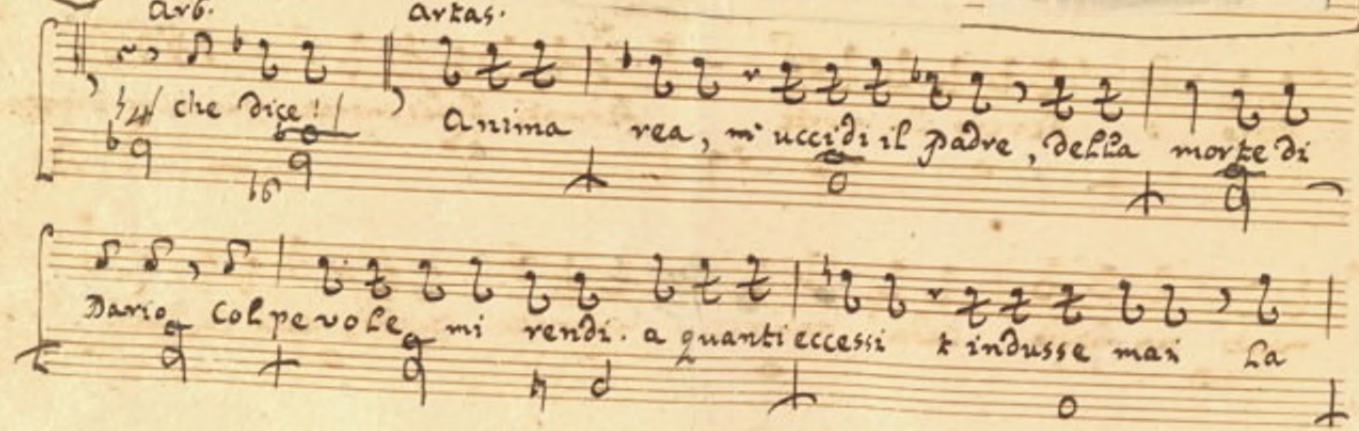
Artab. Artas. Artab.

cerlo? perchè a te l'aprestai ma qual furore contro di me? Dis=

simular non giova Già mi tradì l'amor di Padre io fui di Serse l'ucci=

sore.

'atv=


arb.
artas.
che dice!
Anima rea, m'uccidi il padre, della morte di
Dario colpevole mi rendi. a quanti eccessi t'indusse mai La

Artab.

scellerata speme empio, morrai noi moriremo insieme

Arb. Artab.

Stelle! Amici non resta che un disperato ardir. Mora il Ti=

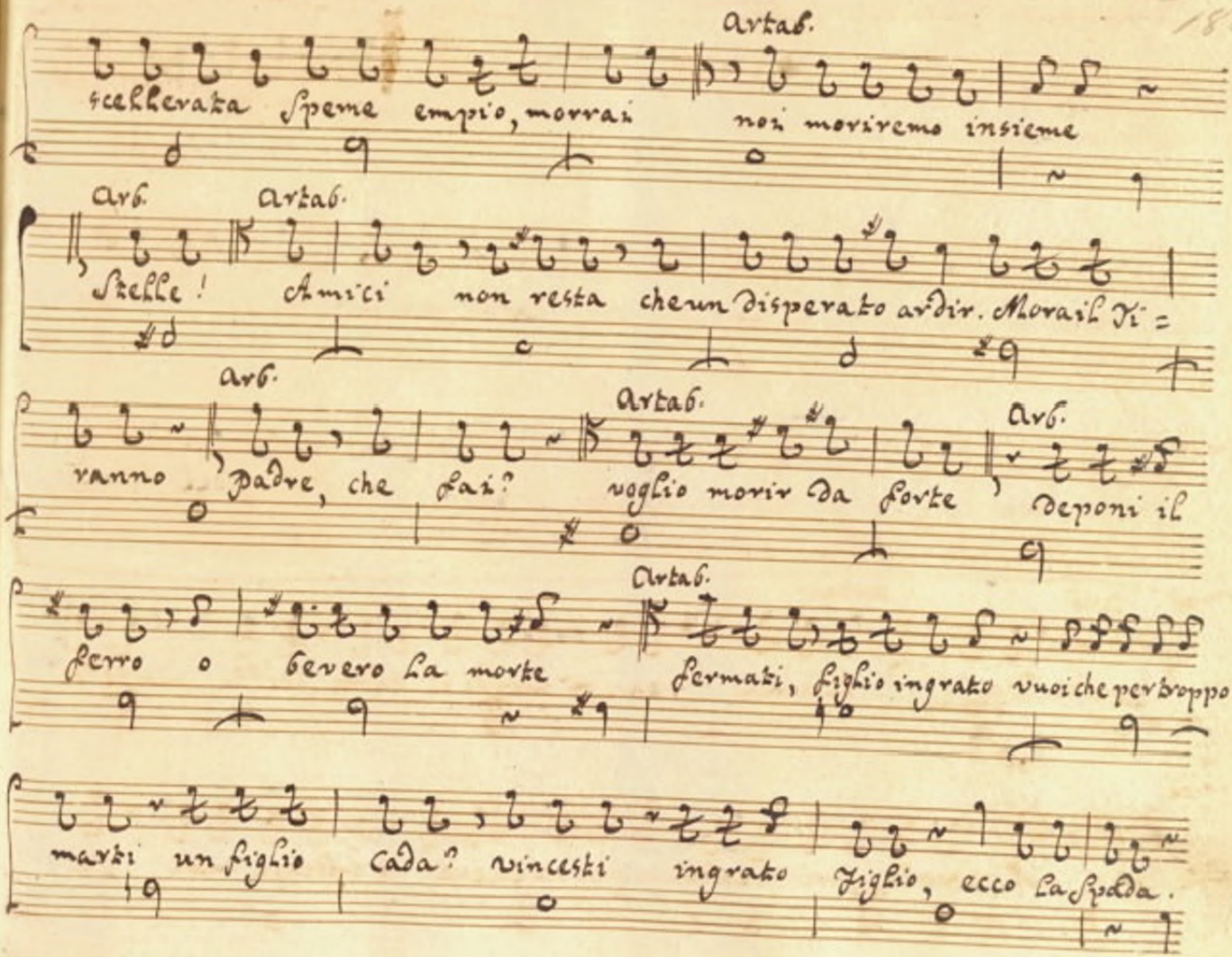
Arb. Artab. Arb.

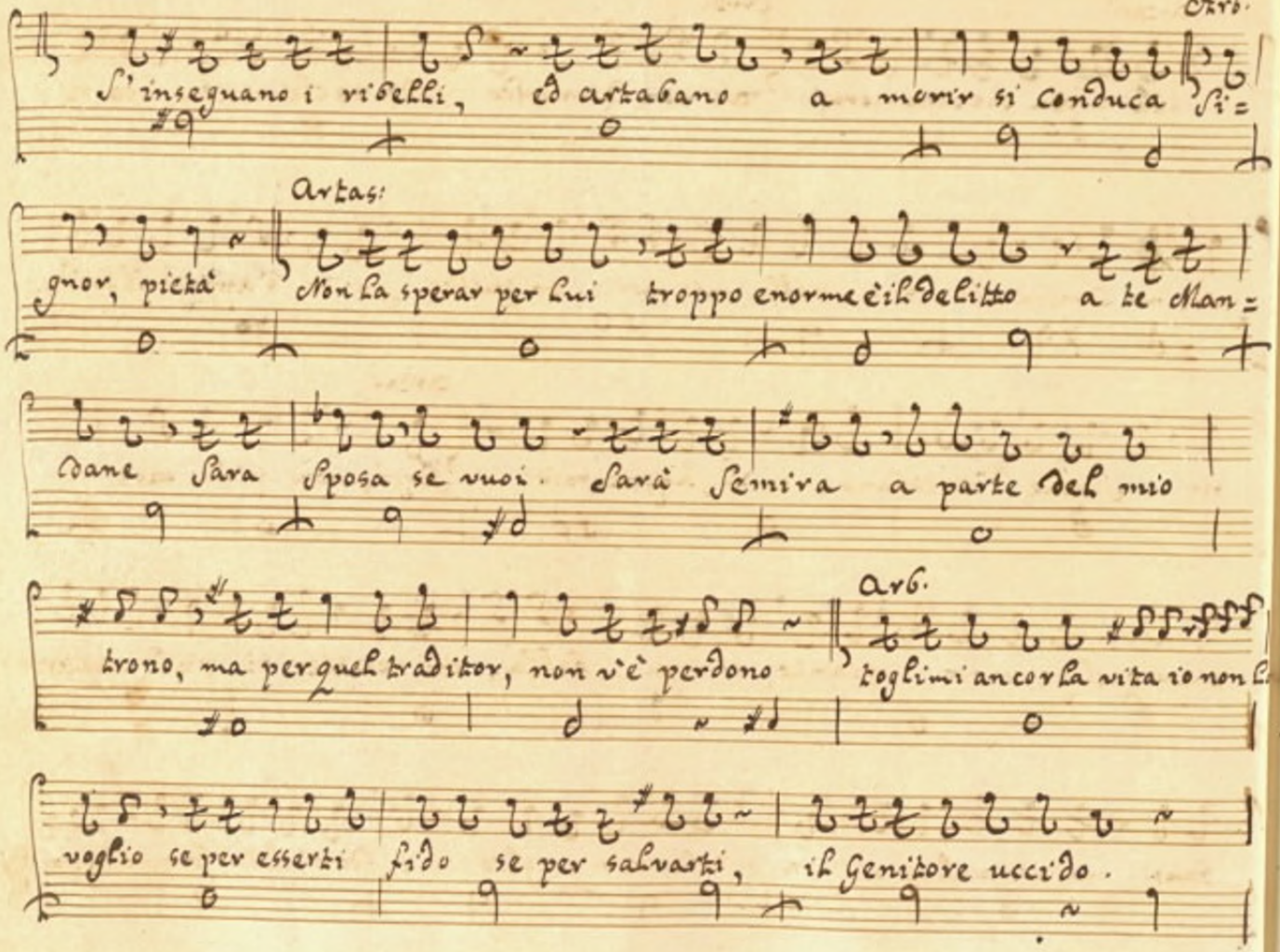
ranno padre, che fai? voglio morir da forte deponi il

Artab.

ferro o bevero la morte fermati, figlio ingrato vuoi che per troppo a-

marti un figlio cada? vincesti ingrato figlio, ecco la spada.




Arb.
S'inseguano i ribelli, ed artabano a morir si conduca Si=
Artas:
gnor, pietà Non la sperar per lui troppo enorme è il delitto a te Man=
dane Sara Sposa se vuoi. Sarà Semira a parte del mio
trono, ma per quel traditor, non v'è perdono
Arb.
toglimi ancor la vita io non
voglio se per esserti fido se per salvarti, il Genitore uccido.

artas. arb.

Oh virtu che innamora! ah non domando da te clemenza, usa ri-

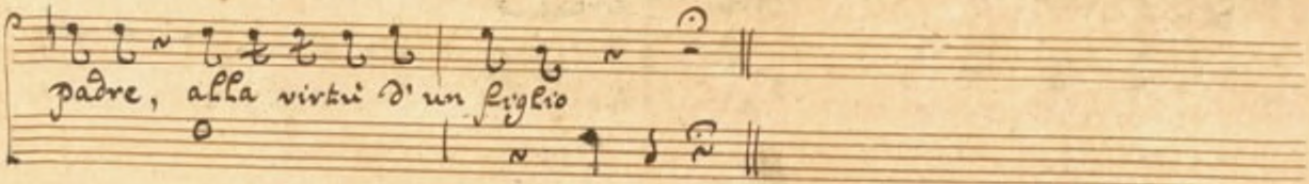
gor, ma cambia la sua nella mia morte. in questa guisa s'appaghi il tuo de-

artas

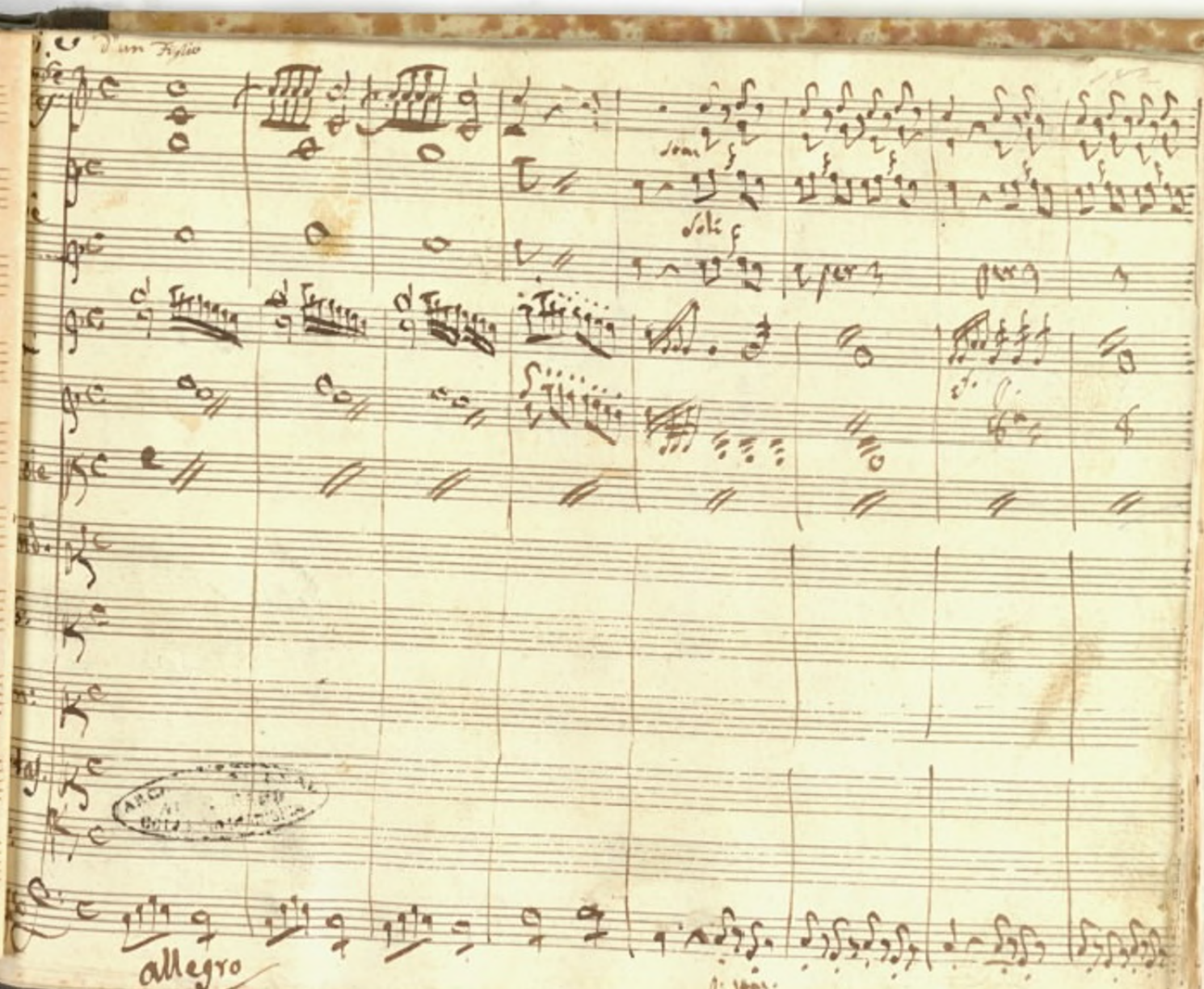
sir e Sangue d'artabano, il Sangue mio Sorgi, non piu. ras-

ciuga quel generoso pianto, anima bella, chi resistervi può? viva arta-

bano ma viva almeno in doloroso esiglio e doni il tuo sovrano l'error d'un

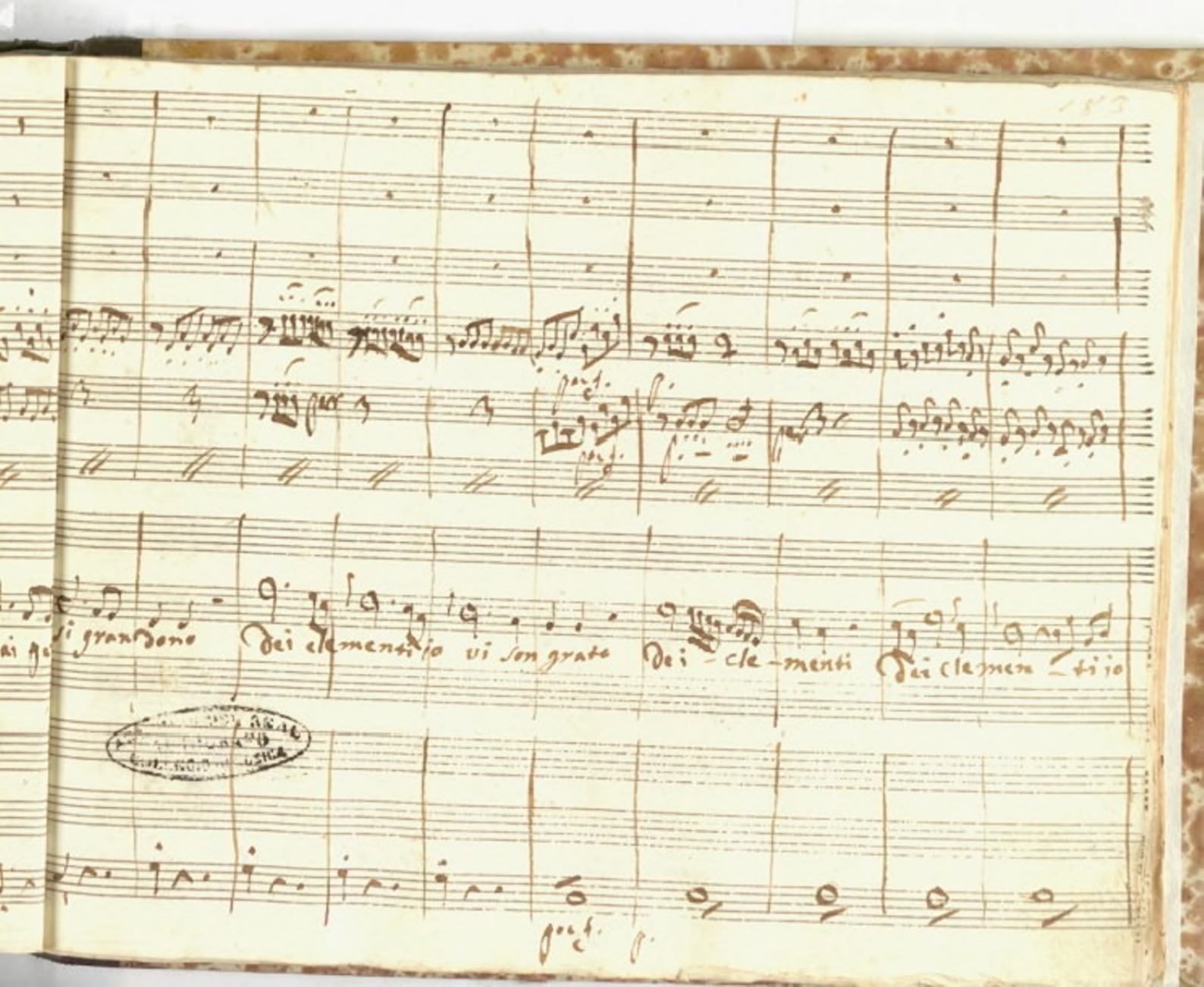


Siegue Coro.


allegro

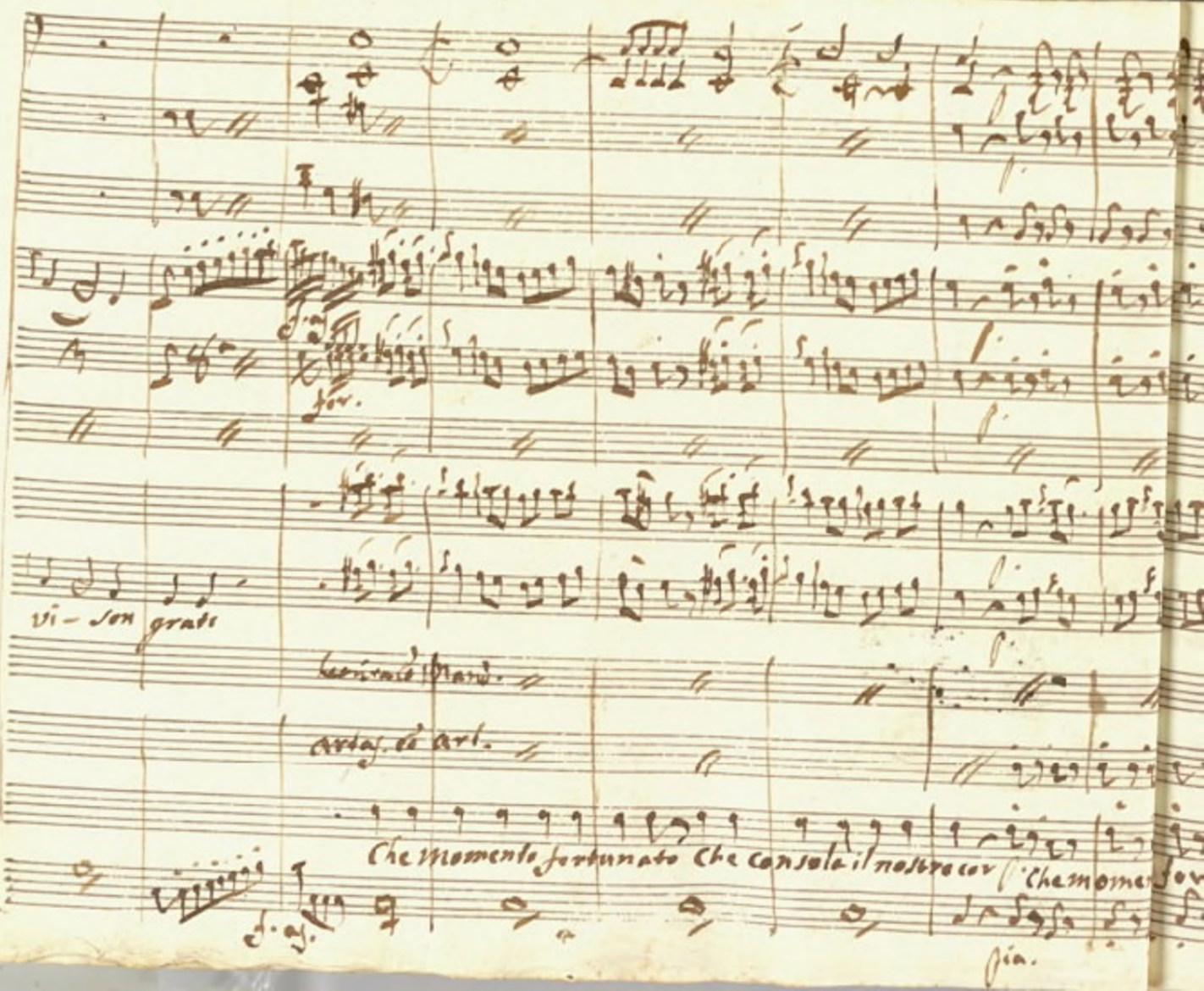
Ard.

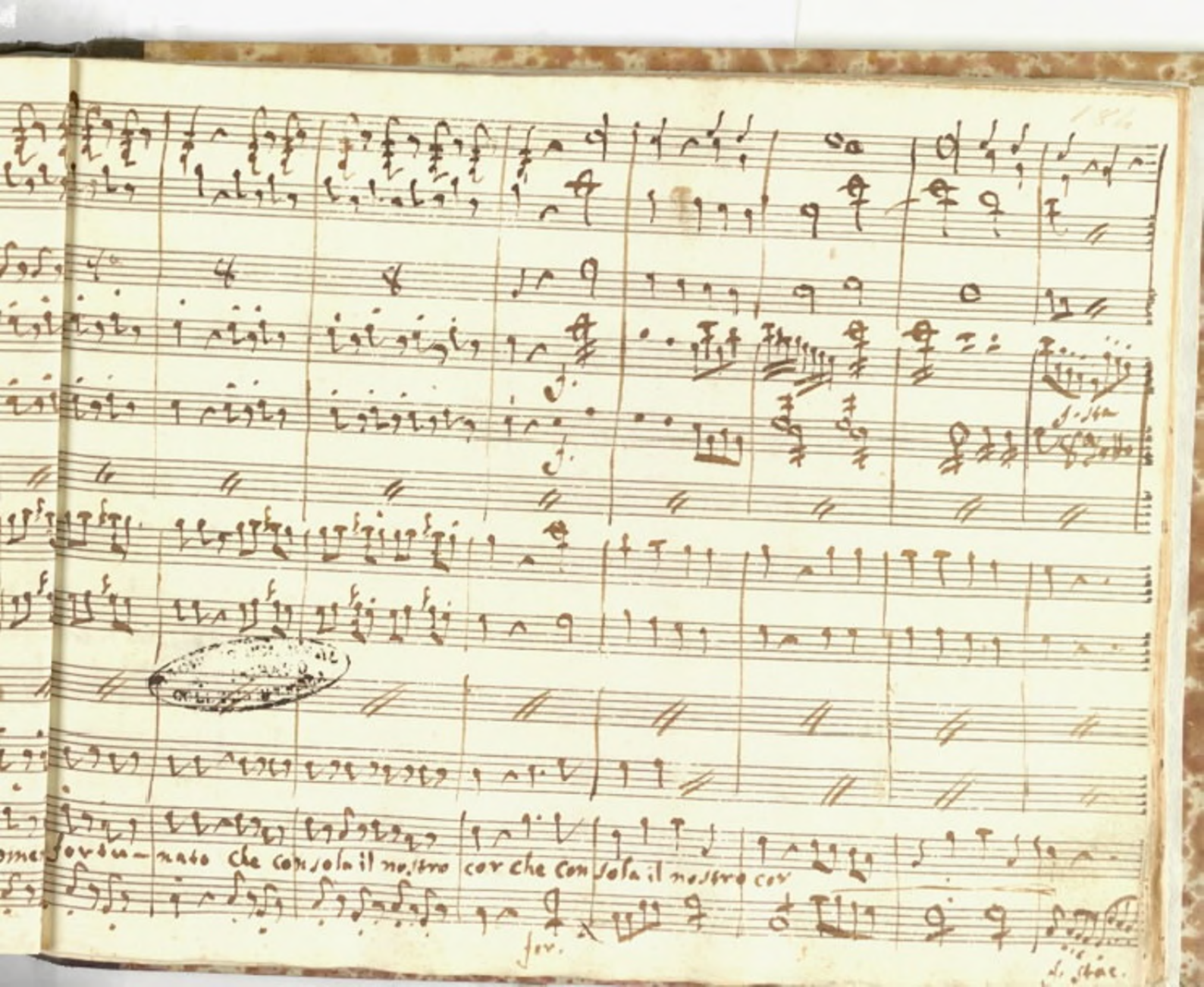
Quanto mai

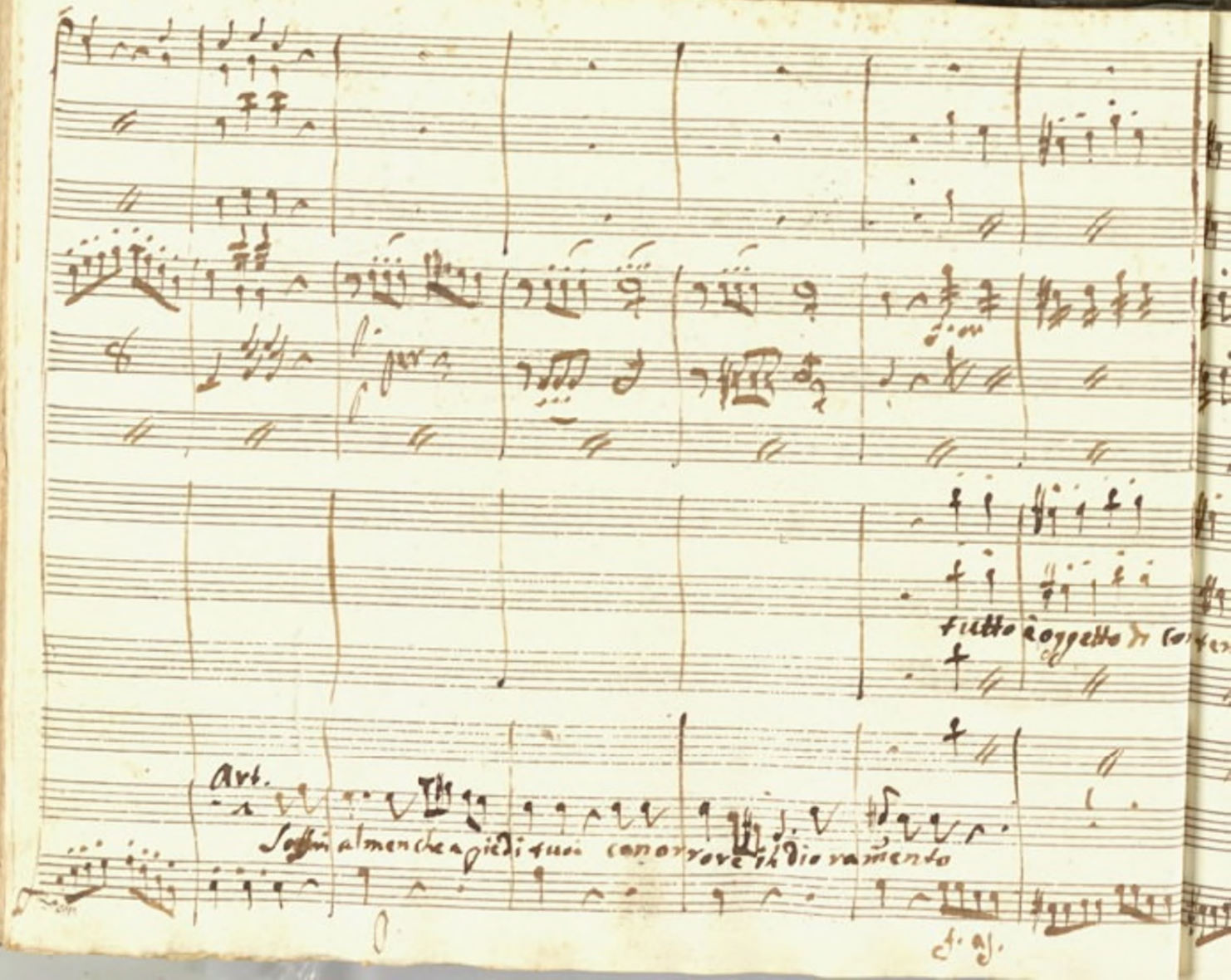


si grandono Dei elementi io vi son grate Dei - cle - menti Dei clemen - ti io

[illegible]


for.
vi – son grati
Che momento fortunato Che consola il nostro cor
Che momento
for.


fortu-
nato che consola il nostro cor che consola il nostro cor
for.

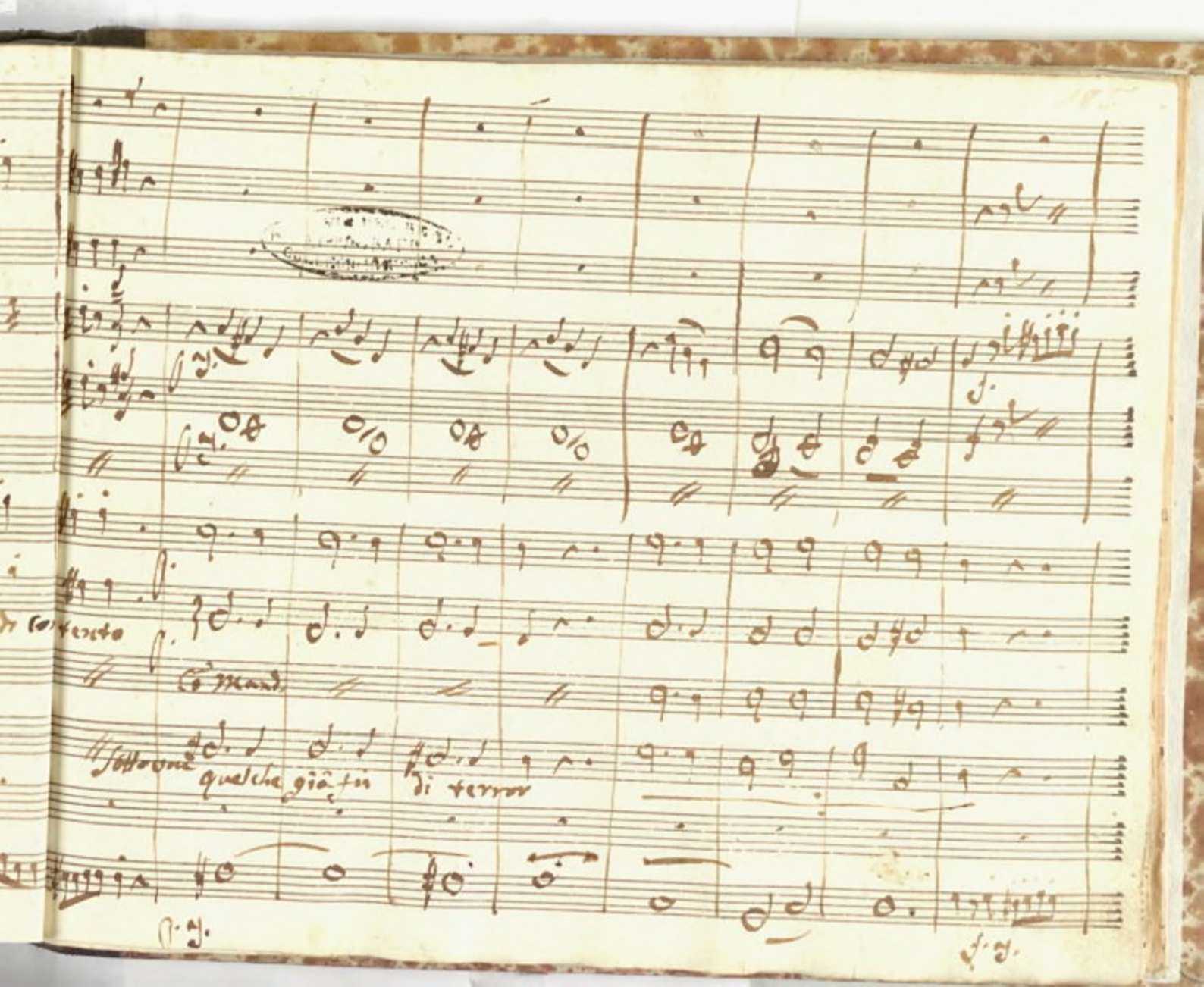


tutto è oggetto di con

Art.

Soffri almenche a piedi tuoi con orrore in dio ramento

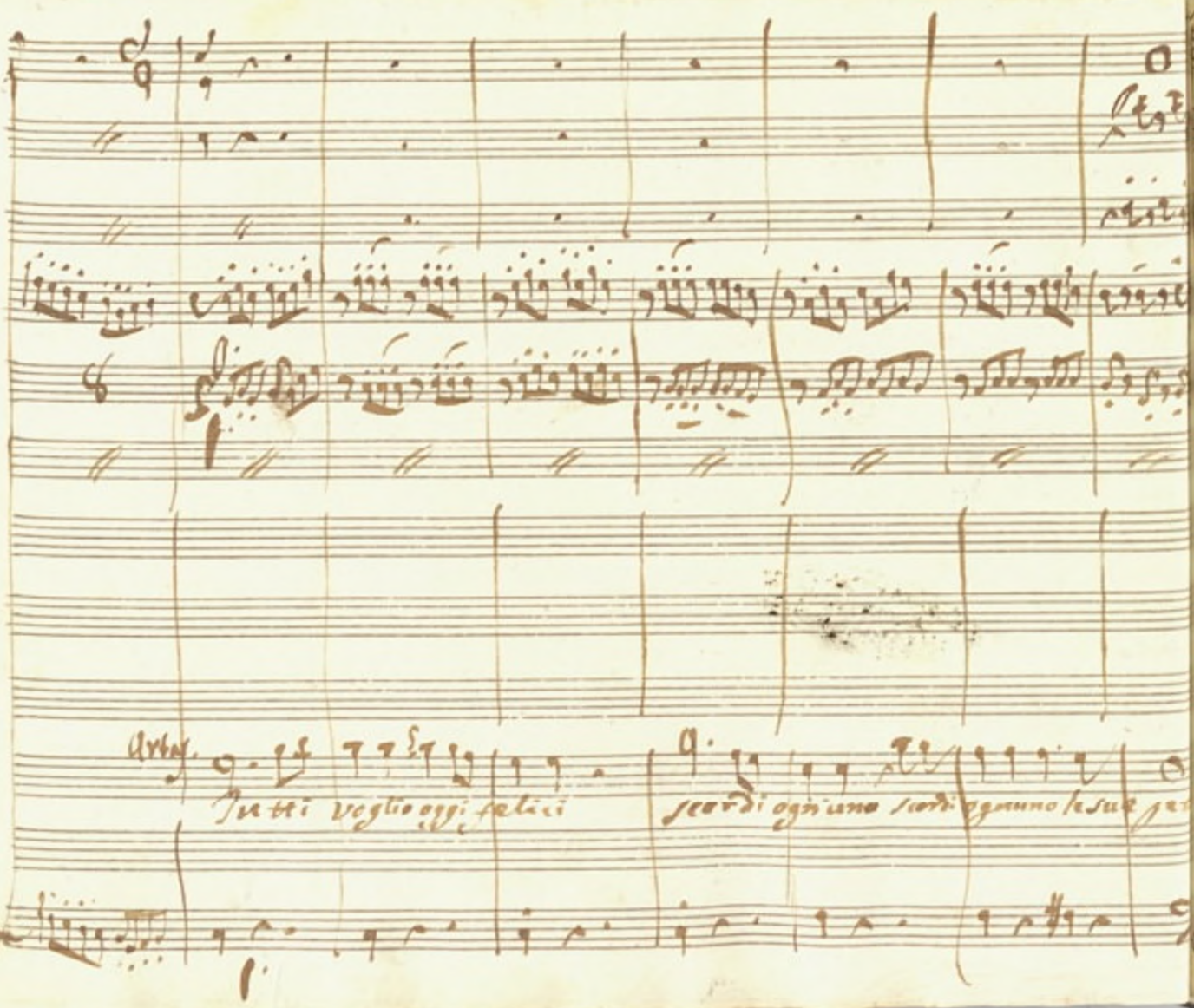
f. as.



di contento

Co Mand.

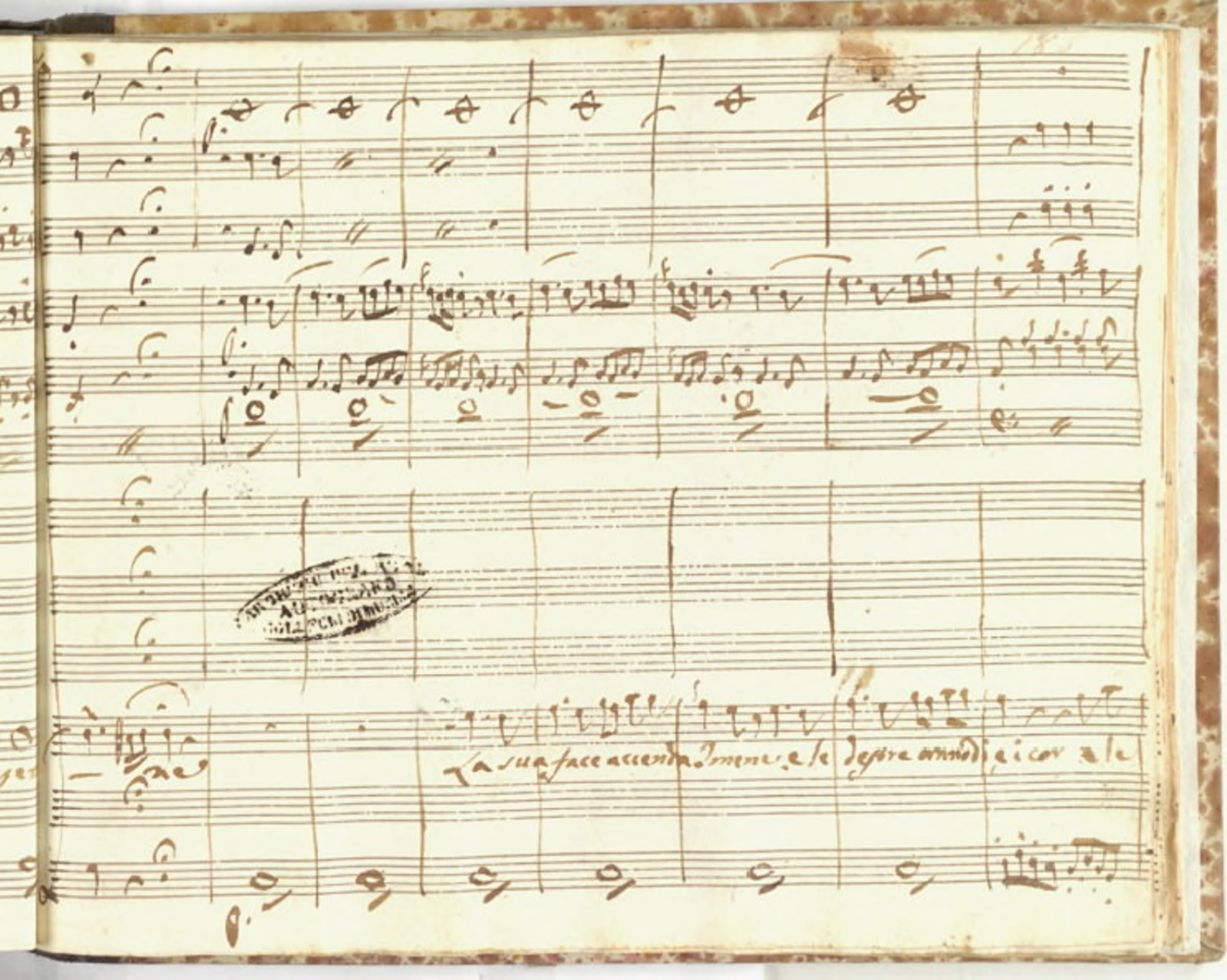
Sotto come quel che già fu di terror

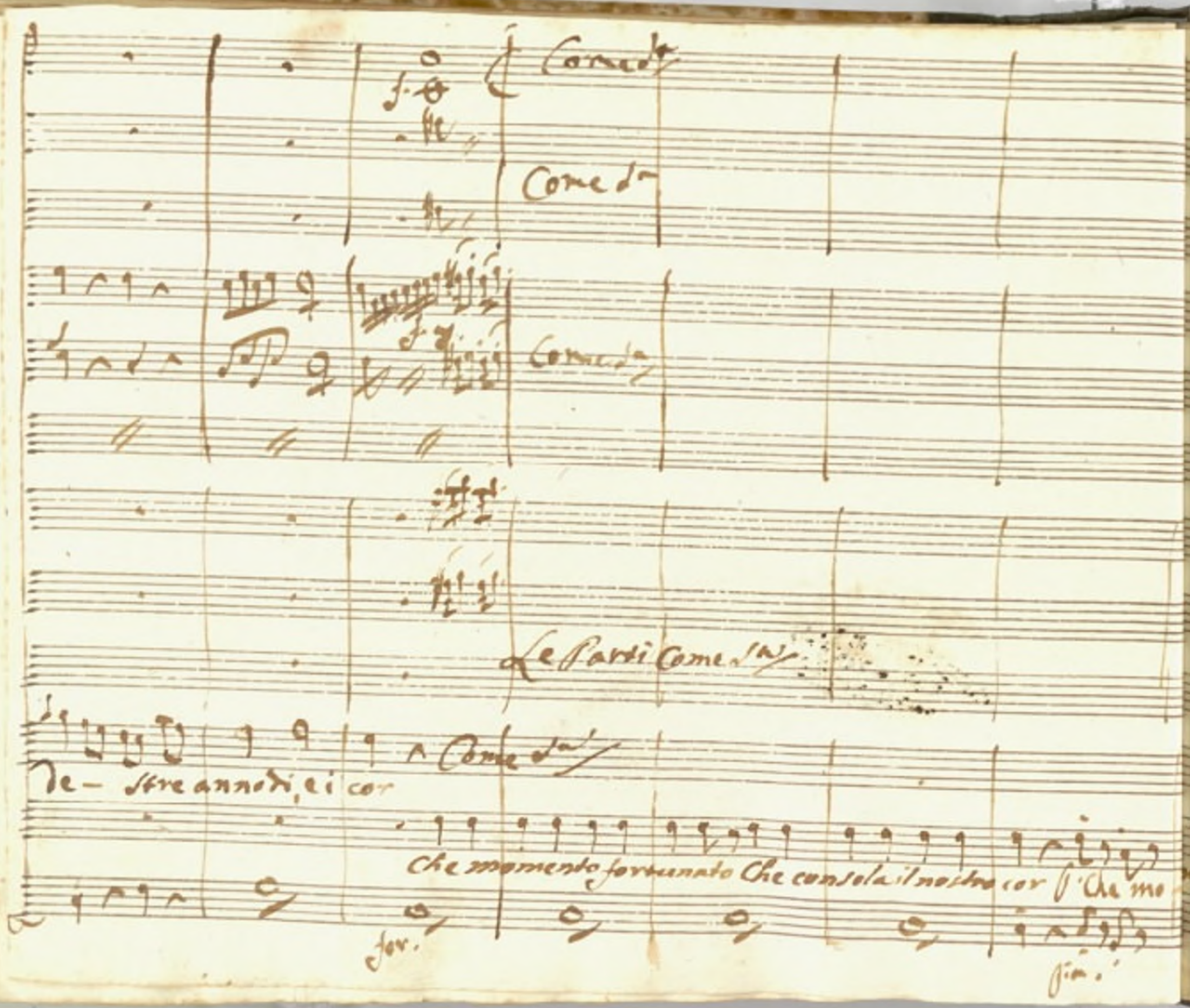


Arbas.

Tutti voglio oggi felici

scordi ogniuno scordi ognuno le sue pa


La sua face accenda Imene e le destre ammodi e i cor e le



Come d.a

Come d.a

Come d.a

Le Parti Come d.a

Come d.a

de- stre annodi, e i cor

Che momento fortunato Che consola il nostro cor Che mo

for.

fin.

Come sopra

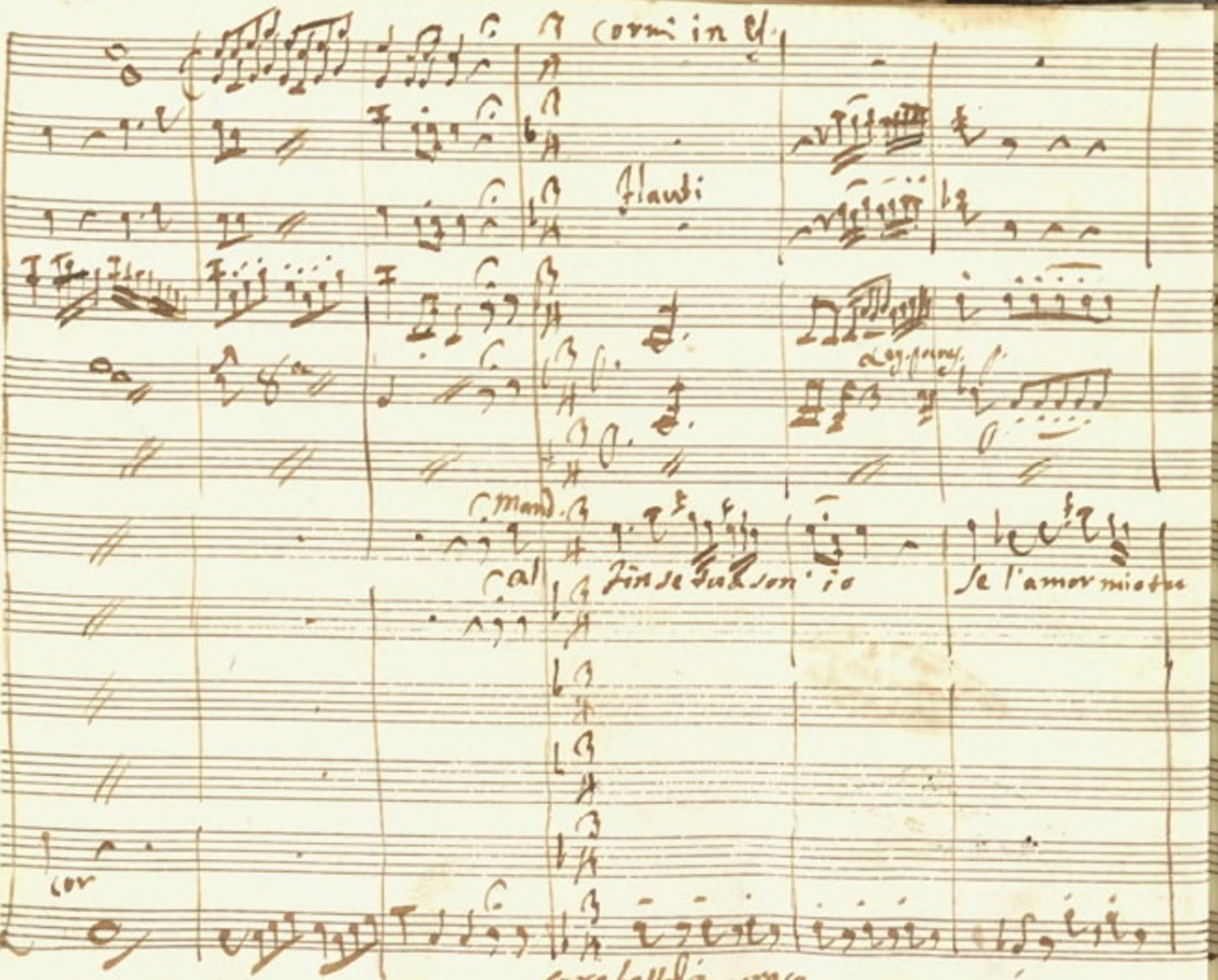
Come d.a

ARCHIVIO DI STATO
LUCCA
LIBRO DI MUSICA

...mento fortu-nato che consola il nostro cor che consola il nostro cor che consola il nostro

for.

for.



corni in Es.

Flauti

Leg. pares

Mand.

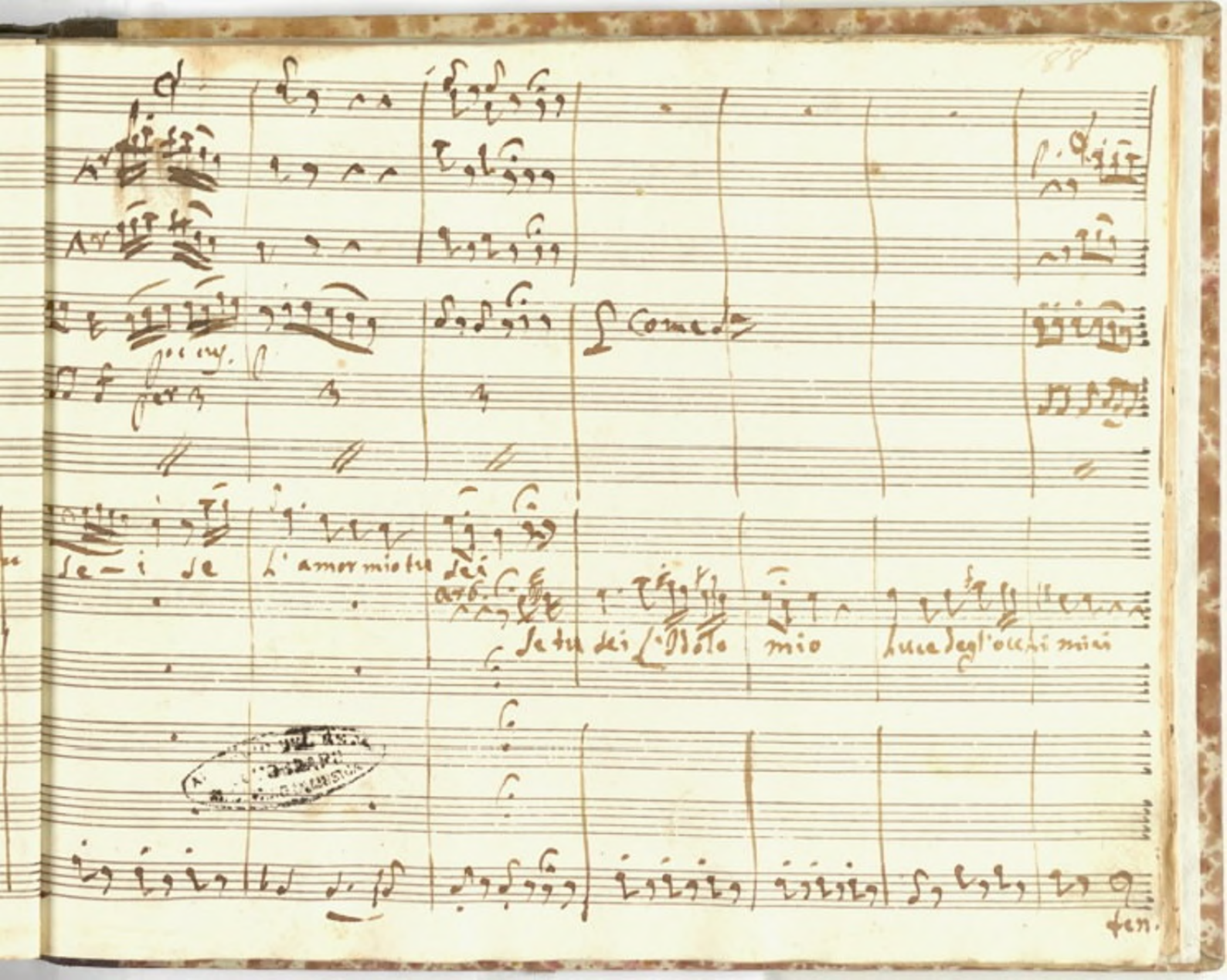
Cal

Fin se tu a son' io

Se l'amor mio tu

cor

Larghetto amoroso



poc. cres.

per 3

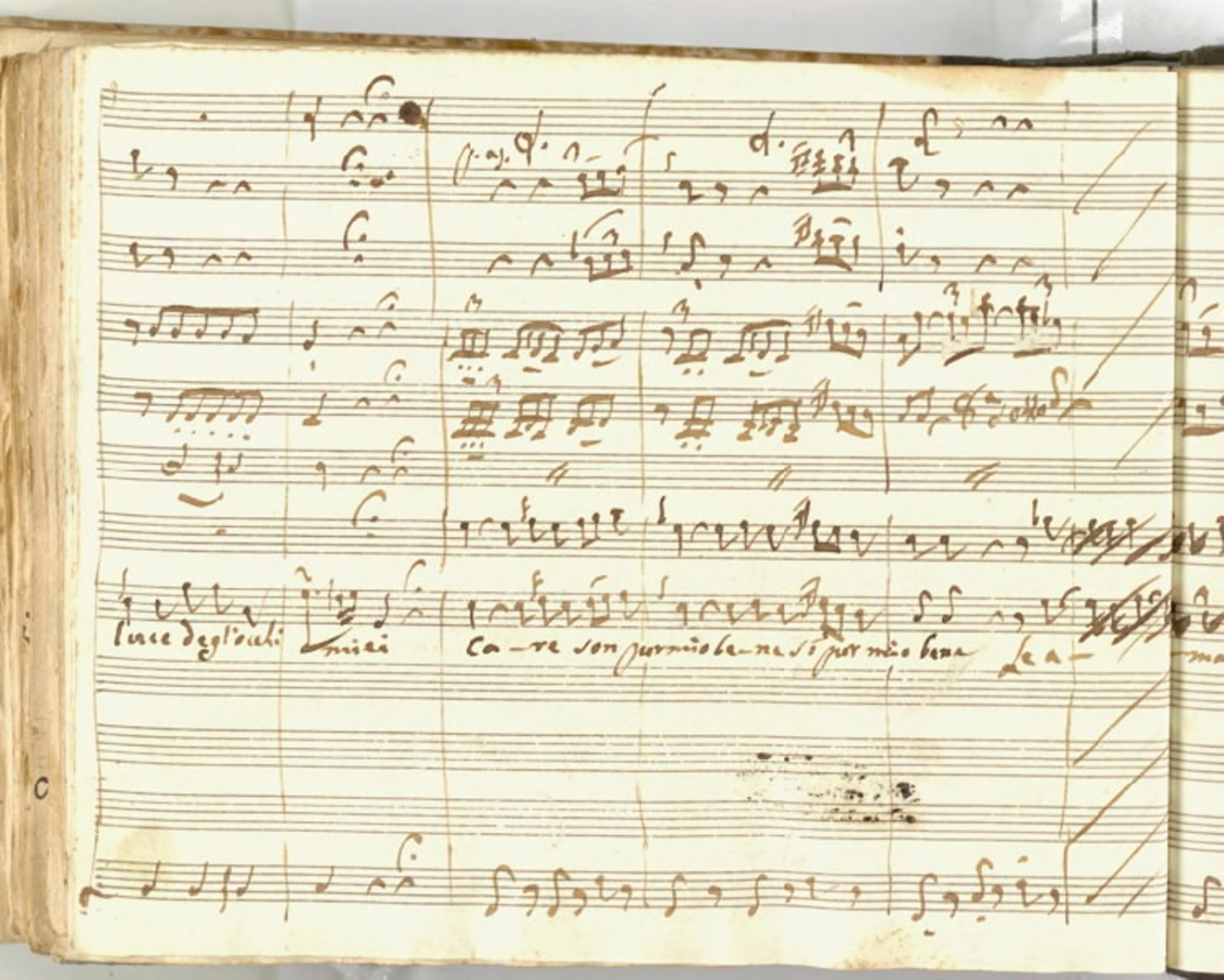
Come da

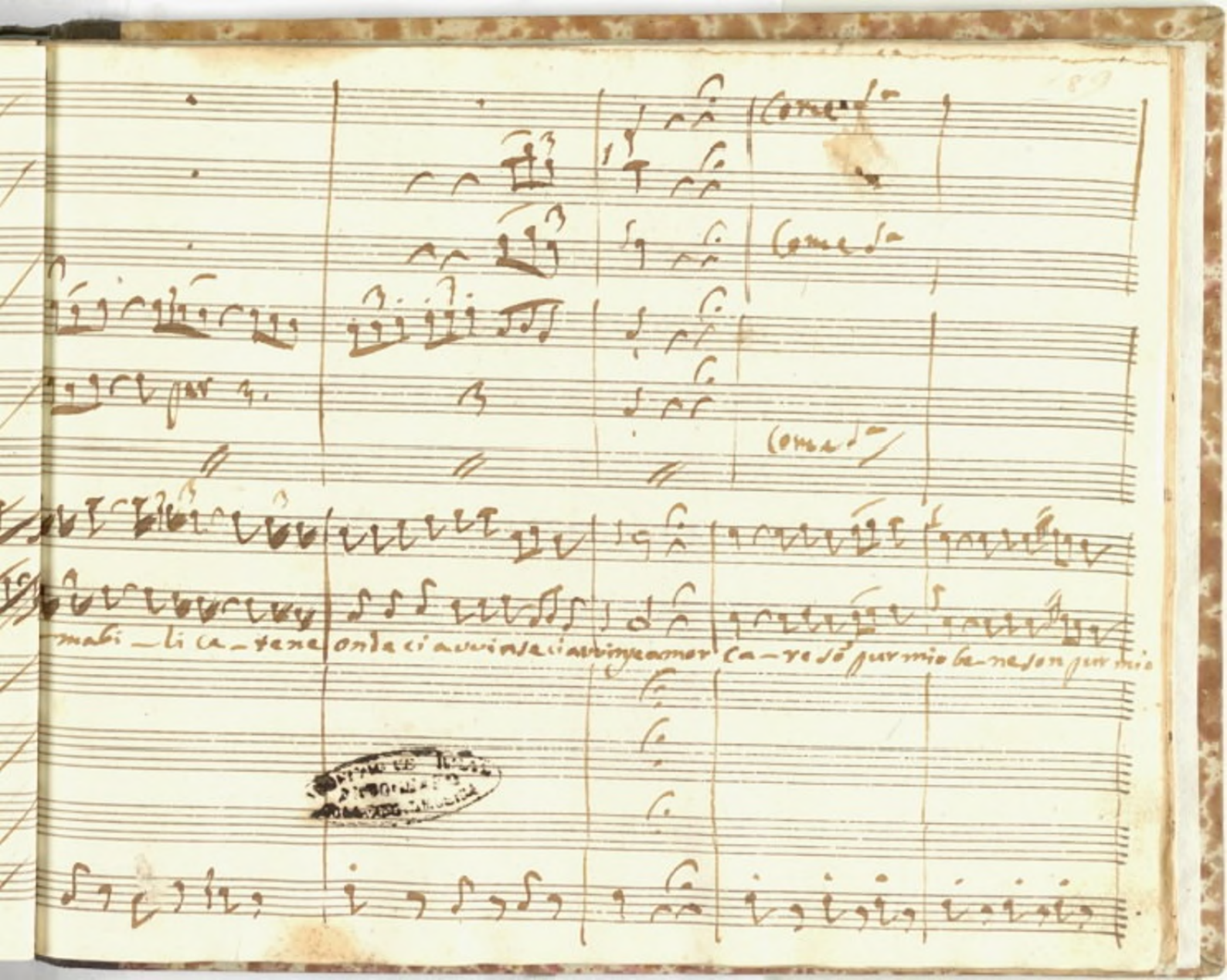
se — i se l'amor mio tu sei

arb.

se tu sei l'Idolo mio luce degl'occhi miei

ten.


l'uce degl'occhi miei
Ca-re son per mio be-ne si per mio bene
Le a-



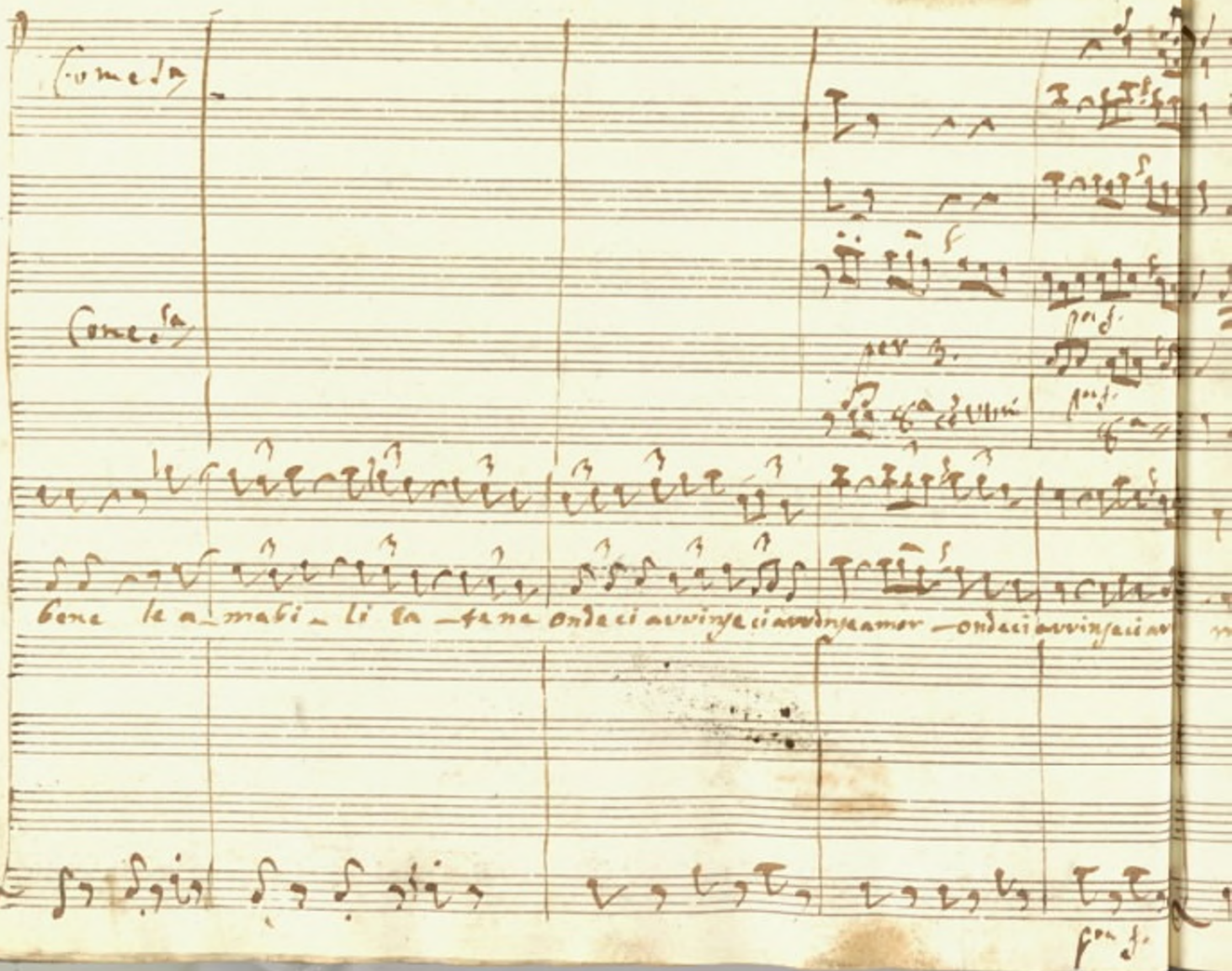
Come d.a

Come d.a

per 3.

Come d.a

mabi — li ca — tene onde ci avvinse ci avvinse amor ca — re sò pur mio be — ne son pur mio

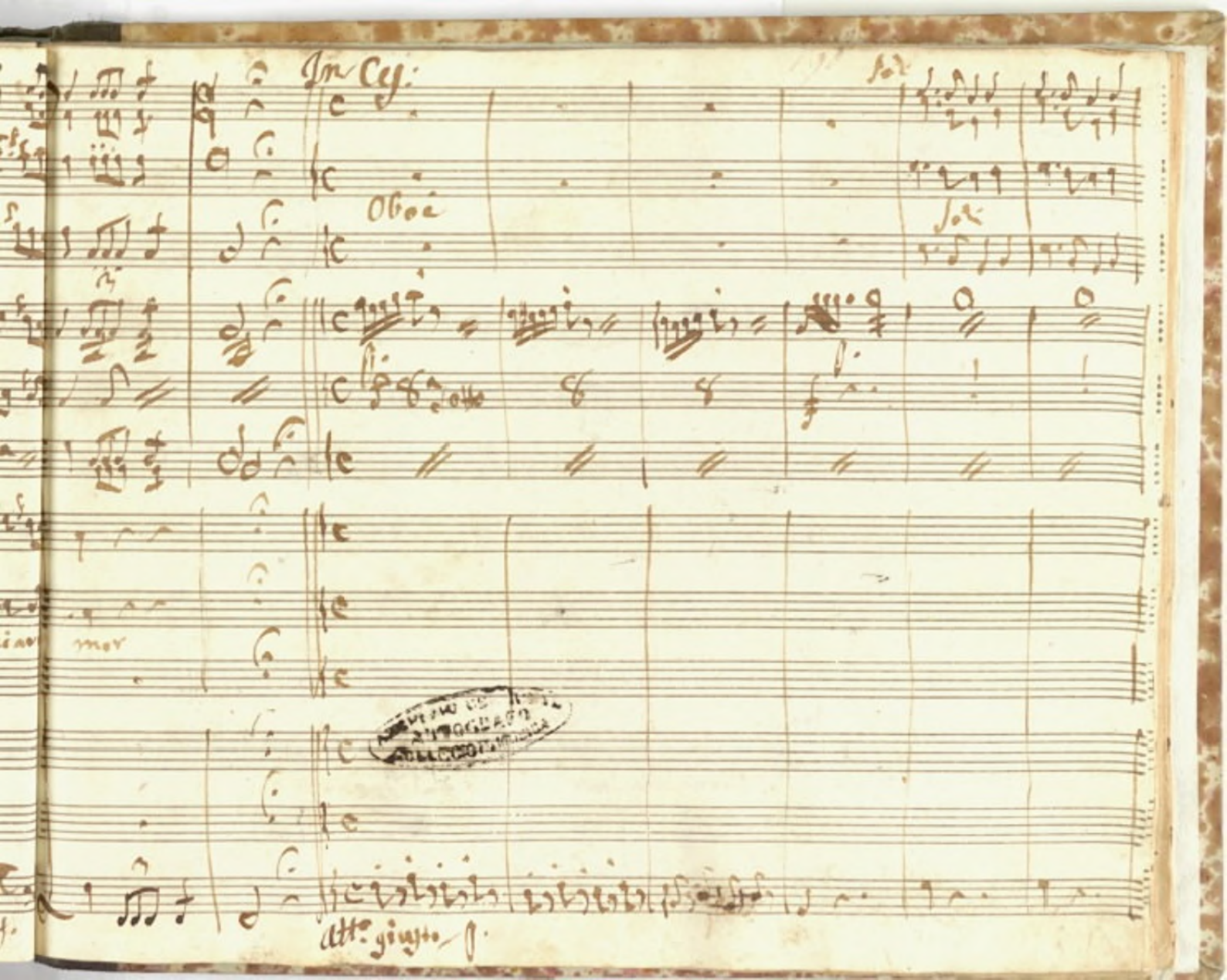


Comedia

Comedia

per 3.

bene le a_mabi_li ta_tene onde ci avvinse ci avvinse amor _ onde ci avvinse ci av



In Cy:

Oboe

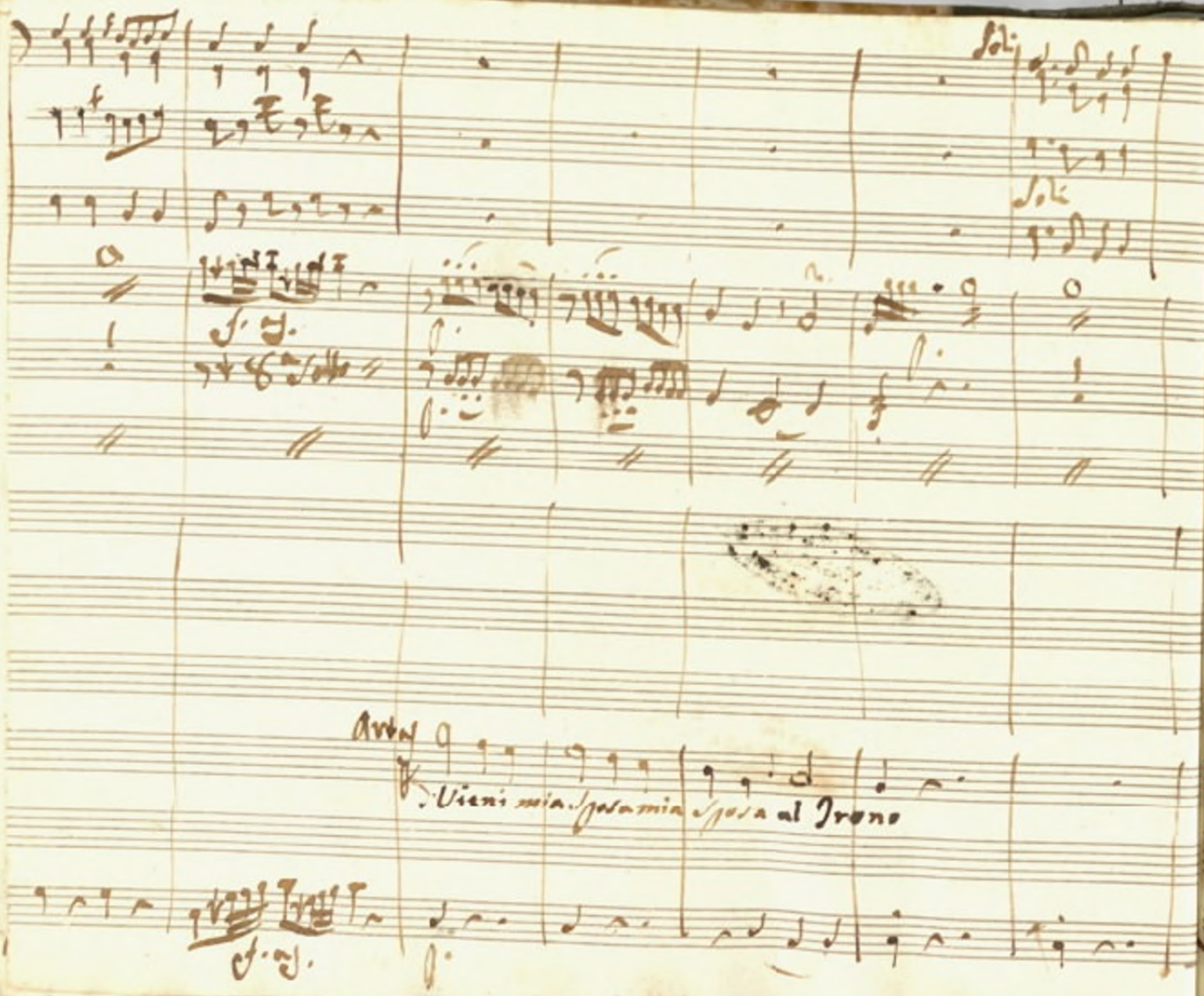
Sol

Sol

Sol

mor

Att.o giusto

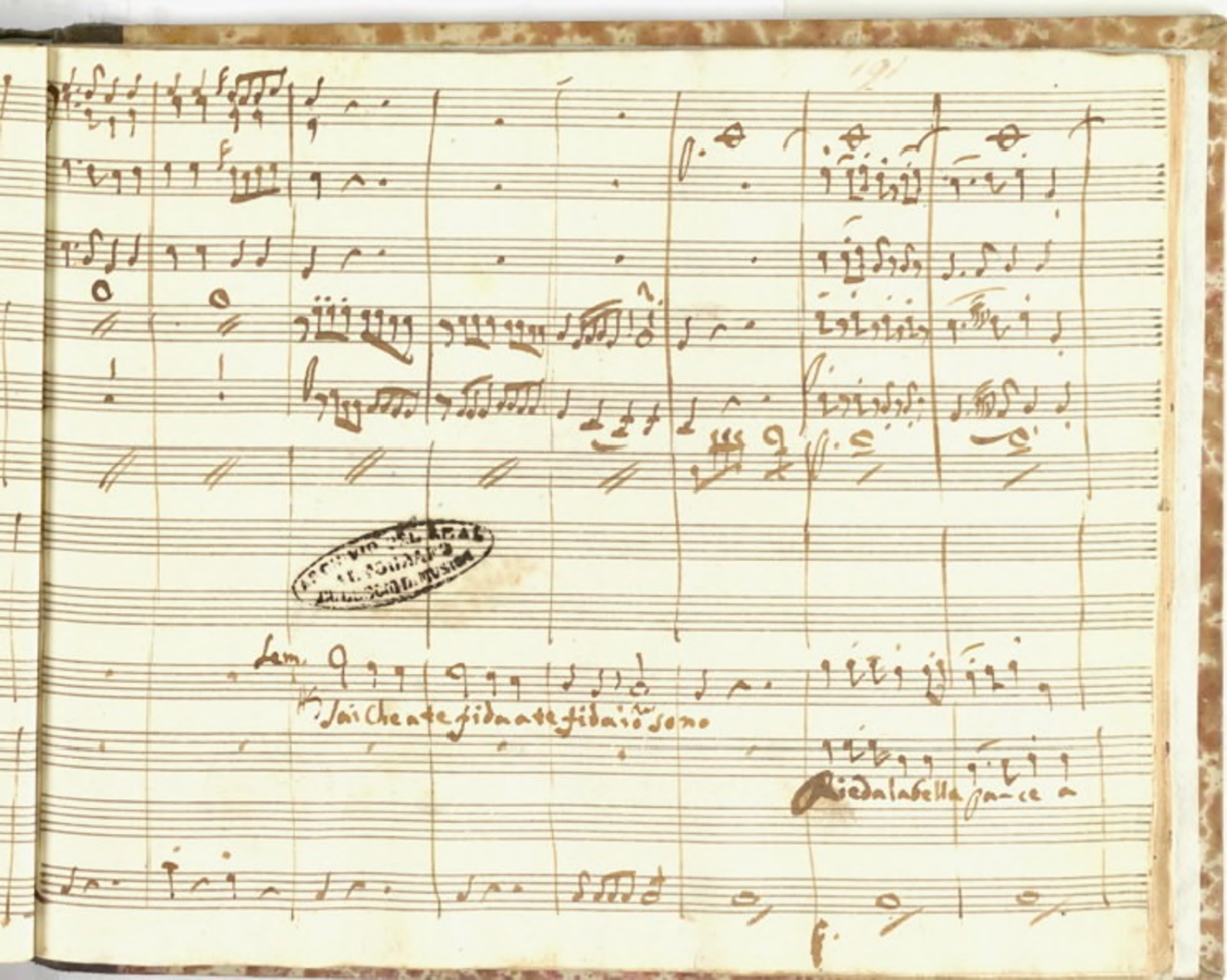


Soli

Soli

Arte

Vieni mia sposa mia sposa al Trono

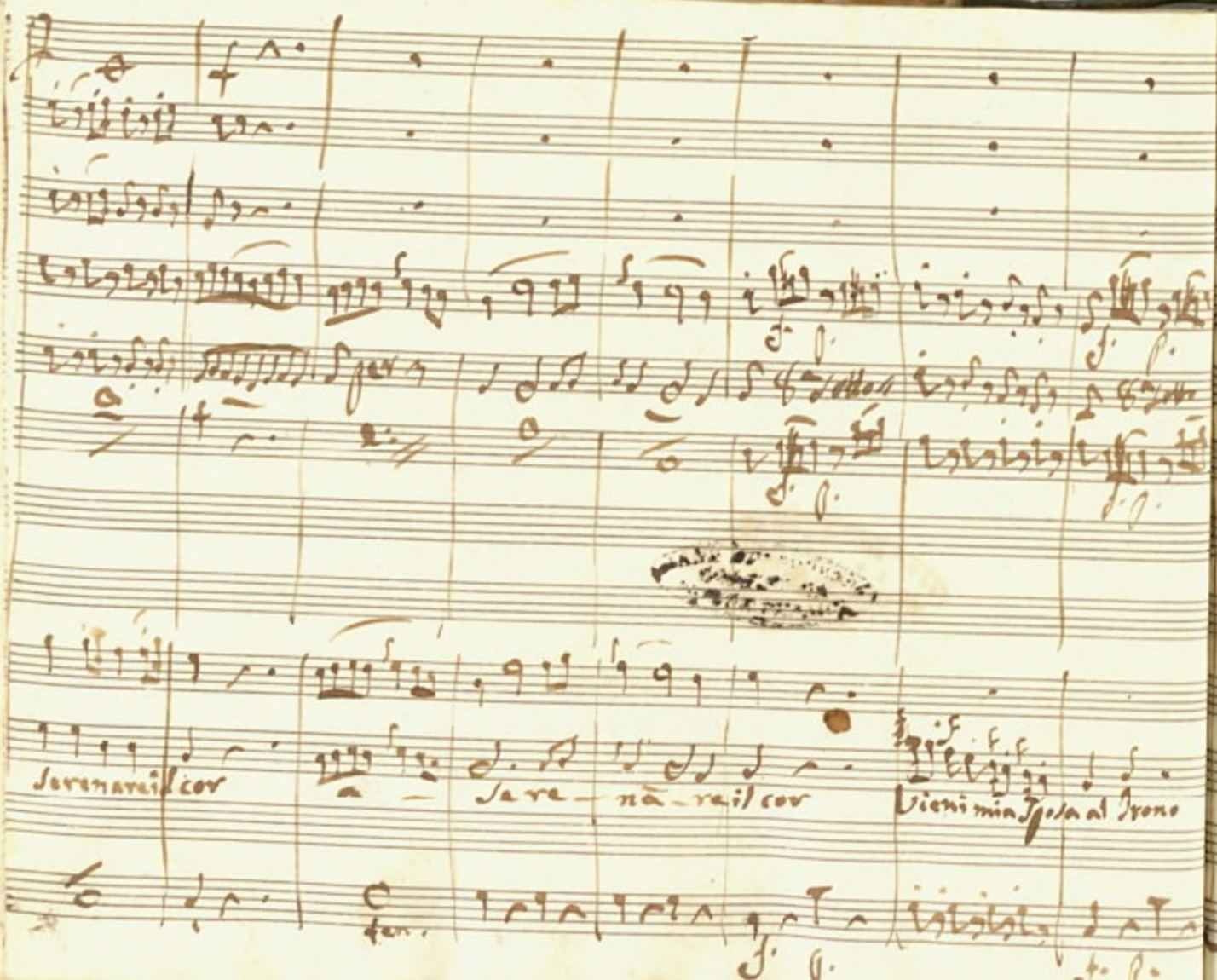


ARCHIVIO DEL REAL
ALMONACID
DE LA SOCIEDAD DE MUSICA

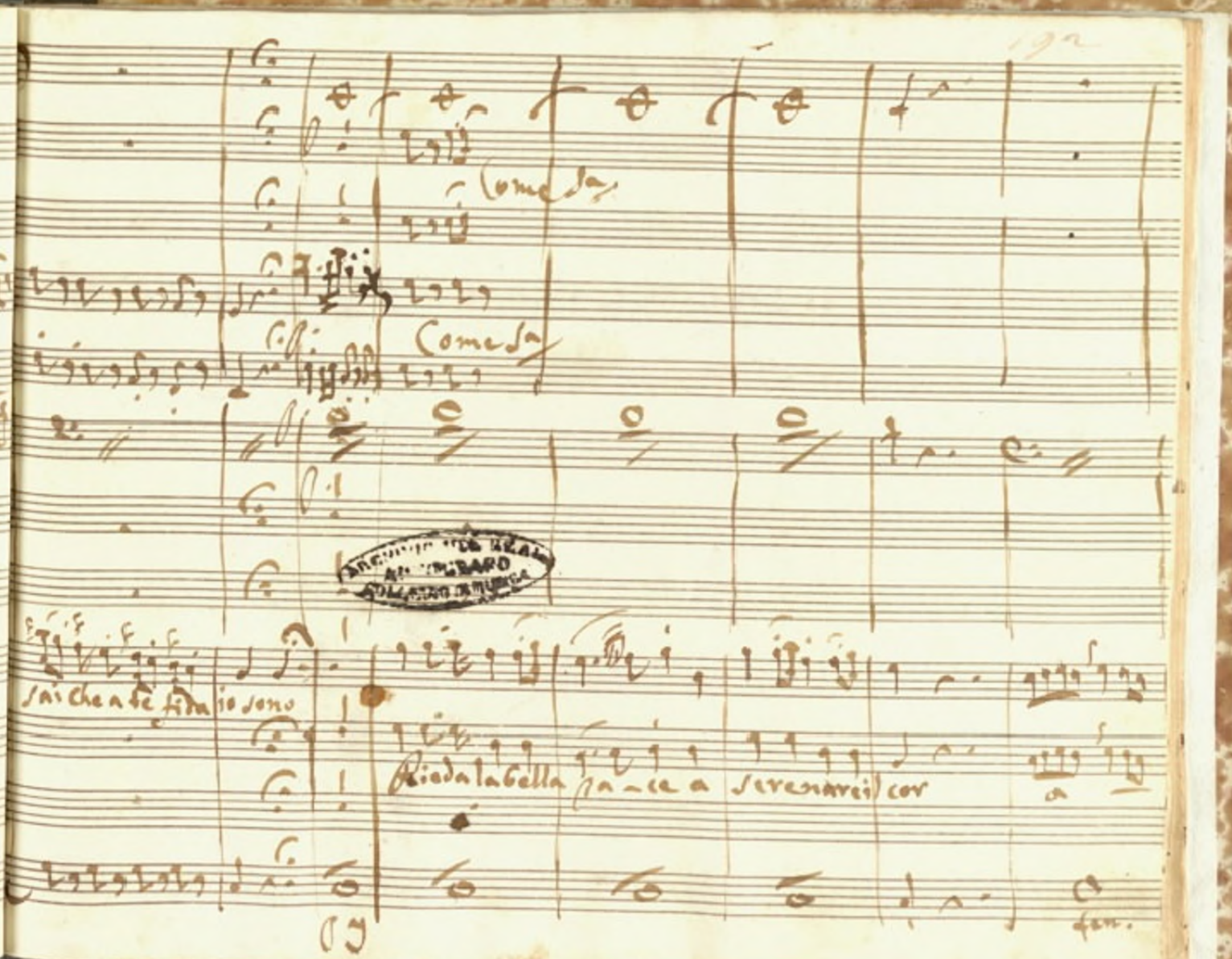
Lem.

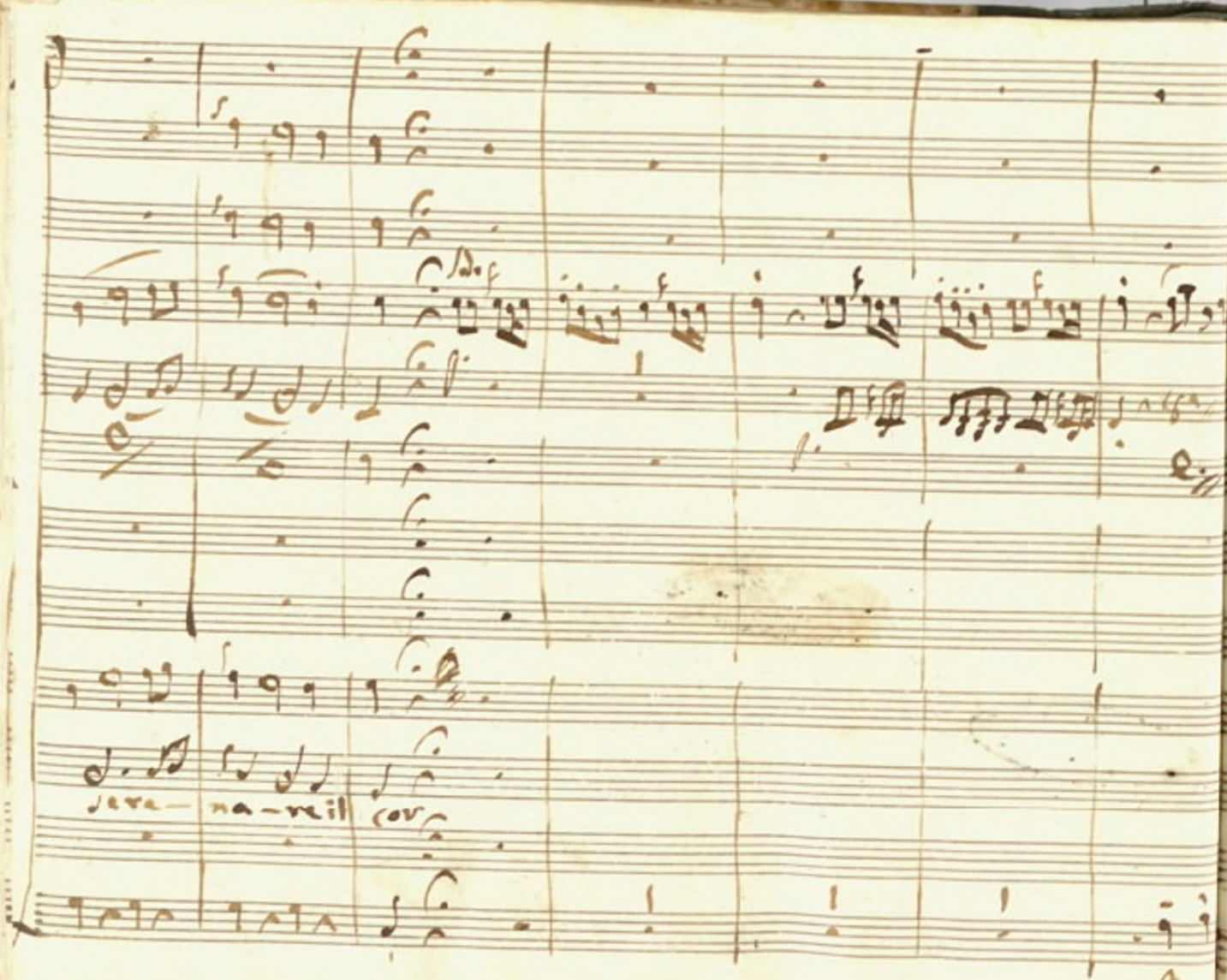
Sai che a te fida a te fida io sono

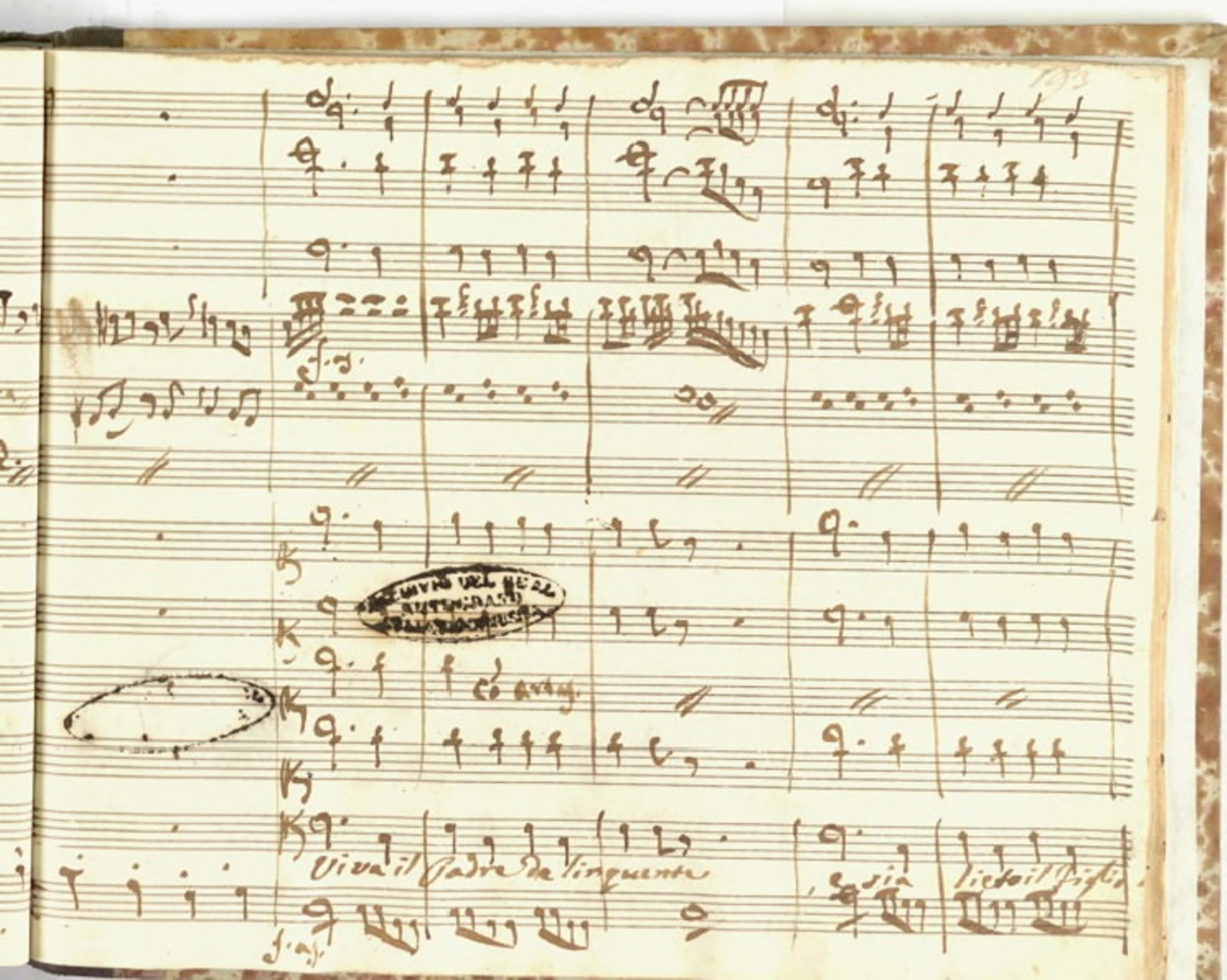
Rieda la bella pa-ce a



Serenare il cor — Se re — nà — re il cor — Vieni mia Sposa al Trono


Comedia
Comedia
sai che a te fida io sono
Rieda la bella pace a serenare il cor





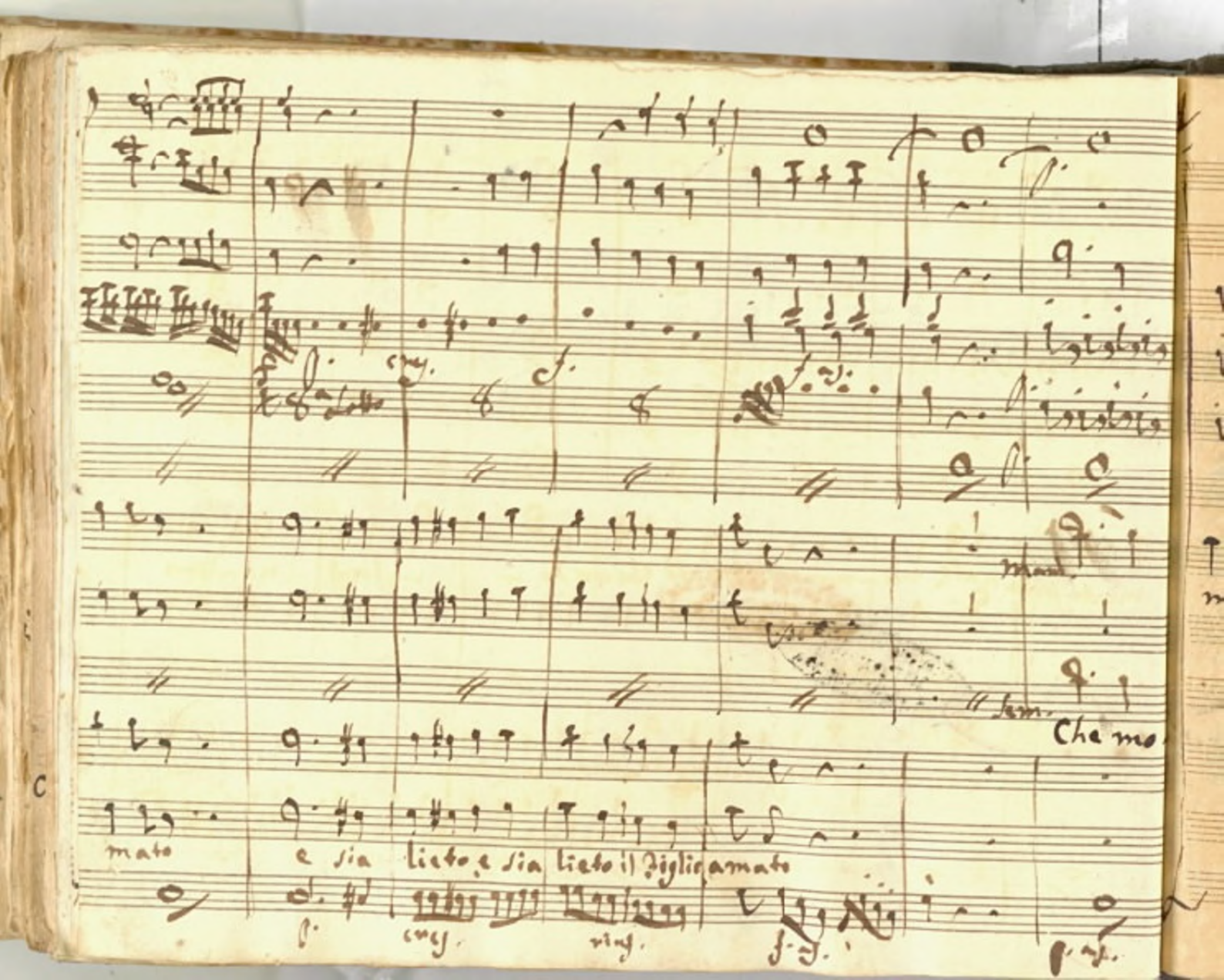
f. ag.

Co' arig.

Viva il Padre de linquente

e sia lieto il figlio

f. ag.

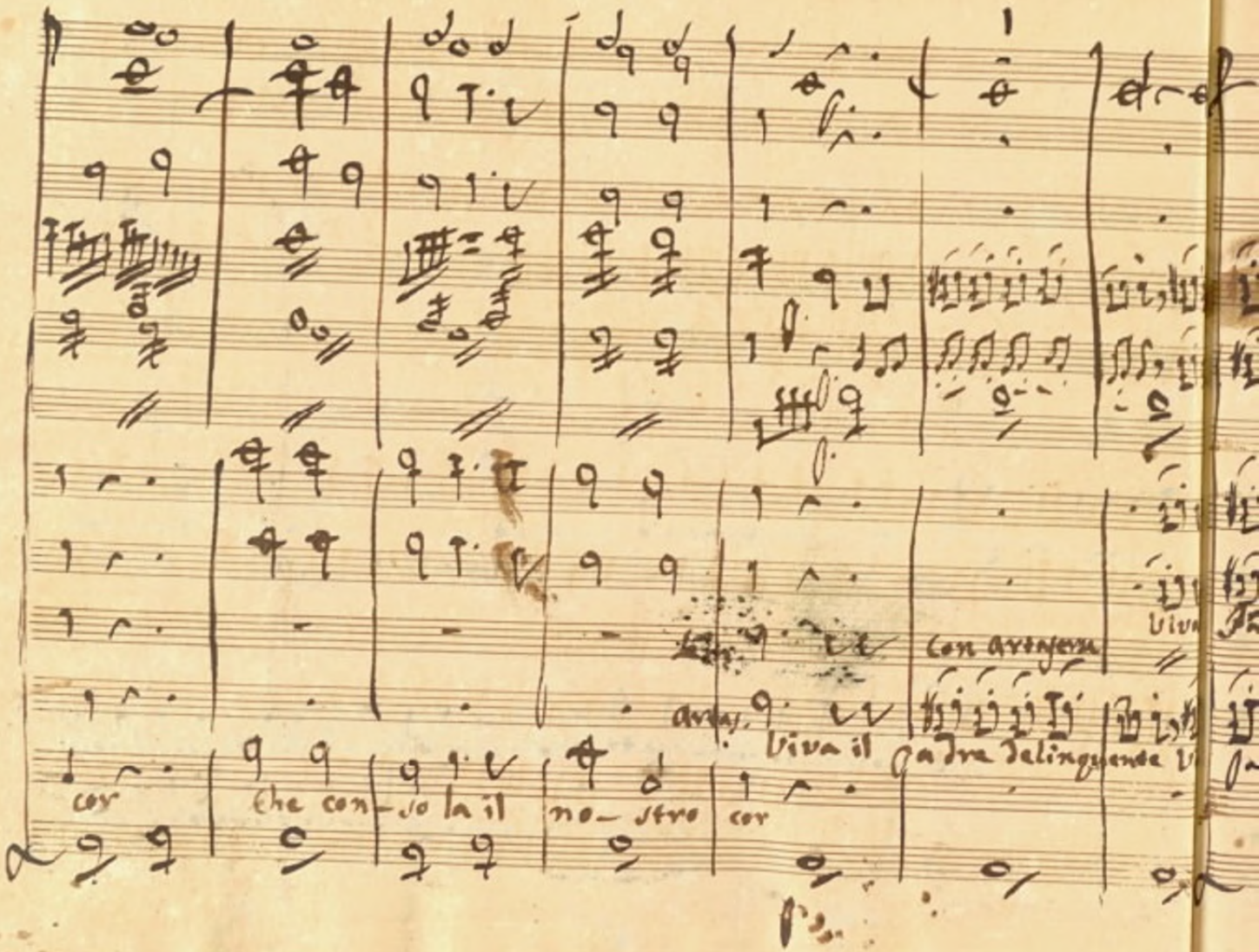

mato
e sia lieto, e sia lieto il Figlio amato

mento fortunato mo_mento fortunato che con so_ _la il no_stro

che momento fortunato momento fortunato che consola il nostro

che mo_mento fortunato che consola il nostro

ring. for. f. g.



cor che con- so la il no- stro cor

Con artifera

Viva il Padre delinquente

Viva

Padre delinquente

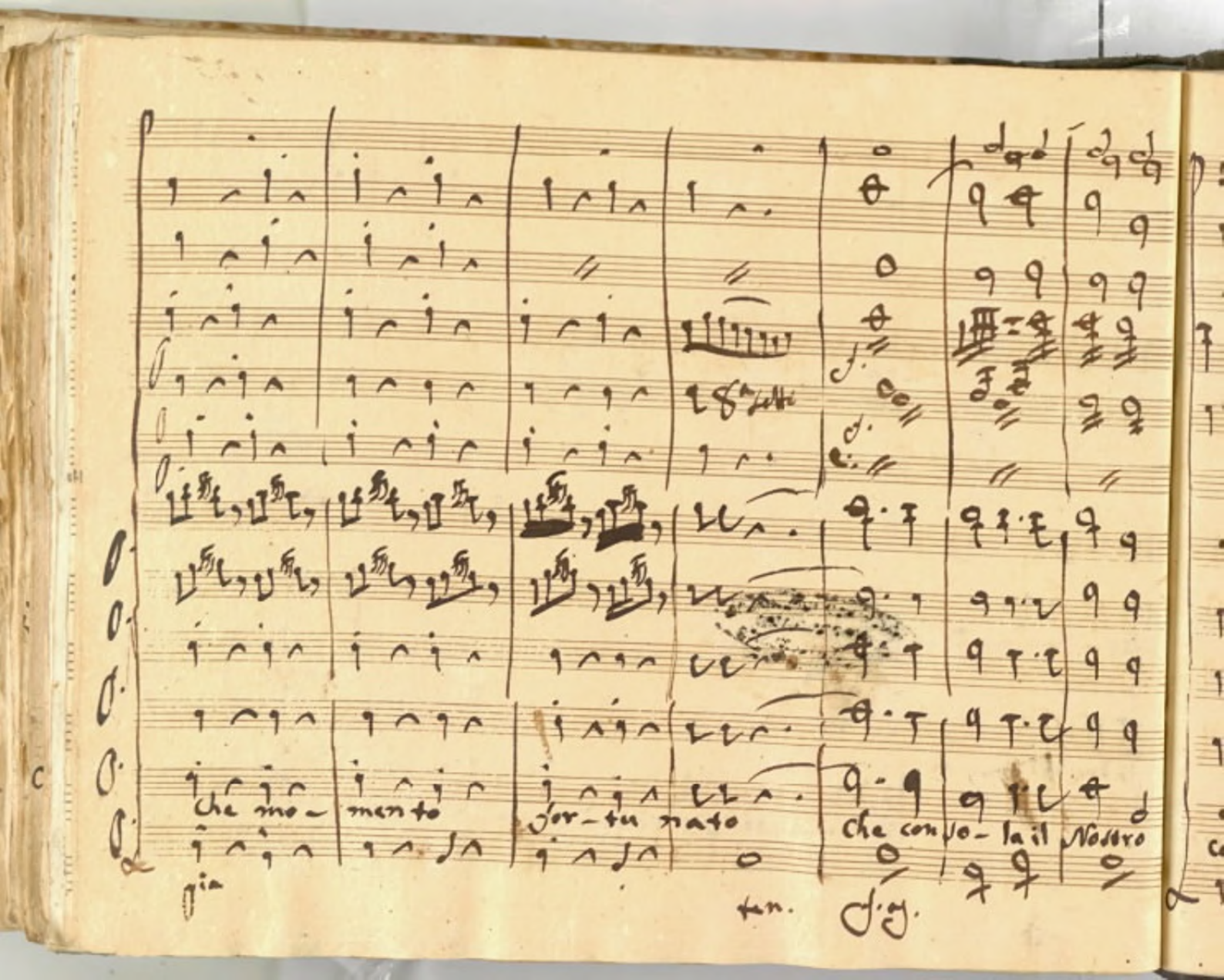
Padre delinquente

il figlio ama

e sia lieto il figlio amato e sia lieto il figlio ama

for. f. f. f. f.

ten. ten. ten. ten. ten. ten. ten. ten.


che mo-
mento
for-tu nato
che con so-la il Nostro

Comedia

Comedia

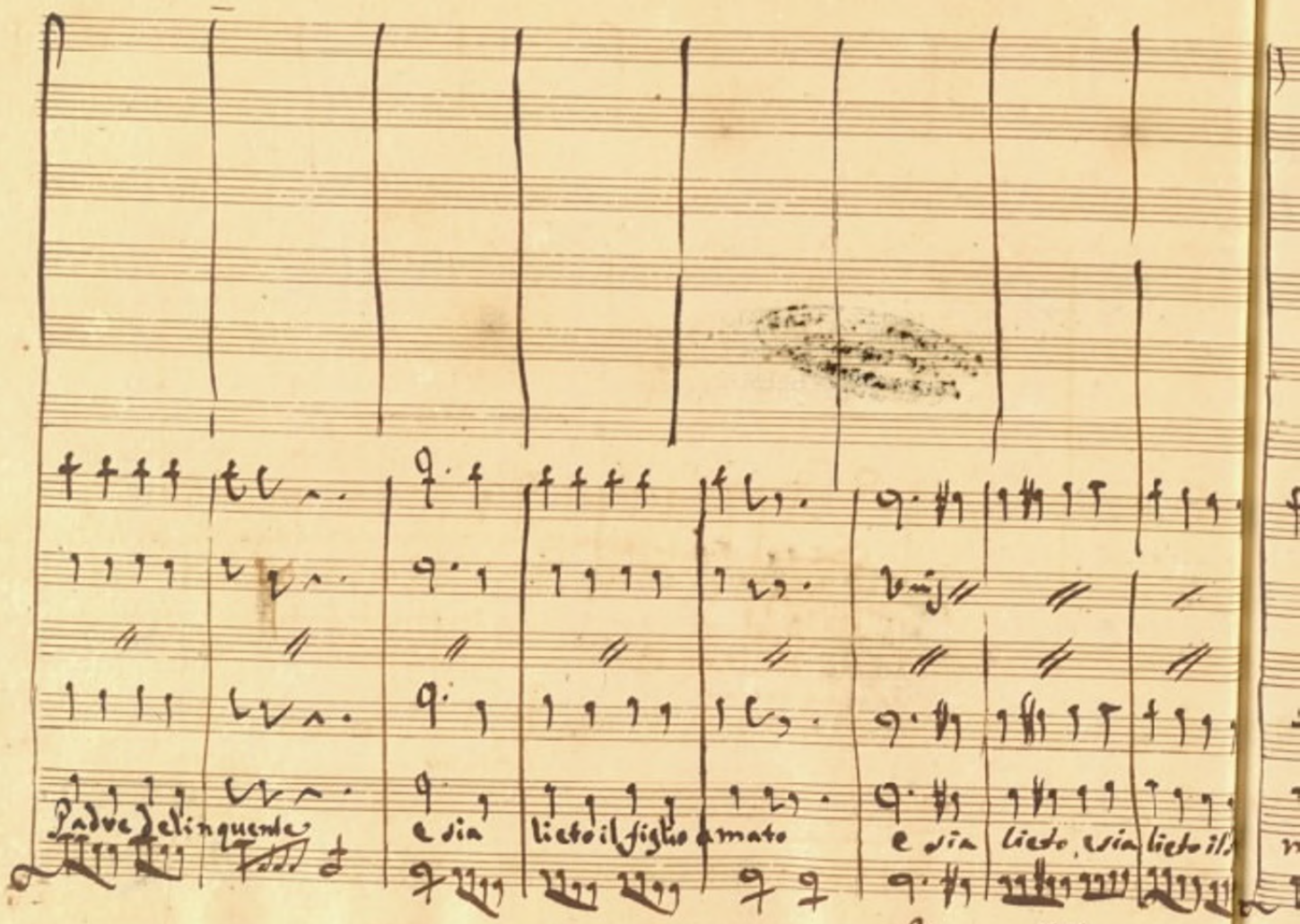
Comedia

Con Mand.

Cor

Vivaill

f. y.


Padre delinquente
e sia
lieto il figlio amato
e sia
lieto e sia
lieto il

[illegible] AUTOGRAFO [illegible]

Che momento fortunato — Momento fortunato Che con so —

Che momento fortunato momento fortu-

Con Mand.

Che mo —

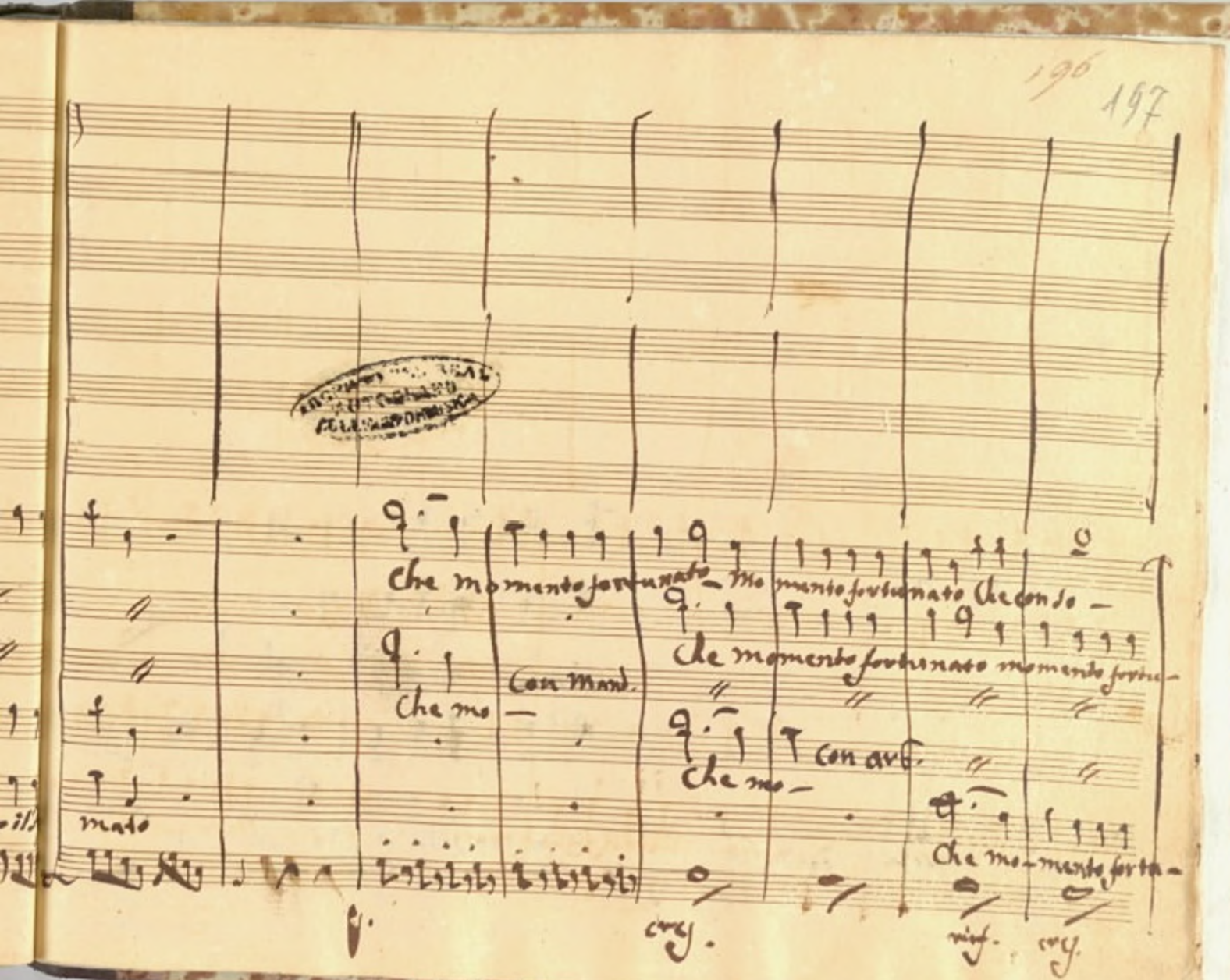
Con arb.

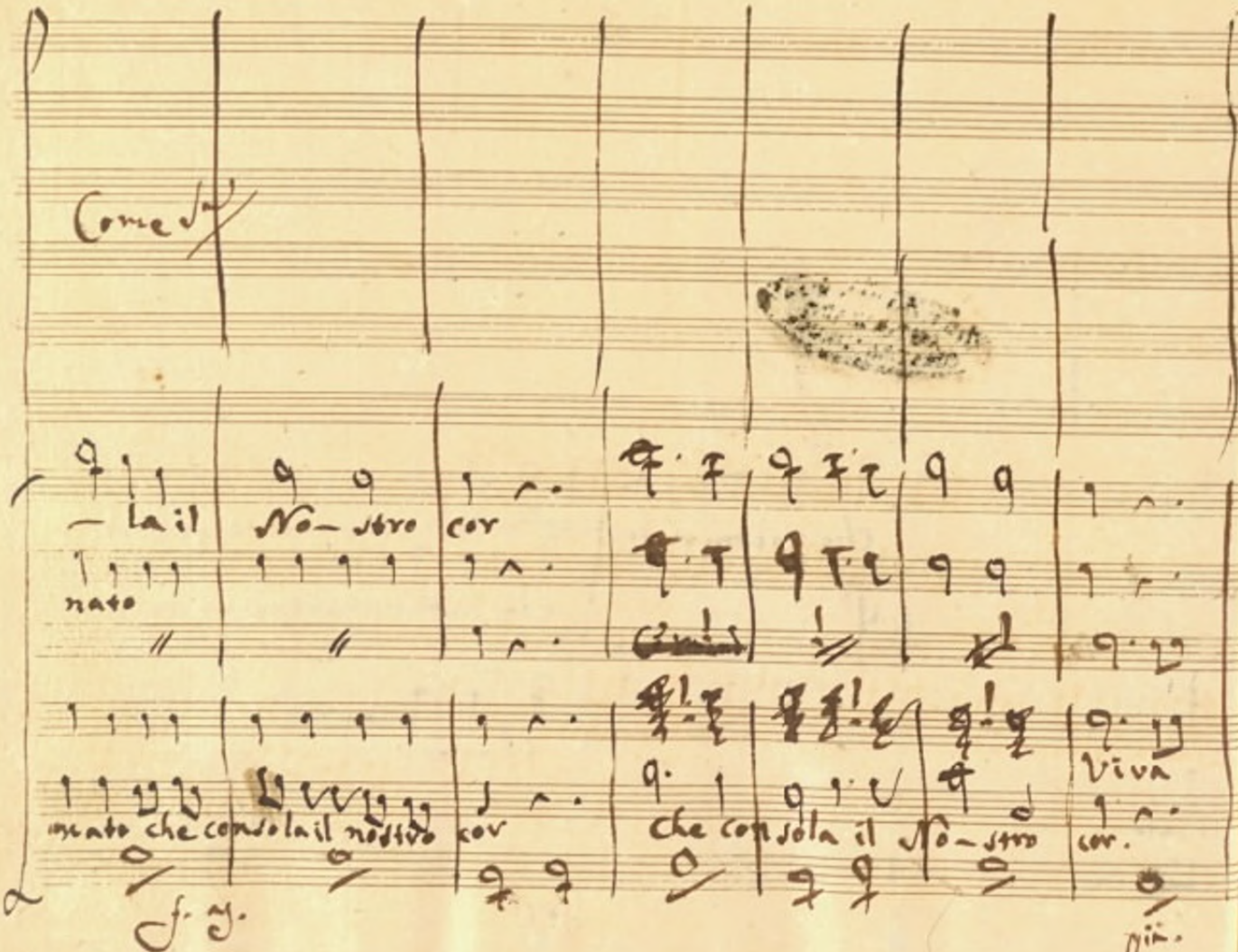
Che mo —

mato

Che mo-mento forta-

cres. rinf. cres.




Come sta
— la il
No— stro
cor
nato
nato che consola il nostro
cor
che consola il No— stro
Viva
cor.
f. ff.
pia.

Corre d.

Corre d.

[illegible] AUTOGRAFO COLLEGIO [illegible]

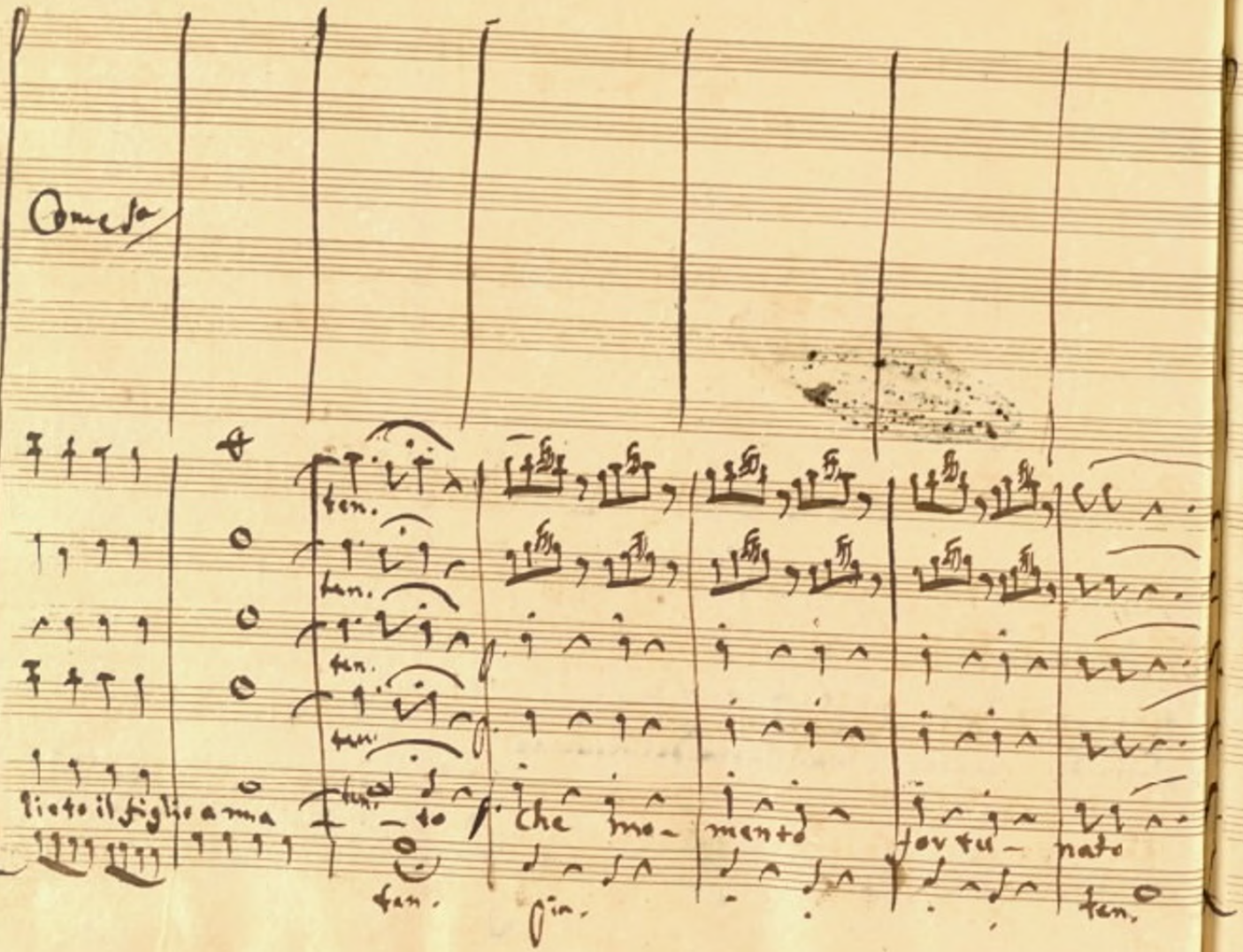
e sia lie

Semira co artes

Padre delinquente Viva il Padre delinquente

e sia lieto il Figlio amato e sia

f. f. f. f. f.



Omessa

ten.

ten.

ten.

ten.

ten.

lieto il figlio a ma - to che mo - mento for tu - nato

ten. pia. ten.

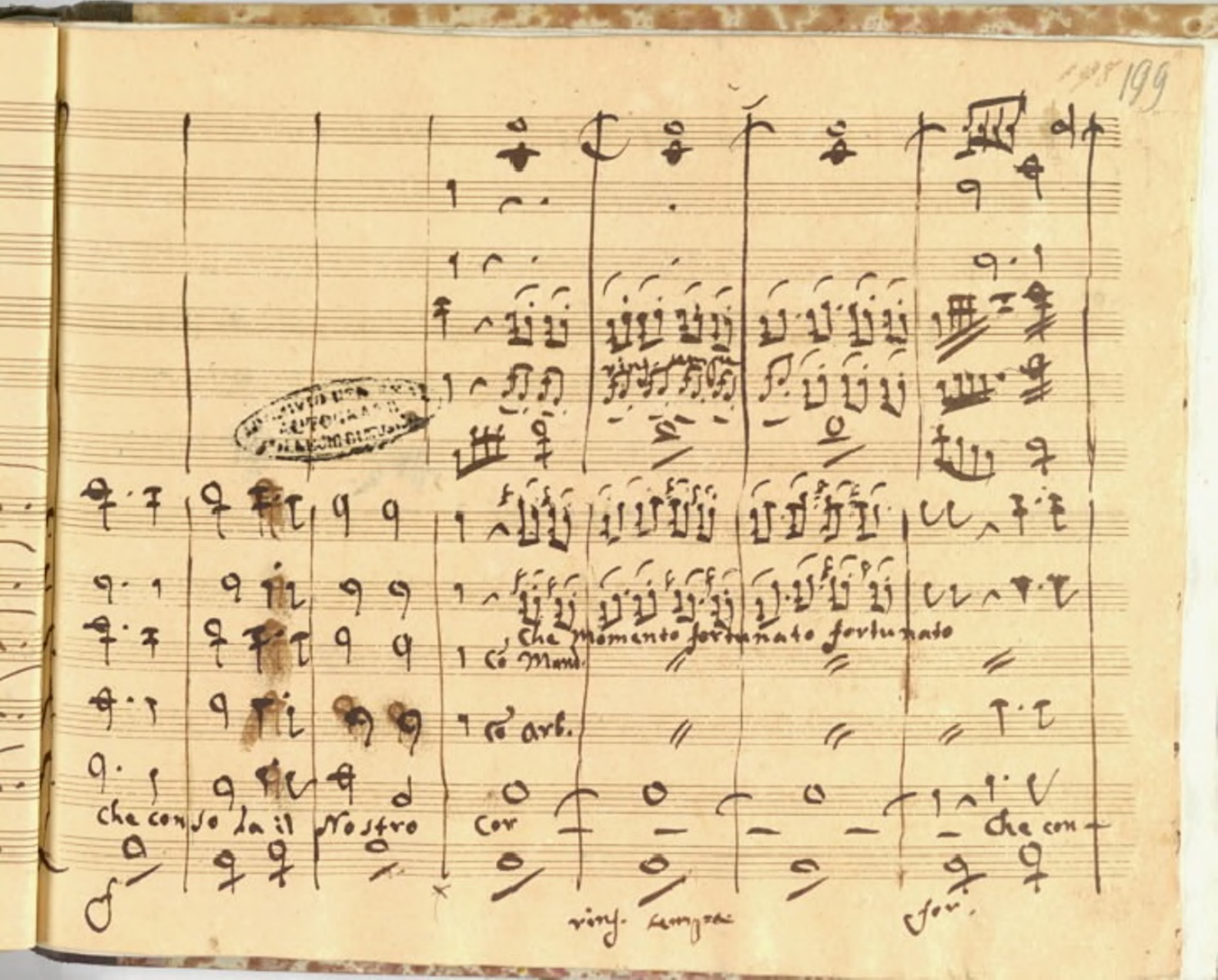
Che momento fortunato fortunato

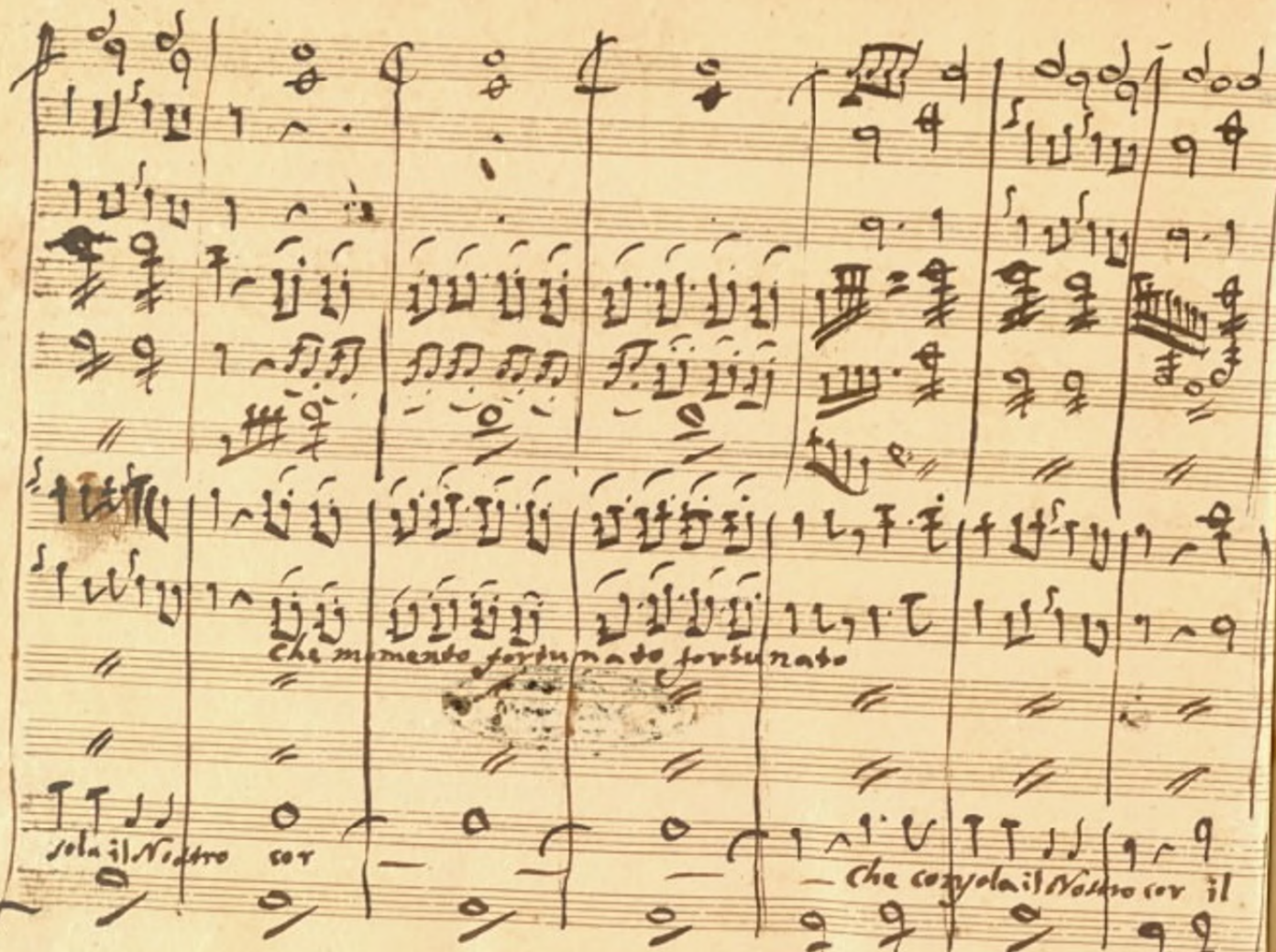
Co Mand.

Co arb.

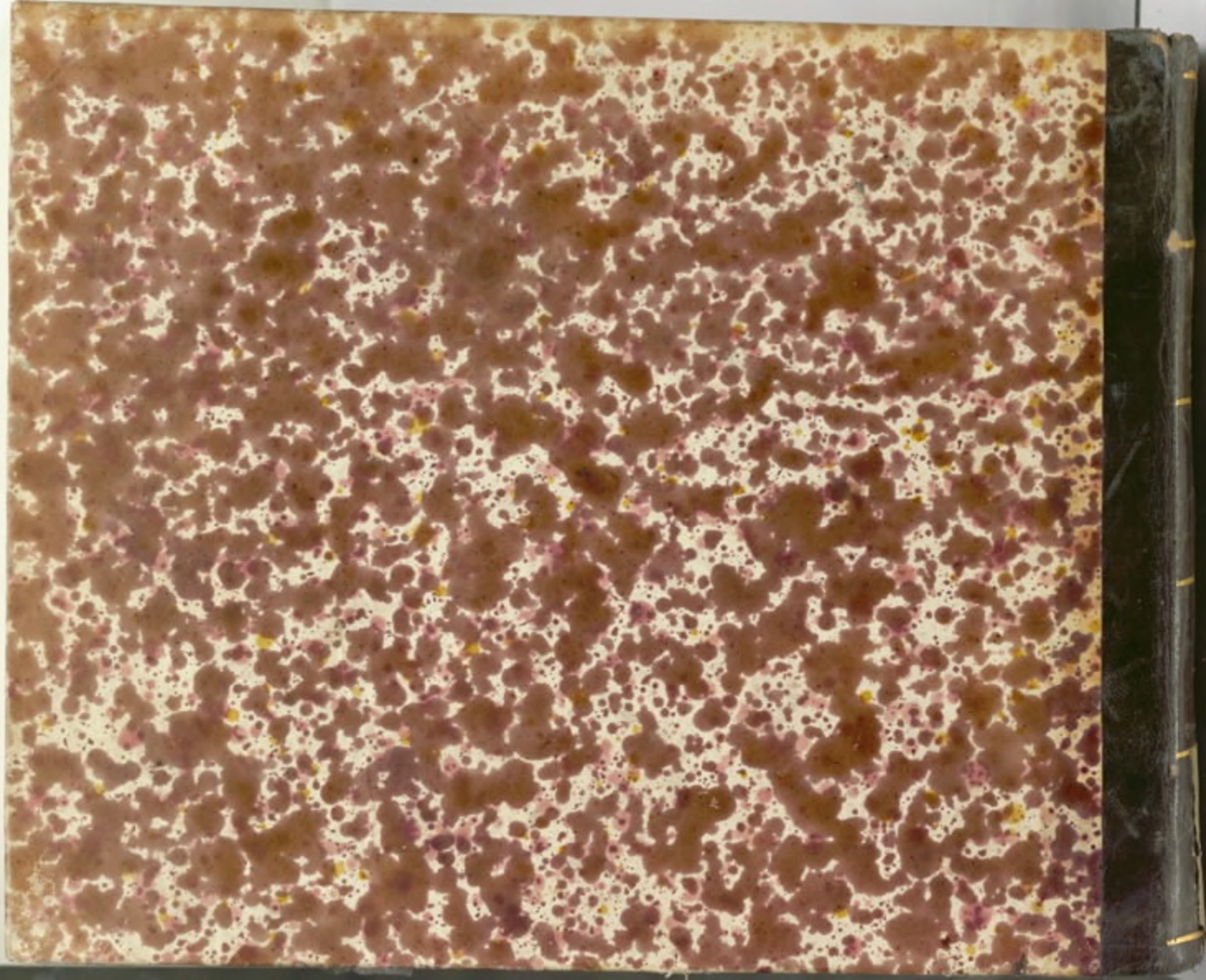
Che con so la il Nostro Cor Che con-

rinf. sempre for.




che momento fortunato fortunato
sola il Nostro cor
che copyola il Nostro cor il

Nostro cor il Nostro cor

Finis Laus deo

100053